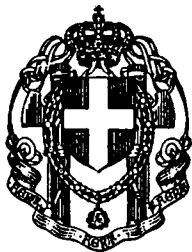


GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA



DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEFONO 50-107 - 50-033 - 53-91

ANNO 12°

15 APRILE 1939 - ANNO XVII

FASCICOLO 4

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

BOLLETTINO DEI PREZZI

(ABBREVIAZIONE BIBLIOGRAFICA: PREZZISTAT)

L'asterisco (*), quando apposto, indica nell'indice analitico, eccetto che per l'APPENDICE, le tavole nuove o modificate; le tavole senza asterisco sono semplicemente aggiornate. Le cifre fra parentesi indicano le pagine dei fascicoli precedenti.

A. — INDICE SINTETICO

Note Riassuntive (Pagg. 3, 83, 161).....	Pag. 201
Indici generali: Prezzi, costo della vita, salari (Pag. 162).....	• 202
Prezzi all'ingrosso (Pagg. 4, 84, 166).....	• 206
Prezzi al minuto (Pagg. 25, 105, 185).....	• 225
Salari.....	• 231
Noli e relativi numeri indici (Pagg. 74, 153, 193).....	• 234
Mercato monetario e finanziario (Pagg. 75, 154, 194).....	• 235
Confronti internazionali (Pagg. 77, 156, 196).....	• 236
Disposizioni concernenti la disciplina dei prezzi emanate dal Ministero delle Corporazioni (Pagg. 1°, 3°, 4°).....	• 5*

B. — INDICE ANALITICO

Indici generali

TAVOLA	I — Numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928 = 100 calcolato dall'Istituto) (Pagg. 24, 104, 162)	
	A) Indice generale ed indici di categoria secondo il grado di lavorazione, l'origine e l'uso delle merci	
	B) Indici secondo i rami di attività economica e il grado di lavorazione	
	C) Indici dei prezzi dei beni di consumo, strumentali e secondo le correnti del traffico.....	Pag. 202
TAVOLA	II — Numero indice nazionale complessivo del costo della vita e del capitolo alimentazione (base 1° giugno 1928=100) (Pagg. 73, 152, 163).....	• 203
TAVOLA	III — Numeri indici del costo della vita in alcune città (base 1° giugno 1928=100) (Pagg. 73, 152, 163).....	• 203
TAVOLA	IV — Numeri indici nazionali dei prezzi al minuto di 20 principali generi alimentari per il Regno (base 1928=100) (Pagg. 71, 150, 164).....	• 204
TAVOLA	V — Confronto dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso ed al minuto per gli stessi generi alimentari (Pagg. 71, 150, 164).....	• 204
TAVOLA	VI — Salari medi giornalieri dei prestatori d'opera del commercio (Pagg. 77, 156, 164).....	• 204
TAVOLA	VII — Salari medi orari distinti per mesi, compartimenti e per categoria d'industrie (Pagg. 76, 155, 165):	
	A) Salari medi orari corrisposti agli operai dell'industria nel complesso del Regno e relativi numeri indici (Nuove serie)	
	B) Salari medi orari distinti per mesi, compartimenti e per categorie di industrie.....	• 205

Prezzi all'ingrosso

TAVOLA	VIII — Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 aprile 1939-XVII: grano, farina di frumento miscelata, granoturco, farina di granoturco, risone, riso, sottoprodotti della lavorazione del riso, olio di oliva, olio sopraffino vergine di oliva in recipienti, olio di semi di 1 ^a qualità, caffè crudo, caffè tostato, caffè in confezioni speciali, zucchero, carne congelata, suini da macello, mortadella, colechini e filette, lardo, strutto, latte industriale, burro, formaggio, uova, cacao in grani e burro di cacao, banane, baccalà, stoccafisso, tonno all'olio, tonnetto e sgombrì, alcool, vini per la distillazione, olio lampante, olio al solfuro, sanse di oliva, acido grasso, acido tartarico e cremortartaro, sego e grasso, glicerina, oleina, stearina, ossa grasse ad uso industriale, saponi e liscivia, solfo, solfato di rame, ossicloruro di rame, nitrato di soda, mercurio, derivati dal cromo, piriti di ferro nazionali, legname, bitume nazionale per uso stradale, carboni fossili nazionali, rottami di ghisa, rottami di metalli non ferrosi, argento, nichelio, rame, laminati e trafilati di rame, stagno, piombo di 1 ^a fusione in pani, piombo di 2 ^a fusione e semi lavorati di piombo, minio di piombo, zinco di 1 ^a fusione in pani, zinco elettrolitico in pani, zinco di 2 ^a fusione e semilavorati di zinco, laminati e trafilati di ottone, alluminio di 1 ^a fusione, alluminio di 2 ^a fusione e semilavorati di alluminio, ferro molideno, filati misti di cotone e fibre nazionali, pannelli e farine di estrazione, mangimi di granoturco, polpe di barbabietole, melasso di canna, sottoprodotti della macinazione del grano, perfosfato minerale, fertilizzanti azotati (solfato ammonico 20/21 %, nitrato di calcio 15/50 %, nitrato di calcio 13/14 %, nitrato ammonico 15/16 %, fosfato biammonico, calciocianamide 15/16) pelli crude, pelli conciate, calzature, oli di oliva di pressione (Pagg. 4, 84, 166)	Pag. 206
TAVOLA	IX — Variazioni di prezzi autorizzate dal Ministero delle Corporazioni (Pagg. 10, 90, 172): Dai 13 marzo al 12 aprile 1939-XVII	212
TAVOLA	X — Prezzi all'ingrosso del grano e della farina miscelata con il 10 % di farina di granoturco fissati dai competenti organi per l'anno commerciale 1938-39 (Pagg. 11-12, 91-92, 173): Prezzi in vigore alla data del 1 ^o aprile 1939-XVII	213
TAVOLA	XI — Prezzi all'ingrosso della pasta alimentare nei principali Comuni capiluoghi di provincia (Pagg. 12, 92, 173): Prezzi in vigore alla data del 1 ^o aprile 1939-XVII	213
TAVOLA	XII — Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari: granoturco, farina di granoturco, risone, riso, patate, fagioli secchi, olio di oliva, olio di semi, conserva di pomodoro, vino, zucchero raffinato, caffè crudo, cacao in polvere, cioccolato, biscotti, caramelle, buoi da macello, vacche da macello, vitelli da macello, suini, ovini, carne congelata, lardo, strutto, latte alimentare, latte industriale, burro, formaggio, uova, merluzzo, stoccafisso, tonno all'olio e ghiaccio artificiale (Pagg. 13, 93, 174)	214
TAVOLA	XIII — Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari (Pagg. 17, 97, 178): A) Materie e prodotti tessili, cuoi e pelli: cotone greggio, filati di cotone, tessuti di cotone, lana greggia, filati di lana, tessuti di lana, cappelli, bozzoli, seta greggia, organzini, tessuti di seta, fibre artificiali (rayon), canapa greggia, filati di canapa e di lino, tessuti di canapa e di lino, pelli greggie, pelli conciate, calzature B) Prodotti metallurgici: rottami metallici, ghisa, ferro e acciaio, alluminio, rame in fogli, stagno in verghe, piombo in pani, zinco in fogli, ottone in fogli C) Combustibili ed oli minerali: carbon fossile, coke, carbone vegetale, legna da ardere, petrolio, benzina, olio minerale combustibile, olio lubrificante D) Prodotti chimici, affini e carta: acido solforico, soda caustica, perfosfato minerale, nitrato di soda, calciocianamide, solfato ammonico, solfato di potassio, solfato di rame, solfo, acido citrico, acido tartarico, estratto di castagno, alcool, sapone, candele steariche, carta E) Legname da opera, laterizi, vetri e ceramiche: legname da opera, calce, cemento, mattoni, gesso, legole, vetri, cristalli, specchi e lastre, articoli di vetro, terraglie, porcellane e materiale igienico	218
TAVOLA	XIV — Confronto tra i prezzi per quintale a peso vivo ed a peso morto dei bovini da macello (Pagg. 23, 103, 184)	224
Prezzi al minuto dei principali generi di consumo		
TAVOLA	XV — Prezzi massimi al minuto stabiliti dal Comitato di presidenza dei Consigli delle Corporazioni: pane, farina di frumento, pasta alimentare, riso, farina di granoturco, fagioli secchi, patate, olio di oliva, olio di semi, burro, lardo, strutto, conserva di pomodoro, latte di mucca, formaggi, uova, zucchero, caffè, baccalà, stoccafisso, tonno all'olio, mortadella, salame, carne fresca di vitello, carne fresca di vitellone e manzo, carne fresca di bua, vacca e loro, carne suina, carne ovina, carbone vegetale, legna da ardere e sapone (Pagg. 25, 105, 185)	Pag. 225
TAVOLA	XVI — Prezzi del gas per cottura cibi e dell'energia elettrica per illuminazione nelle abitazioni private e relativi numeri indici (base 1 ^o giugno 1928=100) (Pagg. 72, 151, 190)	230
TAVOLA	XVII — Salari percepiti dagli operai adulti distinti, secondo le principali professioni in alcune categorie di industrie in nove grandi città del Regno	231
	— Tariffe a m ³ praticate per la vendita dell'acqua potabile nelle abitazioni private e relative spese annue (Pag. 191)	—
	— Tariffe medie delle automobili pubbliche in alcune città (Pag. 192)	—

Noli e relativi numeri indici

TAVOLA XVIII — Noli per il trasporto del carbone dal Regno Unito in Italia (Pagg. 74, 153, 193) Pag. 234

Prezzi di costo e di vendita delle costruzioni

TAVOLA XIX — Prezzi medi di vendita a vano dei fabbricati, praticati in talune principali città (Pagg. 74, 153, 193) Pag. 234

Mercato monetario e finanziario

TAVOLA XX — Corso secco dei titoli di Stato e costo del denaro (Pagg. 75, 154, 194):

A) Corso medio ufficiale meno interessi e saggio di rendimento dei titoli di Stato

B) Saggio ufficiale di sconto, saggi di sconto privato e saggi dei riporti sui titoli industriali

C) Saggi dei riporti su alcuni titoli di Stato praticati nelle Borse del Regno Pag. 235

Confronti internazionali

TAVOLA XXI — Numeri indici dei prezzi all'ingrosso, del costo della vita dei premi al minuto dei generi alimentari in Italia e nei principali Stati (Pagg. 77, 156, 195) Pag. 236

TAVOLA XXII — Numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle principali materie prime di mercato internazionale (Nuova serie) (base dicembre 1934=100) 237*

TAVOLA XXIII — Tassi di sconto in Italia e nei principali Stati (Pagg. 78, 157, 196):

A) tassi di sconto ufficiali (Istituti di emissione)

B) tassi di sconto privati (fuori banca) 237

AVVERTENZE alla Tav. XVII indicativa dei salari percepiti dagli operai adulti in alcune categorie di industrie in nove grandi città del Regno Pag. 238

ERRATA-CORRIGE (Pagg. 79, 158, 197) 239

APPENDICI — Disposizioni concernenti la disciplina dei prezzi emanate dal Ministero delle Corporazioni nel periodo 13 marzo — 12 aprile 1939-XVII:

vigilanza sui prezzi, latte industriale, granoturco 5*

NOTE RIASSUNTIVE**PREZZI ALL'INGROSSO**

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base 1928=100), calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, presenta nel mese di marzo 1939 un aumento del 0,4 % rispetto al precedente mese di febbraio, essendo passato da 97,2 a 97,6. Nello stesso intervallo di tempo l'indice delle materie grezze segna un aumento dell'1,0 %, mentre quelli delle materie semilavorate e dei prodotti finiti presentano rispettivamente una diminuzione del 0,5 % e del 0,2 %.

Rispetto al marzo 1938, si sono avuti aumenti nella seguente misura: del 4,1 % nell'indice generale, del 4,6 % nell'indice delle materie grezze, del 2,7 % in quello delle materie semilavorate e del 4,9 % nell'indice dei prodotti finiti.

Tra gli indici dei prezzi relativi ai diversi gruppi di merci classificate secondo i rami di attività economica, sono da segnalare nel marzo 1939 le seguenti variazioni rispetto al precedente mese di febbraio: un aumento dell'1,4 % nell'indice dei prezzi dei prodotti alimentari di origine vegetale ed una diminuzione del 6,4 % nell'indice dei prezzi del legume da opera.

Sempre in confronto al precedente mese di febbraio gli indici dei prezzi dei beni di consumo e dei beni strumentali risultano aumentati, nel marzo 1939, rispettivamente dell'1,0 % e del 0,1 %. Pure aumentati del 0,1 % e dell'1,7 % risultano gli indici delle merci prevalentemente nazionali e delle merci di esportazione, mentre l'indice delle merci prevalentemente importate risulta diminuito del 0,2 %.

PREZZI AL MINUTO

Il numero indice dei prezzi al minuto dei 20 generi di prima necessità, calcolato con base 1928=100, segna alla data dell'ultimo sabato del marzo 1939 un aumento del 0,5 %, rispetto al corrispondente sabato del precedente mese di febbraio, essendo passato da 94,7 a 95,2.

In confronto all'ultimo sabato del precedente mese di febbraio i prezzi risultano: invariati per il pane di frumento, la pasta alimentare,

la farina di frumento, il riso, la farina di granoturco, il latte, lo zucchero e il caffè tostato; diminuiti del 0,2 % e del 0,1 %, rispettivamente per il baccalà e stoccafisso e per il salame ed infine aumentati del 0,8 % per il burro naturale e la carne suina, del 0,4 % per i fagioli secchi, del 3,0 % per le patate, del 0,1 % per l'olio d'oliva, dell'1,4 % per il lardo, del 2,0 % per lo strutto, del 0,2 % per il formaggio da condire, del 2,3 % per le uova e dell'1,9 % per la carne bovina.

NUMERI INDICI DEL COSTO DELLA VITA

(base giugno 1928 = 100)

L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di marzo 1939 risulta diminuito di punti 0,10, pari al 0,1 %, in confronto al precedente mese di febbraio, essendo passato da 100,05 a 99,95 e quello del capitolo alimentazione risulta anche esso diminuito nel periodo considerato di punti 0,18, pari al 0,2 %, essendo passato da 94,24 a 94,06.

Gli indici complessivi, calcolati dagli Uffici dei Comuni capiluoghi di provincia, risultano diminuiti in 40 città ed aumentati in 22.

PREZZI DEL PANE

Alla data del 1° aprile 1939-XVII, i prezzi del pane confezionato con farina tipo B, per i sottoindicati tre gruppi di forme, che sono le maggiormente consumate, sono rimasti compresi, rispetto al 1° marzo antecedente, entro gli stessi limiti estremi e precisamente:

per le forme da gr. 100 a 200, da un minimo di L. 1,90 per la città di Cuneo ad un massimo di L. 2,40 per le città di Lecce e Taranto, per le forme da gr. 200 a 500, da un minimo di L. 1,70 per la città di Verona ad un massimo di L. 2,30 per la città di Taranto, per le forme da gr. 500 a 1000, da un minimo di L. 1,70 per le città di Rovigo, Reggio nell'Emilia, Arezzo, Ancona e Macerata ad un massimo di L. 1,95 per la città di Pavia.

Indici generali

TAV. I — Numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso (base: 1928 = 100)
(Istituto centrale di statistica)

A) Indice generale ed indici di categoria secondo il grado di lavorazione, l'origine e l'uso delle merci

ANNI E MESI	Indice generale	Secondo il grado di lavorazione e l'uso								Secondo il grado di lavorazione, l'origine e l'uso												
		Materie grezze			Materie (*) semilavorate	Prodotti finiti			minerale (*)	Materie grezze di origine						Materie semilavorate di origine (*)			Prodotti finiti			
		In complesso	di uso alimentare	di uso non alimentare		In complesso	di uso alimentare	di uso non alimentare		vegetale			animale			minerale	vegetale	animale	di origine prevalen. (*)		di uso alimentare	
										In complesso	di uso alimentare	di uso non alimentare	In complesso	di uso alimentare	di uso non alimentare				minerale	vegetale	animale	minerale
MERCI	293	91	67	24	83	119	51	68	9	61	53	8	21	14	7	42	35	6	36	32	32	19
1934.....	62.0	57.8	58.8	47.5	66.6	62.5	64.9	57.2	68.6	57.9	53.7	46.8	55.0	53.7	30.8	80.4	65.5	39.9	62.9	54.9	67.2	58.9
1935.....	63.2	58.6	57.6	52.4	74.9	68.3	72.2	60.1	70.8	69.4	71.0	49.4	57.8	61.7	32.9	90.6	71.4	46.6	64.2	58.3	75.1	58.6
1936.....	76.4	76.2	77.7	65.4	89.7	73.8	73.5	71.3	94.7	78.3	79.8	59.2	70.3	73.8	46.5	109.8	83.9	55.7	78.0	70.5	74.9	66.1
1937.....	82.1	82.5	89.4	90.1	101.3	84.0	83.5	85.5	131.3	87.4	88.7	70.5	88.5	90.4	73.3	116.2	97.0	78.1	80.3	87.8	84.1	80.0
1938.....	95.8	90.7	90.8	90.5	111.2	93.9	93.5	95.2	135.9	90.5	92.6	64.7	86.6	87.5	78.3	132.9	98.5	79.4	84.5	100.4	95.1	85.0
Marzo..... 1938	93.8	89.4	89.0	91.9	110.5	91.4	89.9	95.8	133.2	87.8	88.7	68.2	88.0	89.4	76.4	132.2	98.5	78.9	85.0	100.2	91.2	82.9
Aprile.....	95.0	91.1	91.2	90.2	111.4	91.5	90.1	95.4	136.7	90.6	92.6	65.3	87.1	83.4	76.1	133.6	98.6	79.5	85.0	100.8	91.5	82.8
Maggio.....	95.7	91.0	91.1	89.5	111.2	92.0	92.1	95.6	137.2	92.1	94.4	63.4	84.3	85.3	76.1	133.0	98.8	79.8	84.9	100.8	94.0	82.3
Giugno.....	96.2	91.9	92.2	89.1	111.3	94.8	93.8	95.5	137.4	93.5	96.1	62.9	84.4	85.4	75.7	132.4	98.5	79.8	84.9	100.6	96.1	82.1
Luglio.....	94.9	90.4	90.4	90.4	111.0	95.3	95.3	95.5	134.8	93.1	95.4	65.0	81.3	81.6	78.7	132.5	98.8	79.8	84.7	100.6	98.0	81.8
Agosto.....	96.0	90.9	91.0	89.9	111.1	96.8	96.7	94.8	134.9	93.9	96.4	63.6	81.3	81.6	78.7	132.5	98.8	80.3	84.8	100.3	99.4	83.3
Settembre.....	98.8	91.5	91.8	89.5	110.9	97.1	98.2	94.9	134.4	93.2	95.8	63.0	84.3	84.8	80.8	131.9	98.7	80.4	84.6	99.8	100.0	88.9
Ottobre.....	96.9	91.9	92.1	90.6	111.2	97.8	98.3	95.1	134.7	93.3	95.8	63.7	85.0	85.8	80.6	132.1	99.3	80.4	84.6	100.0	100.1	88.6
Novembre.....	97.2	93.0	93.3	90.1	111.1	98.7	97.2	95.7	131.0	94.2	96.6	63.9	86.8	87.5	80.8	132.1	99.2	80.4	84.6	100.9	99.9	88.4
Dicembre.....	96.4	91.7	92.1	89.0	111.7	98.1	98.5	95.6	130.5	92.8	96.1	63.6	89.5	86.6	79.4	133.0	98.9	81.6	84.6	100.8	98.0	88.2
Gennaio..... 1939	97.1	92.7	93.6	85.7	114.0	98.2	95.6	98.0	129.0	92.7	95.1	63.6	88.5	90.8	71.0	131.2	104.7	86.8	84.6	104.5	97.2	87.4
Febbraio.....	97.2	92.6	93.7	85.1	114.1	98.1	95.5	97.9	129.0	93.9	96.5	62.3	86.5	83.5	70.9	130.8	105.5	86.8	84.6	104.4	96.9	87.8
Marzo.....	97.6	93.5	94.7	84.9	113.5	95.9	95.2	97.9	128.4	95.8	98.6	62.8	85.9	87.9	70.1	130.7	103.9	86.6	84.4	104.4	96.6	87.6

(*) Gli indici delle categorie segnate con asterisco si riferiscono esclusivamente a prodotti di uso non alimentare.

B) Indici secondo i rami di attività economica e il grado di lavorazione

ANNI E MESI	Prodotti tessili, cuoi e pellami				Prodotti metallurgici e meccanici				Combustibili e olii minerali			Prodotti chimici e fertilizzanti				Carta (*)	Legname da opera (4)	Minerali non metallici ceramici e vetri				Prodotti alimentari (**)		
	In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	Finiti	In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	Finiti	In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	Finiti			In complesso	Grezzi	Semi-lavorati	Finiti	In complesso	di origine vegetale	di origine animale
MERCI	37	13	15	9	30	1	13	16	17	6	11	17	1	15	1	8	18	19	2	11	6	118	85	33
1934.....	45.8	84.4	48.1	55.0	67.7	52.7	74.6	62.4	81.4	71.8	88.6	67.1	90.4	74.5	42.4	61.5	80.4	71.2	65.8	78.7	67.3	60.9	60.8	58.1
1935.....	49.7	87.0	54.9	57.7	74.8	70.9	85.2	64.0	94.4	79.7	105.1	78.7	87.5	76.2	62.9	62.4	86.2	72.2	68.3	74.6	65.2	68.5	72.0	61.3
1936.....	61.9	49.4	67.4	68.9	87.4	84.5	101.7	72.6	118.4	93.3	137.8	83.7	87.8	83.8	84.6	80.6	98.7	79.0	74.4	79.8	76.9	76.6	78.4	72.7
1937.....	79.0	70.1	79.9	86.8	103.6	132.6	123.8	79.5	124.0	120.8	136.0	87.7	95.3	97.5	98.8	97.9	134.7	87.2	85.7	87.0	88.0	87.9	87.4	80.0
1938.....	83.0	67.8	82.5	98.8	111.4	131.7	140.0	83.2	146.1	129.9	157.3	104.5	108.4	103.4	108.5	119.1	150.7	92.0	90.9	90.9	96.7	91.3	93.2	87.2
Marzo.... 1938	82.9	68.2	81.7	97.9	115.7	142.7	145.0	83.8	146.2	130.9	156.7	103.7	105.9	102.9	106.6	123.8	151.4	90.8	90.8	89.4	96.2	89.1	89.3	88.6
Aprile....	83.5	68.8	82.1	97.8	114.8	135.9	144.2	83.8	145.5	129.6	156.6	104.9	106.7	103.8	109.2	123.5	151.3	90.8	90.8	89.4	96.2	90.8	92.3	87.6
Maggio ..	82.8	65.7	82.3	98.4	113.7	139.2	141.8	83.7	145.7	129.5	157.1	106.0	105.9	104.2	109.7	120.7	152.0	91.0	90.9	89.6	96.2	91.2	94.2	84.9
Giugno ..	81.6	63.9	82.3	98.4	113.6	136.7	141.1	83.6	146.1	130.6	156.8	106.2	106.2	104.4	109.7	119.2	152.0	91.7	90.9	90.5	96.2	92.4	96.0	84.9
Luglio....	83.2	67.9	82.3	98.6	110.7	120.9	137.3	83.4	146.4	130.8	157.7	105.5	104.6	103.8	109.1	116.9	152.6	92.5	90.9	91.6	96.2	91.5	95.0	81.7
Agosto....	82.8	66.9	82.5	98.3	110.7	117.4	137.2	83.5	146.6	130.6	157.7	105.8	104.4	103.9	109.1	116.5	152.8	92.8	91.0	91.9	96.6	92.1	97.2	81.9
Settembre ..	83.4	66.6	82.2	97.9	109.9	117.6	136.0	83.3	146.5	130.7	157.6	105.0	104.4	103.8	109.1	115.8	153.5	92.7	91.0	91.7	97.0	93.1	96.8	85.4
Ottobre ..	83.1	67.8	82.6	98.1	110.0	117.4	136.1	83.3	146.9	130.9	158.1	105.9	102.7	104.1	108.8	115.7	152.9	92.8	91.0	91.8	97.0	93.3	96.9	86.0
Novembre ..	83.5	68.0	82.6	98.3	109.9	116.9	135.8	83.3	145.5	127.5	158.2	104.6	103.2	103.6	107.9	115.6	153.9	92.9	91.0	91.9	97.0	94.1	97.2	87.7
Dicembre ..	83.0	66.1	83.3	99.3	111.2	117.4	138.8	83.3	145.1	127.0	158.3	104.5	102.0	103.5	107.9	113.9	153.6	93.1	91.0	92.1	97.0	93.0	95.9	86.9
Gennaio.... 1939	85.1	62.9	89.6	103.5	109.5	117.9	134.7	83.3	143.9	125.9	156.6	105.3	103.3	104.4	109.5	112.7	153.2	92.8	90.8	91.8	97.0	94.0	95.6	90.4
Febbraio ..	84.8	62.1	89.7	103.5	109.3	117.6	134.4	83.3	143.6	125.9	156.1	104.3	103.8	104.5	108.8	111.2	157.3	92.7	90.9	91.6	97.0	94.0	96.6	88.5
Marzo	84.7	61.8	89.6	103.6	108.8	113.6	134.2	83.1	143.8	126.3	156.1	104.3	106.9	103.8	106.1	110.9	147.3	92.7	90.9	91.6	97.0	94.7	98.0	87.9

(*) Gli indici dei prezzi della carta riguardano esclusivamente i prodotti finiti: quelli del legname da opera prodotti semilavorati.

(**) Gli indici per grado di lavorazione dei prodotti di uso alimentare sono riportati nel precedente prospetto A.

C) Indici dei prezzi dei beni di consumo, strumentali e secondo le correnti del traffico

ANNI E MESI	Beni di consumo			Beni strumentali			Provenienza o destinazione delle merci		
	In complesso	di utilizzazione immediata	di utilizzazione mediata	In complesso	di utilizzazione immediata	di utilizzazione mediata	prevalente- mente nazionali	prevalente- mente importate	di esportazione
1934	60.4	60.7	58.4	79.7	81.8	75.1	60.8	66.2	48.8
1935	66.2	65.6	69.9	80.6	95.7	84.7	67.3	73.0	55.8
1936	72.1	72.2	78.8	111.4	116.9	100.8	74.2	90.1	63.4
1937	85.6	85.1	89.8	122.0	122.6	120.7	86.3	102.7	81.7
1938	90.9	90.2	95.8	133.6	142.4	131.0	93.8	107.7	83.1
Marzo..... 1938	88.6	87.8	94.1	133.7	142.0	135.0	91.3	106.9	85.4
Aprile.....	89.3	88.6	94.0	133.7	142.2	134.4	92.1	107.6	87.9
Maggio	90.7	90.1	94.5	133.1	142.4	133.2	93.0	106.6	91.6
Giugno.....	91.5	90.7	96.7	133.8	142.7	133.3	94.1	106.8	94.8
Luglio.....	91.0	90.1	97.4	133.8	142.9	133.9	94.0	107.7	90.9
Agosto.....	91.9	91.1	97.2	133.3	143.0	123.7	94.7	106.9	93.7
Settembre	92.8	92.2	97.0	137.7	143.8	137.5	95.5	106.4	91.3
Ottobre.....	93.1	92.4	97.3	137.9	143.1	137.6	95.3	107.7	88.9
Novembre	93.7	93.2	97.2	137.2	142.1	127.4	95.6	106.9	87.9
Dicembre	92.3	91.5	97.8	133.0	141.8	130.1	95.4	106.6	84.8
Gennaio... 1939	93.1	92.1	100.4	136.1	140.8	126.7	95.8	108.6	84.7
Febbraio... ..	92.8	91.8	100.2	135.5	139.1	126.4	95.8	107.9	85.8
Marzo	93.7	92.8	100.0	135.8	140.2	126.2	95.9	107.7	87.3

TAV. II. — Numero indice nazionale complessivo del costo della vita e del capitolo "alimentazione", (a)

(Istituto centrale di statistica)

(base: 1° giugno 1928 = 100)

M E S I	NUMERO INDICE NAZIONALE COMPLESSIVO DEL COSTO DELLA VITA									NUMERO INDICE NAZIONALE DEL CAPITOLATO "ALIMENTAZIONE"								
	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939
Gennaio	90.72	84.99	82.92	80.56	75.14	82.05	86.89	99.14	100.37	88.92	79.91	77.81	74.47	69.94	77.09	81.10	83.86	84.77
Febbraio	90.12	85.06	82.82	79.79	75.28	81.84	86.90	99.22	100.05	88.55	79.09	76.80	73.19	70.22	76.47	81.91	83.86	84.24
Marzo	90.08	85.82	81.63	79.51	75.89	81.94	87.18	99.25	99.95	85.42	80.47	75.19	72.80	70.40	76.57	82.80	83.86	84.06
Aprile	90.01	86.19	80.92	79.43	76.32	82.20	87.77	99.25	—	85.49	81.13	74.10	72.67	72.01	77.02	82.66	83.84	—
Maggio	89.88	85.42	80.26	75.21	76.74	83.50	90.22	99.69	—	85.15	80.71	73.55	69.84	72.82	78.05	83.84	83.88	—
Giugno	88.95	84.97	80.41	74.89	77.28	83.84	91.01	98.82	—	84.52	79.91	73.87	68.49	73.11	78.43	84.84	82.84	—
Luglio	88.48	83.78	80.10	74.83	77.52	83.55	92.86	98.96	—	83.84	77.98	73.40	68.41	73.27	77.88	86.80	82.84	—
Agosto	87.87	82.10	79.17	74.10	77.23	83.11	93.26	98.60	—	81.87	75.18	71.86	68.01	72.75	77.18	87.47	81.47	—
Settembre	86.61	81.89	79.57	74.29	77.47	83.54	94.17	98.55	—	80.47	74.79	72.56	68.55	73.11	77.83	89.01	81.55	—
Ottobre	86.22	82.43	79.58	74.53	79.86	83.23	95.95	99.02	—	80.31	76.05	72.68	68.79	74.61	79.55	90.16	83.68	—
Novembre	85.97	83.13	79.87	75.15	80.51	83.51	96.93	99.51	—	80.11	77.27	72.28	69.88	75.62	79.98	91.23	83.14	—
Dicembre	85.21	83.43	79.78	75.35	81.52	85.98	96.29	99.97	—	79.16	78.04	73.02	70.30	76.35	80.50	92.64	84.01	—
Media annua...	88.26	84.10	80.50	76.39	77.43	83.53	91.74	99.12	—	83.23	78.29	73.84	70.43	72.81	78.04	86.09	82.95	—

(a) Serie derivata da quella degli indici con base 1° giugno 1927 = 100 (R. D. Legge 20 febbraio 1927, n. 222) — pubblicata fino al mese di settembre 1935 — calcolata facendo uguale a 100 l'indice di detta serie del mese di giugno 1928.

TAV. III. — Numeri indici del costo della vita in alcune città (1)

(Uffici comunali e Istituto centrale di statistica)

(base: 1° giugno 1928 = 100)

CITTÀ	INDICI COMPLESSIVI		NUMERI INDICI DEI SOTTOINDICATI CAPITOLI DI SPESA									
	MARZO 1938	MARZO 1939	ALIMENTAZIONE		VESTITARIO		ABITAZIONE		RISCALDAMENTO		VARIE	
			MARZO 1938	MARZO 1939	MARZO 1938	MARZO 1939	MARZO 1938	MARZO 1939	MARZO 1938	MARZO 1939	MARZO 1938	MARZO 1939
CAPILUOGHI												
Alessandria	102.07	99.80	97.92	95.50	103.12	100.20	111.14	111.18	118.57	115.33	107.49	104.82
Ancona	97.25	97.22	90.49	89.92	119.42	121.85	92.95	92.95	111.76	109.15	103.95	105.92
Novara	95.57	95.23	88.54	86.68	115.13	122.06	99.98	99.98	112.84	111.76	102.10	101.40
Torino	101.92	104.40	96.56	99.41	130.27	136.41	89.21	89.62	130.33	126.97	107.59	109.07
Vercelli	92.52	90.34	91.13	86.41	102.14	107.68	84.75	84.75	95.37	95.51	96.67	97.98
Genova	95.12	95.07	88.16	87.71	139.66	141.82	84.57	84.57	99.29	99.29	104.29	104.78
La Spezia	99.17	99.33	95.85	96.30	113.72	117.59	106.82	106.82	94.28	90.72	99.55	95.53
Savona	95.34	94.68	90.82	90.34	108.93	109.13	91.64	91.64	119.44	117.20	106.32	101.86
Bergamo	102.63	101.90	97.68	95.64	138.51	140.24	88.81	88.81	103.92	103.92	108.92	112.01
Brescia	101.56	100.17	91.78	89.73	142.48	142.48	108.26	108.30	118.04	115.54	108.99	106.60
Como	97.75	100.41	94.18	100.22	110.40	105.48	90.15	90.15	110.26	108.93	103.12	103.49
Cremona ed Uniti	101.52	100.59	91.06	88.82	146.00	149.01	90.62	90.62	119.23	118.62	108.26	109.52
Mantova	101.10	99.10	92.35	88.87	141.52	142.70	89.13	89.13	101.16	99.08	108.54	110.18
Milano	105.94	105.08	101.00	97.87	122.26	129.58	107.80	107.80	127.95	124.86	100.00	101.06
Monza	101.60	100.08	102.60	99.51	115.27	117.08	85.18	85.18	122.12	120.62	94.70	95.97
Verona	95.28	96.27	87.07	87.69	105.58	109.52	113.78	113.78	107.53	107.58	101.81	102.47
Trento	90.65	92.13	90.05	91.09	112.08	117.11	73.99	73.99	96.71	96.90	95.00	96.95
Padova	99.10	100.10	92.62	94.10	125.56	126.39	99.54	99.54	108.06	108.06	92.73	93.00
Treviso	95.26	95.28	90.61	89.12	103.92	108.62	85.25	85.25	106.08	106.08	132.82	136.69
Udine	95.33	93.79	95.46	93.17	95.82	96.20	83.15	83.08	100.23	101.61	107.57	104.64
Venezia	100.26	102.59	92.05	92.32	140.01	156.27	96.93	97.24	90.18	87.64	108.49	108.96
Verona	97.25	99.76	90.15	93.59	123.57	127.79	96.89	97.08	103.62	101.77	99.21	99.72
Vicenza	101.21	100.11	95.20	94.08	111.82	107.25	98.79	98.35	109.26	109.79	121.87	124.04
Fiume	87.62	89.80	81.81	84.64	86.99	90.88	95.37	95.37	116.79	115.26	96.72	97.86
Gorizia	95.07	96.79	89.82	90.76	123.74	133.93	83.74	83.74	95.08	92.86	100.31	100.94
Pola	96.84	97.30	92.77	92.47	125.38	132.03	86.14	86.14	110.30	108.85	103.29	104.05
Trieste	93.64	96.22	88.81	92.24	107.66	113.43	91.10	91.10	90.45	90.45	107.93	107.93
Bologna	98.70	100.04	96.37	98.50	145.70	146.30	77.82	77.63	100.70	98.26	91.23	92.75
Ferrara	95.63	96.89	94.41	95.52	116.67	119.79	85.07	88.34	108.85	106.74	88.23	88.50
Forlì	95.40	92.77	92.48	86.78	115.62	118.58	94.90	95.17	88.88	90.95	96.50	104.09
Modena	98.52	96.18	95.99	91.51	103.85	105.51	87.79	87.58	120.76	120.76	103.07	103.58
Parma	98.40	98.09	88.87	89.17	159.69	162.20	88.85	88.85	105.88	105.03	99.57	100.35
Piacenza	92.98	93.29	89.57	89.40	99.82	101.45	85.63	84.93	117.02	117.02	107.88	110.87
Ravenna	99.12	99.84	96.67	96.42	113.57	119.65	82.51	82.56	103.81	99.78	110.48	114.54
Asolo	94.28	95.24	94.24	93.91	106.48	115.66	74.84	74.84	79.28	81.88	114.78	115.41
Asolo	95.29	97.12	89.17	90.82	110.82	116.75	104.29	103.88	97.00	97.00	108.13	108.58
Firenze	95.54	96.93	89.92	91.52	118.01	120.24	101.22	101.00	115.85	115.85	99.13	99.77
Livorno	89.37	89.24	88.26	87.15	98.45	102.38	80.02	80.02	88.67	88.67	104.42	108.44
Lucca	94.61	95.31	91.19	92.33	116.27	118.16	88.26	88.26	84.74	81.82	106.49	106.49
Pisa	92.80	94.38	87.12	89.14	103.75	105.28	95.97	95.97	106.16	105.88	120.00	122.23
Pistoia	102.65	105.13	90.62	93.07	131.69	136.20	136.93	136.93	95.50	97.88	158.84	136.27
Siena	93.75	92.23	92.91	89.96	101.42	101.59	95.14	94.68	91.72	94.11	90.75	90.79
Ancona	92.64	93.48	87.34	87.97	120.36	123.45	95.45	95.45	81.56	81.56	100.20	105.86
Ascoli Piceno	89.42	91.82	87.12	90.74	121.51	122.23	69.43	69.39	91.66	92.86	88	88.91
Pesaro	97.36	96.49	94.86	93.39	117.63	120.65	90.15	87.09	88.48	88.48	6.76	107.99
Perugia	99.08	100.41	94.44	95.25	123.48	124.92	96.51	96.51	114.53	114.53	94.46	104.86
Terni	101.63	102.90	97.89	96.82	105.87	122.23	89.94	90.20	89.81	89.81	155.79	155.55
Roma	85.54	83.84	86.94	83.64	96.72	96.84	67.53	67.82	75.96	77.08	104.77	110.67
Viterbo	89.93	92.66	88.32	91.54	109.74	113.86	73.76	73.76	74.83	77.62	105.23	107.35
Aquila degli Abruzzi	96.33	98.57	88.85	91.01	142.47	149.81	86.87	86.87	99.94	99.94	105.54	107.66
Chieti	95.08	93.42	97.75	94.26	110.15	110.97	72.78	72.78	101.04	104.86	102.41	105.16
Taranto	95.76	97.84	88.68	90.72	128.57	138.94	101.28	101.16	101.51	101.51	90.56	90.34
Napoli	91.23	93.18	88.73	91.35	107.94	109.21	81.74	88.03	92.68	92.68	103.06	104.19
Salerno	95.98	96.10	90.14	91.53	119.95	116.92	97.04	96.70	85.91	82.85	102.75	102.41
Bari	104.28	106.33	86.82	93.82	121.81	112.26	133.54	133.54	75.32	73.21	127.01	122.61
Taranto	92.69	94.43	91.77	94.52	100.08	98.80	93.83	93.83	76.20	77.96	105.53	111.14
Matera	89.24	90.36	86.95	88.55	105.22	104.88	89.10	89.10	88.84	88.84	84.05	85.52
Reggio di Calabria	90.03	95.56	89.83	96.96	87.78	93.65	87.46	87.46	103.85	105.64	94.42	101.62
Aggrigento	96.50	99.53	91.92	96.87	117.37	118.08	98.23	98.23	95.75	105.66	100.31	100.36
Catania	97.71	100.68	94.06	98.40	117.70	119.48	101.16	101.16	86.61	85.89	101.67	101.02
Messina	98.63	99.13	89.73	91.15	142.03	138.93	109.17	110.83	101.08	96.17	97.24	97.42
Palermo	88.20	91.36	81.43	83.45	122.58	138.68	91.98	91.42	86.45	90.32	101.84	104.02
Cagliari												
NON CAPILUOGHI												
Biella	98.44	99.12	99.65	99.43	108.51	109.88	87.31	86.87	91.39	92.09	118.90	115.59
Cesena	101.65	99.96	96.55	92.09	138.47	147.17	89.81	89.81	93.68	93.68	113.69	114.93
Imola	97.61	96.04	98.40	95.10	97.74	99.53	81.47	81.47	109.70	106.42	99.91	109.33
Rimini	94.84	95.49	91.15	90.24	116.22	122.15	80.68	80.58	94.66	97.49	123.26	129.05
Prato	98.94	97.09	93.80	91.20	134.96	131.91	92.43	92.43	88.48	88.48	108.46	111.08
Caltagirone	87.32	91.17	90.98	98.71	102.31	96.89	62.21	62.21	66.11	66.11	96.37	96.46

AVVERTENZA. — A partire dal fascicolo del marzo 1939 non vengono più pubblicati i prezzi al minuto accertati mensilmente dagli Uffici comunali delle città capoluoghi di provincia. Tali prezzi verranno pubblicati nei riassunti annuali "prezzi e costo della vita in Italia" allegati al Bollettino dei prezzi del mese di febbraio di ciascun anno.

TAV. IV. — Numeri indici nazionali e prezzi al minuto di 20 principali generi alimentari

(base degli indici: 1928 = 100)

A) INDICE GENERALE								B) PREZZI MEDI NAZIONALI DEI SINGOLI GENERI E RELATIVI NUMERI INDICI											
MESI	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1939	GENERI	Prezzi medi (1)			Numeri indici			Variazioni percentuali degli indici del marzo 1939 rispetto al mese di				
									(lire per kg)			Genn. 1939	Febbr. 1939	Marzo 1939	Genn. 1939	Febbr. 1939	Marzo 1939	Febbraio 1939	Marzo 1939
									Genn. 1939	Febbr. 1939	Marzo 1939								
Gennaio	79.6	75.7	70.5	81.0	84.8	97.6	95.8	Pane di frumento	1.99	1.99	1.99	107.7	107.7	107.7	—	+ 10.1			
Febbraio	77.9	74.0	70.2	80.0	85.6	96.6	94.7	Pasta alimentare	2.96	2.96	2.96	109.9	109.9	109.9	—	+ 11.1			
Marzo	76.7	73.2	69.8	79.7	86.5	94.4	95.2	Farina di frumento	2.23	2.23	2.23	104.2	104.2	104.2	—	+ 5.3			
Aprile	75.4	73.1	71.0	79.7	87.0	93.8	—	Riso	2.10	2.10	2.10	107.0	107.0	107.0	—	+ 3.7			
Maggio	75.1	69.7	71.3	80.6	88.1	92.5	—	Farina di granoturco	1.32	1.32	1.32	92.2	92.2	92.2	—	+ 6.6			
Giugno	75.2	68.8	72.3	80.6	89.1	92.8	—	Fagioli secchi	2.74	2.75	2.76	106.7	107.1	107.5	+ 0.4	+ 19.0			
Luglio	74.5	68.8	72.5	80.2	91.2	92.8	—	Patate	0.66	0.67	0.69	73.4	74.5	76.7	+ 3.0	+ 27.8			
Agosto	73.7	68.6	72.0	80.3	92.4	93.4	—	Zucchero	6.65	6.65	6.65	96.0	96.0	96.0	—	—			
Settembre	74.1	68.9	74.2	81.1	93.4	93.9	—	Caffè tostato	33.19	33.17	33.17	106.5	106.4	106.4	—	+ 2.3			
Ottobre	74.5	69.4	77.1	82.0	94.1	95.1	—	Carne bovina	8.22	8.24	8.40	106.4	106.6	108.7	+ 2.0	+ 12.8			
Novembre	74.7	70.7	79.4	82.4	95.8	96.5	—	Carne suina	9.47	9.45	9.53	93.5	93.8	94.0	+ 0.8	+ 10.6			
Dicembre	75.0	71.1	80.2	82.9	97.0	97.1	—	Salame	17.59	17.58	17.56	83.4	83.8	83.2	— 0.1	+ 2.1			
Medie annue...	75.5	71.0	73.4	80.9	94.0	94.6	—	Baccalà e stoccafisso	4.88	4.88	4.87	96.7	96.7	96.5	— 0.2	+ 0.2			
								Uovadozzina	6.98	5.30	5.42	99.0	75.1	76.8	+ 2.3	+ 16.0			
								Latte alimentarel.	1.17	1.17	1.17	86.6	86.6	86.6	—	+ 1.6			
								Formaggio per cond.	14.08	14.14	14.17	75.2	75.5	75.7	+ 0.3	+ 4.4			
								Olio di olival.	8.15	8.16	8.17	89.8	89.4	89.5	+ 0.1	+ 6.9			
								Burro	16.61	16.74	16.87	92.6	93.8	94.0	+ 0.8	+ 21.0			
								Lardo	8.34	8.33	8.45	91.8	91.7	93.1	+ 1.5	+ 16.4			
								Strutto	7.84	7.83	7.99	96.9	96.8	98.8	+ 2.1	+ 15.1			

(1) A partire dal fascicolo del marzo 1939 vengono riportati i prezzi medi risultanti dagli accertamenti effettuati all'ultimo sabato di ogni mese dagli Uffici Comunali, secondo uniformi criteri di rilevazione appositamente stabiliti.

TAV. V. — Confronto dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso e al minuto per gli stessi generi alimentari

(Confederazione fascista dei commercianti)

(base: 1° quindicina gennaio 1929 = 100)

Numero delle città	G E N E R I	Numeri indici dei prezzi all'ingrosso						Numero delle città	G E N E R I	Numeri indici dei prezzi al minuto					
		Febbraio 1938		Gennaio 1939		Febbraio 1939				Febbraio 1938		Gennaio 1939		Febbraio 1939	
		I	II	I	II	I	II			I	II	I	II	I	II
		quind.	quind.	quind.	quind.	quind.	quind.			quind.	quind.	quind.	quind.	quind.	quind.
68	Frumento nazion. tenero ..	102.29	102.29	109.75	109.75	109.79	109.79	90	Pane (forme grosse).....	97.60	97.48	106.73	106.73	106.73	106.73
90	Farina di grano tenero	106.20	106.24	111.83	112.04	111.78	111.78	90	Pane (forme piccole).....	97.37	97.34	106.46	106.46	106.46	106.46
61	Farina di granoturco	85.03	84.97	90.62	90.80	91.26	91.30	61	Farina granoturco	82.79	82.82	87.87	88.23	88.47	88.57
90	Pasta	101.42	101.43	111.71	111.85	111.87	111.83	90	Pasta	98.98	98.33	106.61	106.74	106.85	106.85
74	Riso	103.74	103.52	106.78	106.89	106.99	107.32	74	Riso	100.86	100.72	103.28	103.26	103.69	103.69
79	Fagioli	68.25	68.04	77.16	77.76	78.36	78.45	79	Fagioli	65.60	65.45	74.59	75.29	75.80	76.56
87	Patate	56.75	56.49	67.40	70.13	72.64	73.31	87	Patate	60.95	60.52	69.43	71.01	73.10	74.04
86	Olio d'oliva	91.84	91.85	98.98	98.98	99.25	99.35	86	Olio d'oliva	87.90	87.90	92.79	92.88	93.06	93.25
67	Olio di semi	121.99	122.01	121.59	121.97	122.07	122.07	67	Olio di semi	112.52	112.53	113.01	113.04	113.04	113.05
85	Lardo	103.90	103.16	83.64	83.09	82.75	82.89	85	Lardo	103.74	103.31	85.64	85.04	84.95	84.95
85	Strutto	114.52	113.42	91.64	91.43	90.93	91.07	85	Strutto	115.14	114.05	95.20	94.62	94.73	94.72
78	Burro	79.64	76.40	89.82	90.19	90.53	90.98	78	Burro	78.51	76.09	86.55	86.98	87.33	87.77
77	Latte	87.59	87.23	86.63	85.90	86.53	86.53	77	Latte	85.51	85.49	85.65	85.70	85.07	84.68
79	Uova	63.31	58.40	86.63	79.83	69.05	63.54	79	Uova	64.18	59.44	85.66	80.02	73.73	72.14
88	Formaggio	76.00	75.93	79.05	78.96	79.01	79.59	88	Formaggio	71.48	71.45	75.10	75.08	75.26	75.27
78	Buoi da macello	110.02	109.12	92.26	92.55	95.33	96.51	78	Carne fresca di bue	110.23	109.70	92.44	92.27	92.26	92.81
82	Vitelli da macello	110.70	109.33	93.13	92.71	94.63	95.27	82	Carne fresca di vitello	111.61	111.16	96.40	96.35	96.42	96.91
82	Mortadella	86.66	86.78	77.79	77.13	76.65	76.14	82	Mortadella	79.47	79.39	73.11	72.71	72.58	72.41
11	Salame	83.94	83.81	80.54	80.14	79.98	80.02	71	Salame	79.52	79.45	76.90	76.69	77.22	77.21
78	Pesce secco	83.95	83.32	83.16	83.15	83.32	83.27	78	Pesce secco	82.97	82.91	81.89	81.65	82.33	82.19
77	Conserva di pomodoro	50.57	50.36	55.23	55.42	55.43	55.46	77	Conserva di pomodoro	53.65	53.68	57.20	56.98	57.38	57.44
87	Caffè crudo	103.67	103.52	107.02	107.12	107.12	106.93	87	Caffè tostato	103.52	103.38	101.11	101.11	101.31	101.39
89	Zucchero	99.77	99.92	100.12	100.12	100.12	100.12	89	Zucchero	95.12	95.19	95.15	95.15	95.15	95.15
82	Vino rosso	78.40	78.11	91.19	91.36	90.96	90.59	82	Vino rosso	73.69	73.67	81.64	81.64	81.65	81.59
69	Vino bianco	81.45	81.03	94.60	94.76	94.79	94.65	69	Vino bianco	76.13	76.15	85.39	85.21	84.79	84.37
	Indice generale...	90.26	89.69	91.53	91.36	91.25	91.15		Indice generale...	87.56	87.10	88.63	88.43	88.37	88.43

TAV. VI. — Salari medi giornalieri (1) dei prestatori d'opera del commercio

(Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio e Istituto centrale di statistica)

MESI	Retrib. media giornaliera			Indici di variazione (base: dicembre 1930 = 100)			MESI	Retrib. media giornaliera			Indici di variazione (base: dicembre 1930 = 100)		
	1936	1937	1938	1936	1937	1938		1936	1937	1938	1936	1937	1938
Gennaio	12.61	13.99	15.38	84.0	93.2	102.5	Luglio	12.55	15.27	15.11	88.6	101.7	100.7
Febbraio	12.63	14.04	15.38	84.1	93.5	102.5	Agosto	12.53	15.20	15.05	88.5	101.3	100.8
Marzo	12.63	14.02	15.36	84.1	93.4	102.3	Settembre	13.89	15.27	15.12	91.2	101.7	100.7
Aprile	12.63	15.50	15.33	84.1	103.8	102.1	Ottobre	13.80	15.34	15.22	91.9	102.2	101.4
Maggio	12.60	15.50	15.32	83.9	103.8	102.1	Novembre	13.88	15.36	15.23	92.5	102.3	101.5
Giugno	12.60	15.43	15.23	83.9	102.8	101.8	Dicembre	13.99	15.39	15.24	93.2	102.5	101.5

(1) Si intendono i salari medi assicurati, e cioè i salari che vengono denunciati dai datori di lavoro agli effetti dell'assicurazione di malattia. Per i criteri di elaborazione dei dati, vedansi AVVERTENZE a pagg. 707 e 365 dei fascicoli n. 11 del 15 novembre 1937 e n. 5 del 15 maggio 1938.

TAV. VII. — Salari medi orari distinti per mesi, compartimenti e per categoria di industrie
(Istituto centrale di statistica e Confederazione fascista degli industriali)

A) Salari medi orari corrisposti agli operai dell'industria nel complesso del Regno e relativi numeri indici (Nuove serie) (1)

M E S I	SALARI MEDI ORARI												NUMERI INDICI, BASE 1928 = 100											
	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	1937	1938		
Gennaio	2.15	2.09	2.08	1.99	1.94	1.88	1.83	1.73	1.80	1.98	2.18	102.4	99.5	99.0	94.8	92.4	89.5	87.1	82.4	85.7	94.3	103.8		
Febbraio	2.14	2.08	2.06	1.95	1.91	1.87	1.83	1.73	1.80	1.98	2.16	101.9	99.0	98.1	92.9	90.9	89.0	87.1	82.4	85.7	94.3	102.9		
Marzo	2.11	2.06	2.06	1.92	1.90	1.84	1.82	1.74	1.80	1.98	2.16	100.5	98.1	98.1	91.4	90.5	87.6	86.7	82.9	85.7	94.3	102.9		
Aprile	2.10	2.09	2.08	1.94	1.91	1.86	1.84	1.74	1.82	1.98	2.22	100.0	99.5	99.0	92.4	90.9	88.6	87.6	82.9	86.7	94.3	102.7		
Maggio	2.10	2.09	2.07	1.96	1.93	1.84	1.81	1.76	1.82	2.11	2.25	100.0	99.5	98.6	93.8	91.9	87.6	86.2	83.8	86.7	100.5	107.1		
Giugno	2.12	2.10	2.12	2.00	1.93	1.88	1.80	1.77	1.84	2.17	2.25	100.9	100.0	100.9	95.2	91.9	89.5	85.7	84.8	87.6	103.8	107.1		
Luglio	2.09	2.10	2.07	1.93	1.92	1.85	1.79	1.79	1.87	2.19	2.33	99.5	100.0	98.6	91.9	91.4	88.1	85.2	85.2	89.0	104.3	108.6		
Agosto	2.09	2.12	2.14	1.98	1.98	1.90	1.84	1.85	1.90	2.23	2.39	99.5	100.9	101.9	94.3	94.3	90.5	87.6	88.1	94.8	108.6	113.8		
Settembre	2.07	2.10	2.08	1.94	1.90	1.86	1.80	1.79	1.97	2.17	2.26	98.6	100.0	99.0	92.4	90.5	88.6	85.7	85.2	93.8	103.3	107.6		
Ottobre	2.05	2.05	2.07	1.92	1.87	1.85	1.76	1.78	1.98	2.17	2.29	97.6	97.6	98.6	91.6	89.0	88.1	83.8	84.8	93.8	103.3	109.0		
Novembre	2.06	2.06	2.05	1.92	1.87	1.85	1.74	1.79	1.98	2.16	2.30	98.1	98.6	97.6	91.4	89.0	88.1	82.9	85.2	93.8	102.9	109.5		
Dicembre	2.10	2.09	2.02	1.94	1.88	1.85	1.76	1.80	1.99	2.18	2.36	100.0	99.5	98.2	92.4	89.5	88.1	83.8	85.6	94.8	103.8	112.4		
Media annua...	2.10	2.09	2.07	1.95	1.91	1.86	1.80	1.77	1.88	2.11	2.26	100.0	99.5	98.6	92.9	90.9	88.6	85.7	84.8	89.5	100.5	107.5		

B) Salari medi orari distinti per mesi, compartimenti e per categorie di industrie

COMPARTIMENTI Categorie di industrie	2° bimestre 1938			3° bimestre 1938			4° bimestre 1938			5° bimestre 1938			6° bimestre 1938		
	Feb- braio	Marzo	Aprile	Aprile	Maggio	Giugno	Giugno	Luglio	Agosto	Agosto	Set- tembre	Ottobre	Ottobre	Novem- bre	Dicem- bre
SALARI MEDI ORARI PER COMPARTIMENTI															
Piemonte	2.23	2.23	2.27	2.27	2.41	2.37	2.37	2.36	2.58	2.56	2.32	2.35	2.41	2.42	2.46
Liguria	2.88	2.84	2.88	2.86	2.88	2.85	2.89	2.86	2.91	2.93	2.92	2.93	2.93	2.90	3.07
Lombardia	2.11	2.12	2.17	2.17	2.18	2.17	2.20	2.23	2.40	2.39	2.21	2.23	2.25	2.25	2.31
Veneto	1.77	1.78	1.80	1.86	1.91	1.93	1.93	1.97	2.03	2.03	1.96	1.98	1.93	1.90	1.93
Venezia Tridentina	2.14	2.12	2.17	2.20	2.21	2.17	2.23	2.24	2.20	2.25	2.16	2.18	2.19	2.19	2.32
Venezia Giulia e Zara	2.58	2.61	2.64	2.65	2.57	2.63	2.49	2.64	2.63	2.64	2.63	2.63	2.63	2.64	2.41
Emilia	2.00	1.99	2.06	2.03	2.08	2.00	1.95	2.00	2.18	2.26	2.26	2.16	2.17	2.12	2.23
Toscana	2.24	2.23	2.27	2.24	2.26	2.26	2.27	2.28	2.35	2.37	2.26	2.29	2.31	2.31	2.41
Marche	1.70	1.76	1.79	1.81	1.83	1.83	1.84	1.88	1.89	1.90	1.84	1.88	1.87	1.85	1.92
Umbria	2.20	2.13	2.14	2.44	2.56	2.48	2.72	2.80	2.79	2.62	2.45	2.62	2.62	2.60	2.60
Lezio	2.30	2.29	2.34	2.35	2.40	2.36	2.42	2.42	2.45	2.44	2.42	2.38	2.36	2.37	2.38
Abruzzi e Molise	1.50	1.51	1.54	1.69	1.69	1.63	1.64	1.66	1.71	1.67	1.67	1.85	1.80	1.77	1.66
Campania	2.14	2.14	2.18	2.19	2.18	2.07	2.19	2.19	2.15	2.06	2.04	2.14	2.07	2.15	2.37
Puglia	1.68	1.58	1.63	1.75	1.69	1.72	1.80	1.75	1.69	1.75	1.82	1.79	1.74	1.56	1.80
Lucania	1.84	1.84	1.85	1.77	1.74	1.78	1.75	1.88	1.89	1.83	1.86	1.88	1.77	1.70	1.76
Calabria	2.05	2.01	2.06	2.05	2.02	2.05	1.92	1.92	1.93	1.93	1.99	1.98	2.01	1.95	2.04
Sicilia	1.80	1.82	1.80	1.92	1.86	1.82	1.91	1.91	1.91	1.83	1.84	1.87	1.85	1.84	1.96
Sardegna	2.00	1.91	1.98	1.98	1.95	1.98	2.01	2.00	1.99	2.08	2.05	2.05	2.05	2.09	2.08
Regno	2.16	2.16	2.21	2.24	2.25	2.23	2.26	2.25	2.39	2.39	2.36	2.37	2.30	2.30	2.36
SALARI MEDI ORARI PER CATEGORIE DI INDUSTRIE															
Agricole ed alimentari varie	1.76	1.69	1.76	1.88	1.80	1.67	1.69	1.61	1.65	1.73	1.71	1.79	1.73	1.82	1.73
Birra, acque gassose, malto e freddo	2.55	2.54	2.61	2.54	2.51	2.59	2.41	2.34	2.37	2.41	2.40	2.41	2.57	2.62	2.72
Mugnai, pastai e pilatori	2.02	2.03	2.08	2.08	2.07	2.07	2.03	2.06	2.06	2.07	2.08	2.09	2.10	2.14	2.15
Vini e liquori	1.96	1.98	2.04	2.04	2.01	2.00	2.01	1.98	1.81	2.11	2.04	2.03	2.04	2.05	2.07
Zuccheri	2.83	2.85	2.81	2.83	2.86	2.75	2.79	2.78	2.83	2.79	2.87	2.84	2.85	2.84	2.80
Dolci	1.72	1.71	1.77	1.80	1.75	1.75	1.67	1.70	1.79	1.87	1.71	1.74	1.75	1.74	1.80
Pesce	1.84	1.27	1.85	1.30	1.23	1.26	1.23	1.20	1.36	1.39	1.30	1.19	1.27	1.32	1.39
Estrattiva	2.19	2.17	2.21	2.25	2.28	2.25	2.10	2.21	2.17	2.17	2.21	2.23	2.23	2.24	2.27
Costruzioni edilizie, stradali, idrauliche	2.31	2.30	2.32	2.31	2.31	2.27	2.35	2.33	2.31	2.32	2.30	2.32	2.33	2.33	2.47
Cemento, calce e gesso	2.21	2.21	2.20	2.26	2.30	2.25	2.40	2.42	2.42	2.29	2.27	2.31	2.29	2.25	2.36
Ceramiche e laterizi	2.09	2.03	2.03	2.01	2.02	2.00	1.97	1.99	2.02	2.05	2.06	2.05	2.08	2.08	2.22
Vetro	2.36	2.38	2.40	2.50	2.51	2.41	2.42	2.36	2.39	2.43	2.29	2.38	2.42	2.53	2.54
Mecaniche	2.71	2.71	2.75	2.78	2.81	2.78	2.82	2.82	2.97	2.96	2.77	2.81	2.84	2.83	2.86
Metallurgiche	3.00	3.03	3.13	3.16	3.19	3.14	3.14	3.09	3.19	3.21	3.09	3.15	3.20	3.20	3.27
Abbigliamento	1.64	1.63	1.65	1.63	1.65	1.63	1.69	1.64	1.78	1.80	1.67	1.68	1.66	1.68	1.72
Cappello	2.16	2.10	2.13	2.22	2.23	2.34	2.26	2.40	2.46	2.47	2.32	2.28	2.27	2.23	2.27
Confezioni	2.38	2.40	2.41	2.43	2.43	2.41	2.41	2.45	2.58	2.57	2.42	2.41	2.39	2.44	2.56
Calzature e lavori in cuoio	1.83	1.86	1.88	1.92	1.91	1.88	1.89	1.92	1.92	1.97	1.86	1.91	1.89	1.91	1.99
Oottoniera	1.59	1.59	1.62	1.58	1.58	1.55	1.55	1.63	1.93	1.93	1.72	1.72	1.76	1.76	1.80
Laniera	1.91	1.91	1.90	1.94	1.99	1.96	1.92	1.90	2.02	2.02	1.94	1.94	1.98	2.00	2.03
Serica { trattura e torcitura	0.98	0.95	0.97	0.97	0.95	1.03	1.04	1.13	1.13	1.08	1.00	0.98	0.96	0.96	0.98
tessitura	1.64	1.68	1.68	1.67	1.69	1.68	1.68	1.73	1.77	1.86	1.67	1.73	1.69	1.69	1.76
Lino, canapa, juta	1.37	1.36	1.39	1.39	1.42	1.38	1.41	1.38	1.42	1.41	1.42	1.46	1.48	1.55	1.59
Maglierie e calzifici	1.47	1.45	1.47	1.54	1.56	1.50	1.51	1.53	1.60	1.61	1.53	1.55	1.58	1.59	1.67
Tessili varie	1.78	1.77	1.81	1.85	1.87	1.82	1.82	1.83	2.00	2.02	1.81	1.83	1.81	1.84	1.89
Fibre tessili artificiali	1.98	2.00	2.09	2.09	2.13	2.05	2.03	2.07	2.20	2.30	2.10	2.14	2.14	2.14	2.21
Prodotti chimici	2.40	2.43	2.44	2.49	2.48	2.43	2.49	2.47	2.54	2.56	2.47	2.50	2.48	2.42	2.62
Cartaria	1.91	1.89	1.92	1.95	1.97	1.94	1.91	1.93	2.02	2.06	1.96	2.00	1.97	2.00	2.05
Grafica	2.46	2.51	2.57	2.55	2.55	2.54	2.62	2.61	2.73	2.69	2.57	2.62	2.65	2.65	2.71
Legno	1.91	1.92	1.91	1.94	1.97	1.98	1.98	2.01	2.03	2.22	1.99	2.00	1.97	1.99	2.03
Acquedotti e gas	3.18	3.18	3.21	3.16	3.15	3.12	3.14	3.13	3.18	3.13	3.11	3.11	3.17	3.26	3.30
Bottonieri	1.33	1.34	1.38	1.33	1.35	1.33	1.31	1.30	1.35	1.34	1.30	1.31	1.36	1.37	1.33
Gioiellieri	1.10	1.11	1.14	1.16	1.16	1.19	1.10	1.10	1.16	1.14	1.13	1.13	1.18	1.14	1.15
Orefi e argentieri	2.04	2.08	2.09	2.15	2.15	2.16	2.07	2.07	2.13	2.23	2.15	2.18	2.18	2.20	2.18
Accessori dell'abbigli. e dell'arredamento	1.72	1.74	1.76	1.77	1.78	1.76	1.73	1.76	1.88	1.87	1.75	1.74	1.77	1.79	1.88
Gomma e materie plastiche	2.50	2.45	2.50	2.52	2.55	2.54	2.53	2.53	2.75	2.68	2.51	2.50	2.54	2.54	2.56
In complesso	2.16	2.16	2.21	2.24	2.25	2.23	2.26	2.25	2.39	2.39	2.36	2.37	2.30	2.30	2.36

Prezzi all'ingrosso

TAV. VIII. — Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 aprile 1939-XVII (a)

Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI		QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI	
		Unità di misura	Lire			Unità di misura	Lire
1. — Grano				8. — Olio di oliva, franco vagone partenza, zone produttrici e prevalentemente esportatrici - Puglie - Lucania - Calabria - e per merce nuda filtrata.			
a) franco magazzino ammasso; prezzo al produttore:				sopraffino vergine di oliva:			
tenero, peso specifico 75 kg. per hl., impurità fino a 1%.....	30-V-1938-XVI	q	135.00	fino al 31 gennaio 1939.....	19-XI-1938-XVII	q	750
duro, peso specifico 78 kg. per hl., impurità fino a 1%, intenerimento fino al 10%.....	id.	"	150.00	fino al 30 aprile 1939.....	1-II-1939-XVII	"	765
b) franco molino:				fino al 31 luglio 1939.....	1-V-1939-XVII	"	775
tenero, peso specifico 75 kg. per hl. impurità fino a 1%:				fino al 31 ottobre 1939.....	1-VIII-1939-XVII	"	785
1° Gruppo provinciale (1).....	16-VI-1938-XVI	q	146.00	fino al 31 gennaio 1939.....	19-XI-1938-XVII	"	712
2° Gruppo provinciale.....	id.	"	147.00	fino al 30 aprile 1939.....	1-II-1939-XVII	"	726
3° Gruppo provinciale.....	id.	"	148.00	fino al 31 luglio 1939.....	1-V-1939-XVII	"	736
4° Gruppo provinciale.....	id.	"	149.00	fino al 31 ottobre 1939.....	1-VIII-1939-XVII	"	745
5° Gruppo provinciale.....	id.	"	150.00	di oliva:	19-XI-1938-XVII	"	693
6° Gruppo provinciale.....	id.	"	151.00	fino al 31 gennaio 1939.....	1-II-1939-XVII	"	707
				fino al 30 aprile 1939.....	1-V-1939-XVII	"	717
				fino al 31 ottobre 1939.....	1-VIII-1939-XVII	"	726
				rettificato A:	19-XI-1938-XVII	"	707
				fino al 31 gennaio 1939.....	1-II-1939-XVII	"	721
				fino al 30 aprile 1939.....	1-V-1939-XVII	"	731
				fino al 31 luglio 1939.....	1-V-1939-XVII	"	781
				fino al 31 ottobre 1939.....	1-VIII-1939-XVII	"	740
				rettificato B:	19-XI-1938-XVII	"	688
				fino al 31 gennaio 1939.....	1-II-1939-XVII	"	702
				fino al 30 aprile 1939.....	1-V-1939-XVII	"	712
				fino al 31 luglio 1939.....	1-V-1939-XVII	"	721
				fino al 31 ottobre 1939.....	1-VIII-1939-XVII	"	721
2. — Farina di frumento miscelata, franco vagone o carro partenza, escluso imballaggio.				9. — Olio sopraffino vergine di oliva in recipienti, merce resa al dettagliante, stazione arrivo.			
farina tipo A:				in recipienti di capacità non superiore ad un kg.:			
1° Gruppo provinciale (1).....	21-VII-1938-XVI	q	232.60	in lattine.....	25-XI-1938-XVII	kg.	10.60
2° Gruppo provinciale.....	id.	"	233.80	in bottiglie.....	id.	"	9.30
3° Gruppo provinciale.....	id.	"	235.00	10. — Olio di semi di 1ª qualità, merce nuda resa franco vagone o stazione partenza.			
4° Gruppo provinciale.....	id.	"	236.20	dal produttore al grossista, fusti non inferiori ai 200 kg.			
5° Gruppo provinciale.....	id.	"	237.40	dal grossista al dettagliante, pagamento a 45-60 giorni.....			
6° Gruppo provinciale.....	id.	"	238.60	11. — Caffè crudo (3)			
farina tipo B:				Caffè etiopico, franco deposito:			
1° Gruppo provinciale.....	21-VII-1938-XVI	q	178.60	Harrar.....	7-VI-1937-XV	q	700.00
2° Gruppo provinciale.....	id.	"	179.80	Gimma e Sidamo.....	id.	"	600.00
3° Gruppo provinciale.....	id.	"	181.00	tipo superiore:			
4° Gruppo provinciale.....	id.	"	182.20	Perù lavato medio, franco deposito.....	10-IX-1938-XVI	q	663
5° Gruppo provinciale.....	id.	"	183.40	al dettagliante.....	id.	"	2.435
6° Gruppo provinciale.....	id.	"	184.60	Jamen standard, franco deposito.....	6-III-1939-XVII	"	1.000
3. — Granoturco, franco tenimento o magazzino del produttore.				al dettagliante.....	id.	"	2.780
nazionale delle migliori qualità.....	20-IX-1938-XVI	q	90.00	Portorico extra, franco deposito.....	10-IX-1938-XVI	"	1.063
* per semina (5).....	20-III-1939-XVII	"	125.00	al dettagliante.....	id.	"	2.800
4. — Farina di granoturco, nuda franco camion o vagone molino e per base Venezia.				tipo medio:			
bramata.....	17-XI-1938-XV	q	104.00	Salvador superiore, franco deposito.....	10-IX-1938-XVI	q	535
fiorotto.....	id.	"	100.00	al dettagliante.....	id.	"	2.300
macinato.....	id.	"	93.00	Guatemala lavato, franco deposito.....	id.	"	600
5. — Riso, franco magazzino agricoltore.				al dettagliante.....	id.	"	2.370
originario - resa 65% (2).....	17-IX-1938-XVI	q	94-102	S. Domingo lavato extra, franco deposito.....	id.	"	623
maratelli e P. 6 - resa 60% (2).....	id.	"	101-109	al dettagliante.....	id.	"	2.395
vialone - resa 56% (2).....	id.	"	127-135	tipo corrente:			
6. — Riso, franco vagone partenza e dal produttore al grossista tela per merce.				Santos extra, franco deposito.....	10-IX-1938-XVI	q	470
originario camolino: fino al 15 genn. 1939.....	17-IX-1938-XVI	q	166.00	al dettagliante.....	id.	"	2.235
fino al 15 marzo 1939.....	16-I-1939-XVII	"	168.00	Santos superiore, franco deposito.....	id.	"	435
fino al 15 giug. 1939.....	16-III-1939-XVII	"	170.00	al dettagliante.....	id.	"	2.195
fino al 15 sett. 1939.....	16-VI-1939-XVII	"	172.00	Rio superiore, franco deposito.....	id.	"	853
maratelli e P. 6: fino al 15 genn. 1939.....	17-IX-1938-XVI	"	193.00	al dettagliante.....	id.	"	2.045
fino al 15 marzo 1939.....	16-I-1939-XVII	"	195.00	Bahia superiore, franco deposito.....	id.	"	368
fino al 15 giug. 1939.....	16-III-1939-XVII	"	197.00	al dettagliante.....	id.	"	2.125
fino al 15 sett. 1939.....	16-VI-1939-XVII	"	199.00	Indie olandesi Giava robusta Wib, franco deposito.....	id.	"	413
vialone: fino al 15 genn. 1939.....	17-IX-1938-XVI	"	248.00	al dettagliante.....	id.	"	2.170
fino al 15 marzo 1939.....	16-I-1939-XVII	"	250.00	Equador superiore, franco deposito.....	id.	"	424
fino al 15 giug. 1939.....	16-III-1939-XVII	"	252.00	al dettagliante.....	id.	"	2.180
fino al 15 sett. 1939.....	16-VI-1939-XVII	"	254.00	Venezuela trillado, franco deposito.....	id.	"	555
7. — Sottoprodotti della lavorazione del riso, merce telata, dagli stabilimenti di produzione resa franco vagone partenza.				al dettagliante.....	id.	"	2.320
corpetto.....	24-IX-1938-XVI	q	138.00	Columbia trillado, franco deposito.....	6-III-1939-XVII	"	590
mezza grana.....	id.	"	128.00	al dettagliante.....	id.	"	2.360
risina.....	id.	"	118.00	Nicaragua naturale superiore, franco deposito.....	10-IX-1938-XVI	"	467
pula.....	id.	"	60.00	al dettagliante.....	id.	"	2.230
farinaccio.....	id.	"	80.00	12. — Caffè tostato (4), vendite fra torrefattori e dettaglianti nei principali porti di sbarco, merce resa franco negozio acquirente.			
gemma.....	id.	"	70.00	tipo pregiato.....	10-IX-1938-XVI	kg	32.60
grana verde.....	id.	"	90.00	tipo corrente.....	id.	"	28.20

(Segue) TAV. VIII. — Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 aprile 1939-XVII (a)
(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI		QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI			
		Unità di misura	Lire			Unità di misura	Lire		
13. — Caffè in confezioni speciali (1)				22. — Formaggio, condizioni di vendita varie.					
<i>crudo:</i>									
in scatole di cartone sino a gr. 1000 (confezionato dalla società Cirio)	2-XI-1938-XVII	kg	26,75	Grana, zona tipica (4)	2-XI-1938-XVII	kg	9,00		
<i>tostato:</i>									
in barattoli di vetro gr. 100	10-VIII-1938-XVI	kg	38,50	produzione 1938, partite intere (5)....	id.	"	10,30-11,50		
in scatole di latta sino a gr. 200	id.	"	38,00	produzione 1937 (6)	id.	"	11,60-12,80		
in scatole di latta sopra i gr. 200	id.	"	37,50	Gorgonzola, base Novara (7)	3-XI-1937-XVI	"	5,80		
in barattoli di vetro di gr. 400	id.	"	42,50	fresco (9)	id.	"	8,00		
in barattoli di vetro di gr. 500	id.	"	42,50	stagionato (10)	id.	"	8,20		
in scatole di latta fino a gr. 250	id.	"	39,50	Emmenthal-sbrinz (8)	id.	"	9,40		
in scatole di latta oltre i gr. 250	id.	"	39,00	fresco (9)	id.	"	8,20		
				stagionato (10)	id.	"	9,40		
				Provolone					
				grasso, fresco (9)	id.	"	8,00		
				id., stagionato (10)	id.	"	9,80		
				semigrasso, fresco (9)	id.	"	7,50		
				id., stagionato (10)	id.	"	8,80		
				Similari bel paese					
				fresco (9)	id.	"	7,00		
				stagionato (10)	id.	"	8,75		
				Stracchino e similari					
				fresco (9)	id.	"	6,25		
				stagionato (10)	id.	"	7,75		
14. — Zucchero, dal produttore al grossista franco destino.				23. — Uova, peso medio di riferimento da 56 a 58 grammi, dal grossista al dettagliante e per franco stazione partenza.					
oristallino	24-XII-1937-XVI	q	622,00	refrigerate 1ª qualità	5-X-1938-XV	migl.	462,00		
raffinato	id.	"	637,0	conservate in calce	id.	"	422,00		
				sterilizzate o stabilizzate	id.	"	492,00		
15. — Carne congelata (2), in quarti compensati, franco vagone o autocarro porti di sbarco per merce nazionalizzata scaricata direttamente da vapore.				24. — Cacao in grani e burro di cacao, merce nazionalizzata franco vagone Genova.					
provenienza Brasile	19-X-1938-XVI	q	470,00	Fernando Pò	7-IV-1938-XVI	q	545-560		
id. Uruguay	id.	"	400,00	Bahia	6-XII-1938-XVII	"	450-470		
id. Argentina	id.	"	520,00	Indie Olandesi	id.	"	790-810		
				Burro di cacao	id.	kg	14,40		
				San Thomè	15-II-1939-XVII	q	455-475		
				Arriba	id.	"	580-600		
16. — Suini da macello, franco mercato di produzione. Maggiorazione di L. 0,20 al kg. per qualità superiore di razze pregiate vive.				25. — Banane, per la cessione ai concessionari: merce resa franco banchina ai porti di sbarco.					
per capi di peso: superiore ai 150	22-VI-1937-XV	kg	6,30	Prezzo di cessione ai commissionari di vendita nel Regno	1-III-1938-XVI	q	290,00		
da 101 a 150	id.	"	5,80	Prezzo di vendita all'ingrosso dai concessionari al dettaglianti	id.	kg	3,80		
non superiore a 100	id.	"	4,80	Prezzo di vendita al dettaglio	id.	"	4,60		
17. — Mortadella, cotechini e filzette, franco vagone partenza, imballaggio compreso, per vendite al dettagliante, quantitativi inferiori ai 5 quintali. Per quantitativi superiori riduzione di L. 0,20 al kg.				26. — Baccalà, merce franco vagone partenza ai porti di sbarco o al magazzino del produttore.					
mortadella di carne bovina e suina	21-XII-1938-XVII	kg	6,50	salinato	26-III-1937-XV	q	218,40		
cotechini comuni, di carne bovina e suina	id.	"	6,50	pressato	26-V-1937-XV	"	215,00		
filzette di carne bovina e suina	id.	"	11,50	style	7-VII-1937-XV	"	240,00		
				secco	id.	"	285,00		
				S. Giovanni Terranova	24-XI-1938-XVII	"	340,00		
18. — Lardo, franco vagone partenza, imballaggio compreso, per vendite al dettagliante, quantitativi inferiori ai 50 quintali. Per quantitativi superiori riduzione di L. 0,20 al kg.				27. — Stoccafisso, merce franco vagone partenza ai porti di sbarco o al magazzino del produttore.					
pezzature inferiori a 20 kg	8-III-1939-XVII	kg	6,50	Lofoten (tipico italiano Lub, olandese Bremen, westre Lofoten)	17-XI-1937-XVI	q	472,00		
id. da kg. 20 in su	id.	"	7,00	Finmarken	id.	"	456,00		
19. — Strutto, franco vagone partenza imballaggio compreso, per vendite al dettagliante, quantitativi inferiori ai 50 quintali. Per quantitativi superiori riduzione di L. 0,20 al kg.				28. — Tonno all'olio, tonnetto e sgombri, franco vagone partenza ai porti di sbarco o al magazzino del produttore.					
strutto nostrano, in qualsiasi modo conf. 8-III-1939-XVII		kg	6,50	tonno di corsa	6-X-1937-XV	q	1170,00		
20. — Latte industriale, franco magazzino produttore.				tonno di ritorno e intermedio				id.	1100,00
Per lavorazione di:				tonnetto	id.	"	900,00		
grana tipico	3-XI-1937-XVI	q	79,00	sgombri sott'olio	id.	"	850,00		
grana non tipico	id.	"	76,00	29. — Alcool (11), franco stazione della fabbrica mittente per quantitativo di almeno 24 ettanidri.					
gorgonzola	id.	"	78,00	commestibile ad almeno 95°, 1ª e 2ª, categoria	29-I-1938-XVI	ettan.	2.300,00		
emmenthal-sbrinz	id.	"	73,00	denaturato, 1ª 2ª categoria	id.	"	400,00		
provolone grasso	id.	"	76,00						
provolone semigrasso	id.	"	73,00						
similari bel paese	id.	"	80,00						
stracchino e similari	id.	"	80,00						
burro di centrifuga	id.	"	74,50						
21. — Burro (3), franco caseificio.									
di affioramento emiliano	3-XI-1937-XVI	kg	13,40						
di affioramento	id.	"	14,00						
di centrifuga	id.	"	15,00						

(Segue) Tav. VIII. — Prezzi massimi all'ingrosso fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 aprile 1939-XVII (a)

(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI		QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI	
		Unità di misura	Lire			Unità di misura	Lire
30. — Vini per la distillazione, franco distilleria, per ogni grado, ettolitro.				41. — Saponi e liscivia, condizioni di vendita: vedi (3).			
fino a gradi 6	23-II-1939-XVII	grado	3,45	Saponi unicolori freschi:			
da gradi 6,1 a gradi 7	id.	"	4,00	extra puro	6-III-1939-XVII	q	375-395
da gradi 7,1 a gradi 8	id.	"	4,10	puro	id.	"	350-370
oltre gradi 8	id.	"	4,15	puro resinato	id.	"	325-345
				comune	5-X-1938-XVI	"	290-305
				tipo unico	21-II-1938-XVI	"	210-225
31. — Olio lampante, merce nuda franco vagone partenza zona di produzione.				Saponi marmorati d'impasto:			
base 3 gradi di acidità:				di prima qualità	6-III-1939-XVII	"	300-320
fino al 31 gennaio 1939	24-XI-1938-XVII	q	629,00	tipo unico	21-II-1938-XVI	"	210-225
fino al 30 aprile 1939	1°-II-1939-XVII	"	643,00	di seconda qualità	6-X-1938-XVI	"	195-205
fino al 31 luglio 1939	1°-V-1939-XVII	"	653,00	liscivia saponosa solida 20 % acidi			
fino al 31 ottobre 1939	1°-VIII-1939-XVII	"	662,00	grassi	21- -1938-XVI	"	120-130
				Saponi molli: 37/40 % acidi grassi:			
				dal produttore al grossista	21-VI-1938-XVI	"	227,00
				dal grossista al dettagliante	id.	"	235,00
				al consumo	id.	"	255,00
32. — Olio al solfuro, merce nuda franco stabilimento di estrazione.				42. — Zolfo (4), vagone completo merce nuda fabbrica e per qualità normali.			
bassa acidità, base 20 gradi	24-XI-1938-XVII	q	450,00	doppio raffinato in pani	18-XI-1937-XVI	q	61,30
				raffinato ventilato	id.	"	72,30
33. — Sanse di oliva, franco stabilimento di estrazione.				43. — Solfato di rame (5), franco vagone partenza fabbriche Alta Italia e Toscana.			
umidità naturale — grado acidità 20%				per quantitativi:			
resa 8% (1)	24-XI-1938-XVII	q	29,40	non inferiori a 5.000 q.	13-I-1939-XVII	q	178,50
				inferiori a 5.000 ma non inferiori a 2.500 q.	id.	"	179,50
				inferiori a 2.500 ma non inferiori a 1.000 q.	id.	"	180,50
				inferiori a 1.000 ma non inferiori a 500 q.	id.	"	181,50
				inferiori a 500 q.	id.	"	182,50
34. — Acido grasso, merce nuda franco stabilimento deglicerizzazione.				44. — Ossicloruro di rame (6), franco vagone partenza per qualsiasi quantitativo.			
di sego nostrale	15-VI-1937-XV	q	535,00	titolo 17 %, in sacchi nuovi	13-I-1939-XVII	q	168,00
di gr sso d'ossa	1-I-1938-XVI	"	490,00				
				45. — Nitrato di soda (7)			
35. — Acido tartarico e cremortartaro				naturale del Cile			
acido tartarico	10-VI-1938-XVI	q	1104-1169		8-I-1938-XVI	q	91,00
cremortartaro raffinato 99 (2)	Id.	"	587-627	46. — Mercurio			
				per bombola del peso di kg. 34.500, secondo il quantitativo delle partite			
					5-V-1937-XV	—	1000-1050
36. — Segno e grasso, merce nuda franco stabilimento colatura.				47. — Derivati dal cromo			
sego nostrale colato all'acido 1° qualità	15-IV-1937-XV	q	500,00	acido cromatico	15-IV-1937-XV	q	805-880
grasso fresco scelto	id.	kg	4,50	allume cromo potassico	id.	"	200-220
grasso colato all'acqua 1° sugo, per uso alimentare	1-I-1938-XVI	q	600,00	allume cromo ammonico	id.	"	190-210
grasso colato all'acqua per uso industriale	id.	"	550,00	bicromato potassa cristalli	id.	"	595-635
grasso estratto da ossa	id.	"	430,00	bicromato soda fuso	id.	"	485-525
				galbocromo	id.	"	310
				giallo cromo	id.	"	665-720
				aranci cromo	id.	"	710-740
				gialli di zinco	id.	"	690-715
				verde vagone	id.	"	1080-1180
				cromato potassa	id.	"	850
				cromato soda in cristalli	id.	"	665
37. — Glicerina, franco fabbrica produttore, escluso il fusto.				48. — Piriti di ferro nazionali (8)			
grezza per saponificazione 88 %	15-IV-1937-XV	q	900,00	qualità comuni 47 % di zolfo	7-VIII-1937-XV	t.	3,00
grezza sottoliscivia 80 %	id.	"	735,00	qualità con caratteristiche tecniche superiori, se destinate ad usi speciali	id.	"	3,00
bisdistillata medicinale 30° Bè f. u.:				49. — Legname (9)			
per quantitativi superiori ai 100 q.	id.	"	1275,00	Abete: tavolame conico mm. 20/60:			
id. id. da 10 fino a 100 q.	id.	"	1300,00	1° assortimento	6-X-1937-XV	m³	480,00
				2° assortimento	id.	"	323,00
				2° assortimento andante	id.	"	280,00
				3° assortimento	id.	"	245,00
				morali da m. 4	id.	"	275,00
				Larice: tavole mm. 20/60:			
				1° assortimento	id.	"	540,00
				2° assortimento	id.	"	440,00
				3° assortimento	id.	"	270,00
				Pioppo: compensato in fogli interi:			
				spessore mm. 3	15-II-1938-XVI	m²	2240,00
				spessore mm. 4	id.	"	1940,00
				spessore mm. 5	id.	"	1840,00
				spessore mm. 6	id.	"	1740,00

(a) Vedasi la nota (a) in calce alla pag. 206.

(1) Per ogni obbligo di resa in più o in meno dell'8 % il prezzo base dovrà essere aumentato o diminuito di L. 4,50. Per ogni grado di acidità in meno o in più del 30 % il prezzo base dovrà essere aumentato o diminuito di L. 0,40. — (2) Con riduzioni proporzionali per titoli inferiori. — (3) I prezzi s'intendono riferiti al peso di sapone fresco. Non sono ammessi aumenti sul prezzo per eventuale stagionatura. Il primo dei prezzi si riferisce per vendite dal produttore al grossista, franco stazione destino imballo compreso; il secondo per vendite dal grossista al dettagliante franco magazzino dettagliante. — (4) Per successive rivendite è autorizzata l'applicazione della stessa maggiorazione netta autorizzata ai produttori. — (5) I prezzi sopra indicati sono quelli base dicem- bre 1938. Per le vendite effettuate durante il mese di gennaio 1939, i prezzi sono maggiorati di L. 1,00 al quintale; lo stesso aumento sarà apportato mensilmente a partire dal primo giorno di ciascun mese successivo a quello di gennaio, sino alla fine della campagna. — (6) Il prezzo base sopra indicato è valevole fino a tutto il mese di aprile 1939; a partire dalle vendite effettuate dal 1° maggio 1939 è consentita la maggiorazione mensile di L. 1,00 al quintale. — (7) Il prezzo del nitrato di soda naturale del Cile si riferisce a nitrato grezzo nazionale, in sacchi di fute, franco vagone porti di sbarco. Per il nitrato granulato verrà applicato un aumento di L. 1 al quintale per la qualità ed un ulteriore aumento di L. 1,50 al quintale nel caso venga consegnato in sacchi di canapa foderati di carta. Il prezzo fissato in L. 91 è stato praticato nel mese di dicembre 1937, con maggiorazione mensile di centesimi 95 al quintale per i successi sivi mesi di gennaio, febbraio e marzo. — (8) I prezzi delle piriti si intendono franco vagone partenza alla miniera. Gli stessi prezzi sono validi anche per le spedizioni fob. In tal caso essi vengono maggiorati delle spese, a carico del compratore, occorrenti per portare la merce da vagone a fob. Per le piriti di qualsiasi qualità destinate alla fabbricazione di prodotti per l'agricoltura valgono i prezzi della qualità comune. — (9) I prezzi del legname si intendono per merce franco vagone partenza, zona di produzione. Per il tavolame di abete parallelo è consentito un aumento di L. 13 al m³. Per la merce di produzione pregiata è consentito mantenere il normale distacco di sopraprezzo soltanto per il primo e secondo assortimento, escluso il secondo assortimento andante.

(Segue) TAV. VIII. — Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 aprile 1939-XVII (a)

(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI		QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI	
		Unità di misura	Lire			Unità di misura	Lire
50. — Bitume nazionale per uso stradale							
merce nuda, franco stabilimento costiero di produzione (1)	18-V-1938-XVI	t	450,00	58. — Stagno (4), franco su carro banchina o deposito.			
merce in fusti, resa cif ai porti nazion. (2)	id.	"	620,00	in pani	1-I-1939-XVII	kg	21,25/21,80
merce in fusti, resa franco magazzino costiero dei porti nazionali	id.	"	650,00	59. — Piombo di 1ª fusione in pani			
51. — Carboni fossili nazionali (3), merce resa franco vagone Genova.				per quantitativi:			
Arsa, pesante	1-XI-1938-XVII	t	148,70	da 10 tonn. in più	19-I-1939-XVII	t	2.475
Arsa, minuto	id.	"	181,80	da 5 fino a tonn. 9,99	id.	"	2.525
Bacu Abis, pesante	id.	"	129,80	inferiori a 5 tonn	id.	"	2.575
Bacu Abis, minuto	id.	"	118,00	60. — Piombo di 2ª fusione e semilavorati di piombo, franco stabilimento produttore.			
52. — Rottami di ghisa, franco fonderia per vendite fra commercianti e industriali fonditori.				piombo 2ª fusione			
ghisa meccanica e navale:				tubo di piombo	16-I-1938-XVI	q	315,00
provincie del Piemonte, Lombardia, Liguria e provincia di Piacenza	I-X-1938-XVI	t	650,00	lastra di piombo	id.	"	360,00
provincie della Toscana	id.	"	640,00	pallini da cec cia	id.	"	370,00
provincie del Veneto, Marche, Umbria ed altre provincie dell'Emilia	id.	"	620,00		id.	"	380,00
altre provincie del Regno	id.	"	600,00	61. — Minio di piombo, franco vagone partenza.			
ghisa comune:				minio di piombo	24-XI-1937-XVI	q	380,00
provincie del Piemonte, Lombardia, Liguria e provincia di Piacenza	id.	"	550,00	62. — Zinco di 1ª fusione in pani			
provincie della Toscana	id.	"	540,00	per quantitativi:			
provincie del Veneto, Marche, Umbria ed altre provincie dell'Emilia	id.	"	520,00	da 20 tonn. in più	19-I-1939-XVII	t	2.500
altre provincie del Regno	id.	"	500,00	da 5 fino a tonn. 19,99	id.	"	2.600
ghisa bruciata:				inferiore a 5 tonn	id.	"	2.700
provincie del Piemonte, Lombardia, Liguria e provincia di Piacenza	id.	"	400,00	63. — Zinco elettrolitico in pani			
provincie della Toscana	id.	"	370,00	per quantitativi:			
provincie del Veneto, Marche, Umbria ed altre provincie dell'Emilia	id.	"	360,00	da 20 tonn. in più	19-I-1939-XVII	t	2.550
altre provincie del Regno	id.	"	340,00	da 5 fino a tonn. 19,99	id.	"	2.650
53. — Rottami di metalli non ferrosi, franco vagone partenza.				inferiore a 5 tonn	id.	"	2.750
rottami di rame				64. — Zinco di 2ª fusione e semilavorati di zinco, franco stabilimento produttore.			
rosso massiccio 1ª scelta	1-VII-1938-XVI	q	705,00	zinco 2ª fusione	16-I-1938-X	q	265,00
leggero non stagnato	id.	"	685,00	lastra nuova base n. 10	id.	"	405,00
stagnato o vasellame	id.	"	685,00	65. — Laminati e trafilati di ottone, franco magazzino grossista per quantitativi minimi di una tonnellata. Per quantitativi inferiori è stabilito un aumento non superiore a L. 60 al quintale.			
rottami di ottone				ottone in lastre	1-VII-1938-XVI	q	960,00
ritagli lastre, tubi e bossoli	id.	"	515,00	" " filo	id.	"	940,00
tornitura	id.	"	465,00	" " barre	id.	"	795,00
rottami di bronzo				" " tubi	id.	"	1005,00
meccanico	id.	"	555,00	66. — Alluminio di 1ª fusione			
comune	id.	"	495,00	in lingotti titolo 99 %:			
tornitura	id.	"	465,00	per assegnazioni di almeno 10 tonn.	15-VI-1937-XV	kg	11,00
rottami di zinco				" " non inferiori a 5 tonn.	id.	"	11,15
ritagli lastra nuova	16-I-1938-XVI	"	235,00	" " inferiori a 5 tonn.	id.	"	11,80
rottami di alluminio				67. — Alluminio di 2ª fusione e semilavorati di alluminio, franco vagone stabilimento produttore per quantitativi di almeno 50 quintali.			
ritagli lastra nuova	id.	kg	10,50	alluminio 2ª fusione	28-I-1938-XVI	kg	11,00
vasellame smanicato e senza ferro	id.	"	8,50	lastre e fili di alluminio	id.	"	18,70
carter	id.	"	6,50	68. — Ferro molibdeno			
54. — Argento				prezzo per chilo di molibdeno contenuto nella lega			
argento fino titolo 1000 millesimi, di qualsiasi provenienza	28-V-1938-XVI	kg	367,00		15-III-1938-XVI	—	57,00
argento lavorato titolo 800 millesimi	id.	"	337,00	69. — Filati misti di cotone e fibre nazionali			
55. — Nichelio (4), franco su carro banchina o deposito.				Filati cotone America base 20 misti con:			
n catodi tagliati	1-III-1938-XVI	kg	17,80/17,85	75 % di fibre nazionali	14-I-1939-XVII	kg	12,85
56. — Rame (4), franco su carro banchina o deposito.				50 % di fibre nazionali	id.	"	14,50
in wirebars	1-III-1939-XVII	kg	4,90/4,95	25 % di fibre nazionali	id.	"	16,15
in catodi	id.	"	4,85/4,90	Filato puro fiocco rayon	id.	"	11,20
57. — Laminati e trafilati di rame, franco magazzino grossista per quantitativi minimi di una tonnellata. Per quantitativi inferiori è stabilito un aumento non superiore a L. 60 al quintale.							
rame in lastre	1-VII-1938-XVI	q	1155,00				
" " filo	id.	"	1040,00				
" " barre	id.	"	1145,00				
" " tubi	id.	"	1175,00				

(a) Vedasi la nota (a) in calce alla pag. 204.

(1) Per le consegne dagli stabilimenti di produzione di Milano e Roma i prezzi sopra riportati saranno maggiorati delle spese di trasporto dal porto più vicino fra quelli appresso indicati, allo stabilimento di produzione. — (2) I porti nazionali menzionati nella disposizione del Ministero delle corporazioni sono i seguenti: Genova, Livorno, Cagliari, Olvitavechia, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Bari, Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste e Fiume. — (3) I prezzi dei carboni fossili esteri, fissati dall'Ufficio monopolio carboni, sono riportati a par. 220 della tav. XIII. — (4) Prezzi fissati dall'Ufficio monopolio metalli. Il primo dei prezzi indicati si riferisce alle piazze di Genova, Livorno e Napoli; il secondo alle piazze di Milano, Torino, Verona, Venezia e Trieste.

(segue) Tav. VIII. — Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 aprile 1939-XVII (a)

(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci

QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI		QUALITÀ DELLA MERCE	DECORRENZA DEI PREZZI	PREZZI	
		Unità di misura	Lire			Unità di misura	Lire
70. — Panelli e farine di estrazione (1), dal produttore al rivenditore, per qualsiasi quantitativo, per merce nuda posta franco vagone o autocarro allo stabilimento di produzione.				72. — Polpe di barbabietole, condizioni di vendita: vedi (3)			
				polpe secche:			
Panello di arachide (tela per merce)	19-X-1938-XVI	q	65.00	chiare	24-VIII-1938-XVI	q	59.00
Panello di lino di prima pressione	11-VI-1938-XVI	"	81.00	scure	id.	"	54.00
Panello di lino comune	id.	"	74.00	polpe fresche:			
Panello di cocco chiaro	id.	"	70.00	base 6 % di sostanza secca	24-IX-1938-XVI	q	2.00
Panello di cocco normale	id.	"	65.00	73. — Melasso di canna (4), franco vagone Savona, in fusti del compratore.			
Panello di cocco scuro	id.	"	60.00	Per uso zootecnico	24-VIII-1938-XVI	q	44.00
Farina di estrazione di lino	id.	"	74.00	74. — Sottoprodotti della macinazione del grano, condizioni di vendita: vedi (5)			
Panelli o farina di estrazione di sesamo	id.	"	60.00	Crusca e cruscollo	14-XI-1938 XVII	q	{ 60.00
Panelli o farina di estrazione di germe di granone	19-X-1938-XVI	"	70.00	Tritello	id.	"	{ 67.50
Panelli o farina di estrazione di colza e ravizzone	11-VI-1938-XVI	"	36.00	Farinaccio	id.	"	{ 65.00
Panelli o farina di estrazione di soia	id.	"	75.00				{ 72.50
Panelli o farina di estrazione di zucca	id.	"	50.00				{ 72.00
Panelli o farina di estrazione di girasole: con contenuto di proteina e grasso 36/38 %	id.	"	47.00				{ 79.50
Panelli o farina di estrazione di girasole: con contenuto di proteina e grasso 22/24 % (normale)	id.	"	29.00	75. — Perfosfato minerale, merce nuda, per vendite di almeno 5.000 q. per ciascuna campagna stagionale.			
Panelli o farina di estrazione di vinaccioli	id.	"	10.00	Genova marittima	campagna 1938-39	unità anidride	1.39
71. — Mangimi di gronoturco (2), prezzi base per la vendita al consumo, tela per merce, per vagoni di 100 quintali, franco destino Lombardia, Tre Venezie, Toscana.				La Spezia marittima e Venezia marittima ..	id.	"	1.42
Semola glutinata, Globo fir.	11-VI-1938-XVI	q	70.00	Ravenna Darsena	id.	"	1.485
Farina glutinata, Promais	id.	"	73.00	Livorno marittima	id.	"	1.505
Farina glutinata, Diamante	id.	"	78.00	Ancona porto e Civitavecchia porto	id.	"	1.515
Farina di puro germe di mais	id.	"	80.00	Ortona a mare	id.	"	1.60
Germe di granone 15 % (franco stabilimento degerminazione)	19-X-1938-XVI	"	80.00	Altri scali (6)	id.	"	1.62

76. — Fertilizzanti azotati (7)

(prezzi per quintale di merce nuda, per vendita di vagoni di almeno 50 quintali)

DECORRENZA DEI PREZZI	SOLFATO AMMONIACO 20/21 %			NITRATO DI CALCIO 15.50 %			NITRATO DI CALCIO 18/14 %			NITRATO AMMONIACO 15/16 %			FOSFATO BIANCONICO			CALCIOCIANAMIDE 15/16		
	I zona	II zona	III zona	I zona	II zona	III zona	I zona	II zona	III zona	I zona	II zona	III zona	I zona	II zona	III zona	I zona	II zona	III zona
Luglio..... 1938	77.45	78.40	79.35	78.40	79.35	80.30	69.00	69.95	70.90	68.90	69.85	70.80	151	156	161	62.25	62.95	63.70
Agosto	77.45	78.40	79.35	79.35	80.30	81.25	69.95	70.90	71.85	68.90	69.85	70.80	152	157	162	62.25	62.95	63.70
Settembre ...	78.40	79.35	80.30	80.30	81.25	82.20	70.90	71.85	72.80	69.85	70.80	71.75	153	158	163	62.95	63.70	64.40
Ottobre	79.35	80.30	81.25	81.25	82.20	83.15	71.85	72.80	73.75	70.80	71.75	72.70	154	159	164	62.95	63.70	64.40
Novembre....	80.30	81.25	82.20	83.15	84.10	85.05	73.75	74.70	75.65	71.75	72.70	73.65	155	160	165	63.70	64.40	65.10
Dicembre	81.25	82.20	83.15	85.05	86.00	86.95	75.65	76.60	77.55	72.70	73.65	74.60	156	161	166	64.45	65.60	66.30
Gennaio 1939	82.70	83.65	84.60	86.00	86.95	87.90	76.60	77.55	78.50	73.65	74.60	75.55	158	163	168	66.30	67.00	67.75
Febbraio	83.65	84.60	85.55	86.95	87.90	88.85	77.55	78.50	79.45	74.60	75.55	76.50	160	165	170	67.25	67.95	68.65
Marzo-giugno	84.60	85.55	86.50	87.90	88.85	89.80	78.50	79.45	80.40	75.55	76.50	77.45	162	167	172	67.25	67.95	68.65

(a) Vedasi la nota (a) in calce alla pag. 206.

(1) Per le vendite al consumo viene consentito agli industriali produttori ed ai rivenditori di applicare, sui prezzi base sopraindicati, una maggiorazione non superiore al 4 %, per i mangimi aventi un prezzo da L. 60 al quintale in sopra, e una maggiorazione non superiore al 5 % per i mangimi aventi un prezzo inferiore a L. 40 al quintale. Ai prezzi così risultanti saranno aggiunte soltanto le effettive spese di trasporto dal luogo di produzione al luogo di consegna della merce al consumatore. In ogni caso le spese di trasporto addebitate al consumatore non potranno superare quelle risultanti per un vagone di 50 quintali. — (2) I prezzi si riferiscono ai mangimi di gronoturco prodotti dalla Soc. an. fabbriche riunite amido, glucosio e destrina. — (3) I prezzi delle polpe secche di barbabietole si intendono riferiti alla condizione di vendita « dal produttore al rivenditore per qualsiasi quantitativo, merce telata resa franco vagone o autocarro allo stabilimento di produzione ». Per merce resa in tele dal compratore i prezzi suindicati saranno ridotti di L. 12.00 al quintale. Il prezzo delle polpe fresche di barbabietole si intende riferito alla condizione di vendita « franco vagone o autocarro stabilimento di produzione ». — (4) Per consegne in fusti del venditore il prezzo sarà aumentato di L. 5.00 al quintale. — (5) I prezzi di L. 60,65 e 73 sono quelli di cessione di merce nuda, dai molini alla Federazione dei consorzi agrari; i prezzi di L. 67,50, 72,50 e 79,50 sono quelli da praticarsi dalla Federazione dei consorzi agrari, per le vendite al consumo di merce insacata, in tele del compratore, franco magazzino. Per la vendita al consumo, franco stazione destino, questi ultimi prezzi saranno aumentati di L. 2 per quintale. — (6) Altri scali: Napoli Campi Flegrei, Portici fabbrica; Salerno porto, Cotrone fabbrica, Barletta marittima, Brindisi porto, Taranto porto, Milazzo fabbrica, Catania porto, Siracusa porto, Porto Empedocle porto, Termini Imerese, Palermo porto, Trapani porto, Licata porto, Cagliari fabbrica. — (7) Agli effetti dell'applicazione dei prezzi dei fertilizzanti azotati, le province del Regno sono state raggruppate in tre zone e precisamente: I zona: province appartenenti alle seguenti regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie, Emilia; II zona: province appartenenti alle seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzi e Sardegna (nelle vendite di fosfato biammonico saranno applicati per la Sardegna i prezzi fissati per la terza zona); III zona: province appartenenti alle seguenti regioni: Campania, Puglia, Lucania, Calabria, Sicilia.

(Segue) Tav. VIII — Prezzi massimi all'ingrosso, fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 aprile 1939-XVII (a)

(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

Pelli crude, pelli conciate, calzature: (1)

PIAZZE E QUALITÀ	PREZZI		PIAZZE E QUALITÀ	PREZZI	
	Unità di misura	Lire		Unità di misura	Lire
77. — Pelli crude (decorrenza dei prezzi: dal 15 settembre 1937-XV)			(segue) 78. — Pelli conciate		
Piemonte:			(segue) Suola macello:		
Vacche e buoi del peso coda fino a 40 kg.	kg	7.90	Concia corrente, spessore da 4 a 5 mm.:		
Tori del peso coda fino a 40 kg.	"	7.80	1 ^a scelta	kg	19.05
Vitelli e scottoni del peso coda da 26 a 40 kg.	"		2 ^a scelta	"	18.55
pelli quadrate	"	8.90	Vitelli di macello nazionale al cromo fine e corrente, concia tipo nazionale:		
pelli con teste e con zampe	"	8.10	Neri, di piedi quadrati da 6 a 9 per pelle:		
Vitelli quadrati del peso coda da 8 a 6 kg.	"	16.90	1 ^a scelta	p. q	9.40
Id. id. id. id. da 6 a 8	"	15.80	2 ^a scelta	"	9.10
Vitelloni quadrati del peso coda da 8 a 12 kg.	"	19.15	3 ^a scelta	"	8.80
Id. id. id. id. da 12 a 20	"	11.40	4 ^a scelta	"	8.50
Id. id. id. id. da 20 a 26	"	9.40	Neri, di piedi quadrati oltre 9 fino a 13 per pelle:		
Lombardia:			1 ^a scelta	p. q	9.50
Buoi, vacche e tori del peso coda fino a 40 kg. (scortico meccanico L. 0,20 in più)	kg	7.90	2 ^a scelta	"	9.20
Scottoni e bovetti del peso coda fino a 30 kg.	"	8.60	3 ^a scelta	"	8.90
Id. id. id. id. da 30 a 40 kg.	"	8.30	4 ^a scelta	"	8.60
Vitelli senza testa e con zampe del peso coda da 3 a 6 kg. (per partite consorsio del peso medio di kg. 5)	"	15.90	Neri, di piedi quadrati oltre 13 fino a 16 per pelle:		
Vitelli senza testa e con zampe del peso coda da 6 a 8 kg. (per partite consorsio del peso medio di kg. 7)	"	14.70	1 ^a scelta	p. q	9.40
Vitelli senza testa con zampe del peso coda da 8 a 12 kg.	"	11.90	2 ^a scelta	"	9.10
Vitelli senza testa con zampe del peso coda da 12 a 18 kg.	"	10.40	3 ^a scelta	"	8.80
Cavalli coda	"	6.40	4 ^a scelta	"	8.50
Muli coda	"	5.10	vitelli di macello extra, concia tipo importazione:		
Asini coda	"	4.45	Neri, di piedi quadrati da 6 a 9 per pelle:		
Emilia:			1 ^a scelta	p. q	10.00
Vacche e buoi del peso coda fino a 40 kg.	kg	8.15	2 ^a scelta	"	9.70
Scottoni coda del peso coda fino a 40 kg.	"	8.40	3 ^a scelta	"	9.40
Vitelli quadrati del peso coda da 3 a 8 kg. (per partite del peso medio di kg. 6)	"	16.90	4 ^a scelta	"	9.10
Vitelli quadrati del peso coda da 8 a 12 kg.	"	12.65	Neri, di piedi quadrati oltre 9 fino a 13 per pelle:		
Cavalli coda	"	6.40	1 ^a scelta	p. q	10.10
Muli coda	"	5.10	2 ^a scelta	"	9.80
Asini coda	"	4.40	3 ^a scelta	"	9.50
Toscana:			4 ^a scelta	"	9.20
Vitellame del peso coda da 12 a 40 kg. zampa corta	kg	8.30	Neri, di piedi quadrati oltre 13 fino a 16 per pelle:		
Vacche	"	7.85	1 ^a scelta	p. q	10.00
Vitelloni del peso coda da 12 a 26 kg. zampa corta	"	8.55	2 ^a scelta	"	9.70
Vitelloni del peso coda da 21 a 40 kg. zampa corta	"	8.25	3 ^a scelta	"	9.40
Vitelloni quadrati del peso coda da 8 a 12 kg.	"	12.15	4 ^a scelta	"	9.10
Vitelli del peso coda da 3 a 6 kg. (quadrati)	"	10.70	mezzi vitelloni di macello nazionale al cromo:		
Vitelli del peso coda da 6 a 8 kg. (quadrati)	"	15.40	Neri, fino a 20 piedi quadrati per mezza pelle:		
Marche e Abruzzi:			1 ^a scelta	p. q	7.55
Vitelloni e scottoni del peso coda fino a 30 kg.	kg	8.20	2 ^a scelta	"	7.35
Vitelloni e scottoni del peso coda da 30 a 40 kg.	"	7.70	3 ^a scelta	"	7.15
Vacche e buoi	"	7.70	79. — Calzature (decorrenza dei prezzi: dal 15 settembre 1937-XV)		
Lazio:			Scarpette o scarponcini con tomaia nera, di vacchetta, di capra al cromo, di cavallo, di montone incrociato, di frassame al cromo e di altro pellame, a taglio semplice, modello classico, liscio o a una suola, fondo a cucitura mista: dal produttore al commerciante		
Vacche e buoi del peso coda fino a 40 kg.	kg	7.50	al consumatore	paio	48
Vitelli quadrati del peso coda da 3 a 8 kg.	"	16.40		"	55
Id. id. id. id. da 8 a 12 kg.	"	11.90	Calzature di vitellone, da uomo, tomaia di vitellone al cromo tipo corrente, di buona scelta, taglio semplice, modello classico liscio, ad una suola, lavorazione a guardolo cucito, di tutto cuoio: dal produttore al commerciante		
Id. id. id. id. da 12 a 20 kg.	"	10.90	nere	paio	55
Id. id. id. id. oltre 20 kg.	"	8.90	colorate	"	56
Cavalli coda	"	6.15	al consumatore:		
Muli coda	"	4.90	nere	"	69
Asini coda	"	4.20	colorate	"	70
Campania (Prov. Napoli):			Calzature di vitello, da uomo, tomaia di vitello al cromo tipo corrente, di buona scelta, concia tipo nazionale, taglio semplice, modello classico liscio ad una suola, lavorazione al guardolo cucito, di tutto cuoio: dal produttore al commerciante		
Vacche e buoi del peso coda da 30 a 40 kg.	kg	7.40	nere	paio	60
Anzocchie del peso coda da 30 a 40 kg.	"	7.90	colorate	"	61
Anzocchie del peso coda da 20 a 30 kg.	"	8.25	al consumatore:		
Cavalli coda	"	5.40	nere	"	74
Muli coda	"	4.30	colorate	"	75
Asini coda	"	3.75	Calzature di vitello fine, da uomo, tomaia di vitello al cromo di 1^a scelta, concia di massimo pregio: dal produttore al commerciante		
78. — Pelli conciate (1) (decorrenza dei prezzi: dal 15 settembre 1937-XV)			nere	paio	65
Suola macello:			colorate	"	66
Concia rispondente ai requisiti stabiliti dal capitolato militare spessore da 4 a 5 mm.:			al consumatore:		
1 ^a scelta	kg	20.55	nere	"	81
2 ^a scelta	"	20.15	colorate	"	82

(a) Vedasi la nota (a) in calce alla pag. 206.

(1) I prezzi delle pelli crude nazionali sono comprensivi delle spese di raccolta e di calatura. Per le pelli crude di vacche, buoi e scottoni di produzione del Veneto, valgono i prezzi della Lombardia, ridotti del 3%. Per le pelli crude di vitelli senza testa con zampe, di produzione del Veneto, valgono i prezzi della Lombardia, ridotti del 3%. Per le pelli crude di produzione delle varie provincie della Campania, valgono i prezzi stabiliti per la produzione della provincia di Napoli, ridotti del 5%. Per le pelli conciate (suola macello) di scelte inferiori, saranno praticate le riduzioni d'uso. Per concia alla corteccia — spessore da 3 1/2 a 4 mm. — valgono le riduzioni d'uso. Per le pelli conciate colorate di vitelli e di mezzi vitelloni, valgono i prezzi fissati per i neri, aumentati di L. 0,30 per piede quadrato.

(Segue) Tav. VIII. — Prezzi massimi all'ingrosso fissati dai competenti Organi, in vigore al 12 aprile 1939-XVII

(segue) Prezzi massimi stabiliti per le sottoindicate merci:

PROVINCE (CAPILUOGHI)	Prezzi praticati dal produttore al gros- sista (1)			Prezzi praticati dal grossista al detta- gliante (2)			PROVINCE (CAPILUOGHI)	Prezzi praticati dal produttore al gros- sista (1)			Prezzi praticati dal grossista al detta- gliante (2)		
	Olio so- praffino vergine d'oliva	Olio fino d'oliva	Olio d'oliva	Olio so- praffino vergine d'oliva	Olio fino d'oliva	Olio d'oliva		Olio so- praffino vergine d'oliva	Olio fino d'oliva	Olio d'oliva	Olio so- praffino vergine d'oliva	Olio fino d'oliva	Olio d'oliva
80. — Olii di oliva di pressione													
(decorrenza dei prezzi: dal 1° febbraio 1939-XVII)													
Alessandria	—	—	—	861	822	803	Livorno	795	756	737	859	820	801
Aosta	—	—	—	865	826	807	Lucca	794	755	736	858	819	800
Asti	—	—	—	861	822	803	Pisa	794	757	736	858	819	800
Cuneo	—	—	—	864	825	806	Pistoia	790	751	732	854	815	796
Novara	—	—	—	861	822	803	Siena	790	751	732	854	815	796
Torino	—	—	—	863	824	805	Ancona	784	745	726	848	809	790
Vercelli	—	—	—	861	822	803	Ascoli Piceno	782	743	724	846	807	788
Bergamo	—	—	—	860	821	802	Macerata	784	745	726	848	809	790
Brescia	795	756	737	859	820	801	Pesaro	786	747	728	850	811	792
Como	—	—	—	861	822	803	Perugia	789	750	728	858	814	795
Cremona	—	—	—	858	819	800	Terni	787	748	729	851	812	793
Mantova	—	—	—	857	818	799	Aquila degli Abruzzi	784	745	726	848	809	790
Milano	—	—	—	860	821	802	Campobasso	775	736	717	834	795	776
Pavia	—	—	—	860	821	802	Chieti	775	736	717	834	795	776
Sondrio	—	—	—	863	824	805	Pescara	779	740	721	843	804	785
Varese	—	—	—	862	823	804	Teramo	782	743	724	844	805	786
Belluno	—	—	—	860	821	802	Frosinone	784	745	726	847	808	789
Padova	—	—	—	863	818	799	Littoria	784	745	726	848	809	790
Rovigo	—	—	—	856	817	798	Rieti	786	747	728	850	811	792
Treviso	—	—	—	858	819	800	Roma	786	747	728	850	811	792
Udine	—	—	—	861	822	803	Viterbo	785	746	727	849	810	791
Venezia	—	—	—	858	819	800	Avellino	778	739	720	842	803	784
Verona	794	755	736	858	819	800	Benevento	777	738	719	841	802	783
Vicenza	—	—	—	858	819	800	Napoli	780	741	723	844	805	786
Bolzano	—	—	—	861	822	803	Salerno	780	741	723	843	804	785
Trento	796	757	738	860	821	802	Bari	765	726	707	824	785	766
Fiume	—	—	—	863	824	805	Brindisi	765	726	707	824	785	766
Gorizia	—	—	—	861	82	803	Foggia	765	726	707	824	785	766
Pola	800	761	742	864	825	806	Lecce	765	726	707	824	785	766
Trieste	—	—	—	861	822	803	Taranto	765	726	707	824	785	766
Zara	—	—	—	(a)	(a)	(a)	Matera	765	726	707	824	785	766
Genova	798	759	740	859	820	801	Potenza	765	726	707	824	785	766
Imperia	790	751	732	854	815	796	Catanzaro	765	726	707	824	785	766
Savona	790	751	732	854	815	796	Cosenza	765	726	707	824	785	766
La Spezia	790	751	732	854	815	796	Reggio di Calabria	765	726	707	824	785	766
Bologna	—	—	—	854	815	797	Agirigento	795	756	737	859	820	801
Ferrara	—	—	—	855	816	797	Caltanissetta	794	755	736	858	819	800
Forlì	789	750	731	853	814	795	Catania	791	753	733	854	815	796
Modena	—	—	—	856	817	798	Enna	793	754	735	857	818	799
Parma	—	—	—	857	818	799	Messina	785	746	727	849	810	791
Piacenza	—	—	—	858	819	800	Palermo	794	755	736	858	819	800
Ravenna	—	—	—	853	814	795	Ragusa	796	757	738	860	821	802
Reggio nell'Emilia	—	—	—	856	817	798	Siracusa	793	754	735	857	818	799
Apuania	795	756	737	859	820	801	Trapani	795	756	737	859	820	801
Arezzo	791	752	733	855	816	797	Cagliari	779	740	721	842	803	784
Firenze	792	753	734	856	817	798	Nuoro	765	726	707	824	785	766
Grosseto	792	753	734	856	817	798	Sassari	776	737	721	824	785	766

(a) I prezzi sono fissati localmente.

(1) Prezzi da praticarsi dal produttore o dal grossista per quintale franco vagone partenza e per merce nuda filtrata. — (2) Prezzi da praticarsi dal grossista o semigrossista al dettagliante e per quintale franco stazione arrivo pagamento a 45-60 giorni (sconto 1 % per pagamento a contanti), costo fusto o nolo e ritorno da fatturarsi a parte.

TAV. IX. — Variazioni di prezzi autorizzate dal Ministero delle Corporazioni
nel periodo 13 marzo - 12 aprile 1939-XVII (1)

Nessuna variazione di prezzi è stata autorizzata nel periodo considerato.

(1) Per le variazioni autorizzate a tutto il 12 dicembre 1938-XVII vedansi i fascicoli «Prezzi e costo della vita in Italia negli anni 1937 e 1938», pubblicati come Appendice al Bollettino n. 2 del mese di febbraio 1938 e 1939 e per le variazioni autorizzate dal 13 dicembre 1938 al 12 marzo 1939, vedansi i precedenti Bollettini del corrente anno.

TAV. X. — Prezzi all'ingrosso del grano e della farina miscelata con il 10 % di farina di granoturco, fissati dai competenti Organi per l'anno commerciale 1938-39 ed in vigore alla data del 1° aprile 1939-XVII (1)
(Consigli provinciali delle corporazioni)
(prezzi in lire per quintale, escluso imballaggio)

Gruppo provinciale	PIAZZE	PREZZI DEL GRANO		PREZZI DELLA FARINA		Gruppo provinciale	PIAZZE	PREZZI DEL GRANO		PREZZI DELLA FARINA		Gruppo provinciale	PIAZZE	PREZZI DEL GRANO		PREZZI DELLA FARINA	
		tenero	duro	tipo A	tipo B			tenero	duro	tipo A	tipo B			tenero	duro	tipo A	tipo B
1	Alessandria	146	—	233.60	179.60	4	Pola	149	—	246.00	186.00	3	Campobasso ...	148	157	235.00	181.00
4	Aosta	149	—	236.20	182.20	4	Trieste	149	—	236.20	182.20	3	Chiavari	148	157	235.00	181.00
2	Asti	147	—	233.80	179.80	1	Bologna	146	—	232.60	178.60	3	Pescara	149	157	235.00	181.00
1	Cuneo	146	—	232.60	178.60	1	Ferrara	146	—	232.60	178.60	3	Teramo	148	—	235.00	181.00
2	Novara	147	—	233.80	179.80	1	Forlì	146	—	232.60	178.60	4	Avellino	149	157	236.00	182.00
3	Torino	148	—	235.00	181.00	1	Modena	146	—	232.60	178.60	4	Benevento	149	157	236.20	182.20
1	Vercelli	146	—	232.60	178.60	1	Parma	146	—	232.60	178.60	3	Napoli	148	157	235.00	181.00
3	Genova	148	157	235.00	181.00	1	Piacenza	146	—	232.60	178.60	3	Salerno	148	—	235.00	181.00
3	Imperia	148	—	235.00	181.00	1	Ravenna	146	—	232.60	178.60	3	Bari	148	—	235.00	181.00
3	La Spezia	148	157	235.00	181.00	1	Reggio nell'Em.	146	—	232.60	178.60	4	Brindisi	149	157	236.20	182.20
3	Savona	148	157	235.00	181.00	2	Arezzo	147	—	233.80	179.80	3	Foggia	148	157	235.00	181.00
1	Bergamo	146	—	232.60	178.60	4	Firenze	149	—	236.20	182.20	5	Lecce	150	157	243.55	194.55
1	Brescia	146	—	232.60	178.60	2	Grosseto	147	157	233.80	179.80	5	Taranto	150	—	239.50	185.50
3	Como	148	—	235.00	181.00	3	Livorno	148	157	235.00	181.00	4	Matera	149	157	236.20	182.20
1	Cremona	146	—	232.50	178.60	3	Lucca	148	—	235.00	181.00	5	Potenza	150	157	237.40	183.40
1	Mantova	146	—	232.60	178.60	3	Apuania	148	—	235.00	181.00	5	Catanzaro	150	157	237.40	183.40
3	Milano	148	—	230.00	181.00	3	Pisa	148	157	235.00	181.00	6	Cosenza	151	157	239.00	186.00
1	Pavia	146	—	232.60	178.60	4	Pistoia	149	—	236.20	182.20	6	Reggio di Cal.	151	157	241.20	187.20
4	Sondrio	149	—	240.00	186.00	1	Sienna	148	157	232.60	178.60	6	Agrigento	151	157	—	—
3	Varese	148	—	235.00	181.00	1	Ancona	146	—	232.60	178.60	6	Caltanissetta ..	151	—	234.60	184.60
4	Bolzano	149	—	236.20	182.20	1	Ascoli Piceno ..	146	—	232.60	178.60	4	Catania	149	157	236.00	182.00
4	Trento	149	—	232.50	184.50	1	Macerata	146	—	232.60	178.60	6	Enna	151	157	238.00	—
4	Belluno	149	—	236.20	182.20	1	Pesaro	146	—	232.60	178.60	4	Messina	149	157	236.20	182.20
1	Padova	146	—	232.60	178.60	1	Perugia	146	—	232.60	178.60	4	Palermo	149	157	236.20	182.20
1	Rovigo	146	—	232.60	178.60	3	Terni	148	—	234.50	180.50	5	Ragusa	150	157	237.40	183.40
1	Treviso	146	—	232.60	178.60	5	Frosinone	150	157	245.00	190.00	4	Siracusa	149	157	236.00	182.00
1	Udine	146	—	232.60	178.60	4	Littoria	149	—	241.20	187.20	4	Trapani	149	157	236.20	182.20
1	Venezia	146	—	232.60	178.60	4	Rieti	149	—	236.20	182.20	5	Cagliari	150	157	239.40	185.40
1	Verona	146	—	232.60	178.60	4	Roma	149	157	236.20	182.20	5	Nuoro	150	157	237.40	183.40
1	Vicenza	146	—	233.60	179.60	2	Viterbo	147	157	233.80	179.80	5	Sassari	150	157	237.40	183.40
4	Gorizia	149	—	237.10	183.10	3	Aquila degli Ab.	148	157	235.00	181.00						

(1) I prezzi del grano tenero si intendono franco molino, peso specifico 75 kg per hl, 1 % di impurità.
I prezzi del grano duro si intendono franco magazzino ammasso alla rinfusa, peso specifico 78 kg. per hl, 1 % di impurità, intenerimento fino al 10 %.
I prezzi delle farine sono riferiti al peso netto di un quintale di farina e per merce nuda franco vagone o carro partenza, pagamento a 15 giorni e tasso del 6 % per le maggiori dilazioni. Per le caratteristiche di ciascun tipo di farina e per la composizione della miscela, valgono le disposizioni emanate dal Ministero delle corporazioni con la Circolare n. 309 del 16 luglio 1938-XVI, riportata in APPENDICE a pag. 21* del fascicolo n. 8 del successivo mese di agosto.

TAV. XI. — Prezzi all'ingrosso della pasta alimentare nei principali Comuni capiluoghi di provincia, in vigore alla data del 1° aprile 1939-XVII

(Consigli provinciali delle corporazioni)

PIAZZE	Tipo extra (1)	Tipo 1 ^a qualità (2)	Tipo comune (3)	PIAZZE	Tipo extra (1)	Tipo 1 ^a qualità (2)	Tipo comune (3)	PIAZZE	Tipo extra (1)	Tipo 1 ^a qualità (2)	Tipo comune (3)
Alessandria	315	300	—	Verona	290	277	—	Campobasso	280	265	237
Aosta	325	305	248	Vicenza	300	290	250	Chiavari	285	270	225
Cuneo	320	290	230	Trieste	320	295	258	Pescara	285	265	225
Novara	325	305	—	Bologna	320	295	260	Teramo	285	270	230
Torino	313	292	240	Ferrara	295	280	245	Benevento	267	254	230
Vercelli	320	300	255	Modena	300	285	—	Napoli	276	264	230
Genova	293	283	245	Parma	292	274	235	Salerno	270	260	235
Imperia	310	290	235	Piacenza	300	280	—	Brindisi	270	253	240
Bergamo	315	295	245	Reggio nell'Emilia ..	295	280	240	Foggia	270	255	—
Brescia	310	300	250	Firenze	285	273	242	Lecce	276	265	242
Cremona	299	284	236	Grosseto	294	272	240	Matera	270	255	—
Mantova	293	277	240	Livorno	296	276	242	Potenza	277	265	236
Milano	325	295	225	Lucca	294	274	236	Catanzaro	300	286	250
Pavia	295	285	242	Pisa	295	244	216	Cosenza	298	285	246
Varese	325	300	251	Macerata	296	273	251	Reggio di Calabria ..	270	255	235
Bolzano	320	300	251	Perugia	296	275	224	Catania	—	—	210
Belluno	310	290	—	Littoria	285	275	—	Messina	275	260	235
Padova	291	285	237	Roma	287	276	249	Palermo	270	245	220
Treviso	302	285	252	Viterbo	295	285	230	Cagliari	—	—	—
Venezia	300	290	245	Aquila degli Abruzzi ..	285	265	—	Sassari	275	262	241

(1) Confezionata col 100 % di semola tipo zero. — (2) Confezionata col 83 % di semola tipo zero, 33 % sem la tipo uno e 34 % semola tipo due. — (3) Confezionata col 50 % di semola tipo zero e 50 % di fiore svestimento.

TAV. XII. — Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari

(Consigli provinciali delle corporazioni ed altri Enti)

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
1. — Granoturco					(segue) 4. — Riso				
Alessandria	91	91	91	91	originario				
Obneo	88	88	90	90	Novara, camolino	161-163	163-165	163-165	163-165
Bergamo, nazionale nostrano secco fino ..	—	—	—	—	Torino, id.	166	166	166	166
Id. id. id. comune	88	88	90	90	Vercelli, id.	159	159	159	159
Id. id. id. stagionato	—	—	—	—	Verona, id. comune	166-168	166-168	168-170	168-170
Brèscia, agostano	90	90	90	90	Novara, raffinato	160-162	162-164	162-164	162-164
Cremona, id.	—	90	90	90	Vercelli, id.	156	156	156	156
Id. tagliolone	—	90	90	90	Milano, id.	160-166	160-166	160-166	160-167
Mantova, mercantile	92	92	92	92	Vercelli, brillato	159	159	156	156
Milano, alto milanese	90	90	90	90	Bologna, id.	161-163	161-163	161-163	161-163
Pavia, nostrano	90	90	90	90	Napoli, id.	171-172	171-172	171-172	175-176
Pàdova, id.	87	87	87	87	Torino, maratelli	198	195	195	195
Id. bianco	90	90	90	90	Roma, puro	172	172	172	174
Rovigo, giallo	90	90	90	90	Pavia	161	161	161	161
Id. bianco	90	90	90	90	altre varietà				
Treviso, nostrano giallo	90	90	90	90	Roma, cinese imperiale	275-280	275-280	275-280	275-280
Id. id. bianco	90	90	90	90	Id. carolina bianco 1° qualità	203	203	203	205
Udine	90	89	89	90	5. — Patate				
Venezia, piave, essicato giallo colorito ..	94	94	94	94	Obneo, gialle	41	51	41	46
Verona, nostrano colorito	100-102	93	93	93	Torino, piemonte bianche	60	60	64	70
Vicenza, id. secco	92	92	92	92	Milano	51-55	50-55	50-55	50-55
Bologna, nazionale secco	90	90	90	90	Trento, produzioni locali	48	42	47	55
Piacenza, fino nazionale	92	92	91-92	91-92	Udine	47-57	47-57	45-57	60-70
Firenze, nazionale maremma	90	90	90	90	Bologna	60	60	50-60	50-60
Macerata, nostrano	90	90	90	90	Firenze, bianche lunghe nuove	34-35	34-35	39-40	39-40
Roma, provincia di Roma	90	90	90	90	Id. gialle tonde nuove	37-40	37-40	42-45	42-45
Campobasso	105	105	108	109	Macerata	54	54	54	54
Napoli, rosso tempestivo	90	90	90	90	Campobasso, nostrano	52	55	65	66
2. — Farina di granoturco					Id. biancone quarantina lunghe	56	60	70	72
Alessandria, integrale	99	99	99	99	Napoli, riccio	50-55	50-55	50-55	60-70
Obneo, nazionale abburattata	108	108	108	108	Salerno, tardive	37-39	45-55	45-55	45-55
Torino, semola abburattata 67-88 %	108	108	108	108	6. — Fagioli secchi				
Id. id. id. 68 %	112	112	112	112	Obneo, regina	220	220	220	220
Bergamo, fioretto	115	115	115	115	Id. saluggia	195	195	195	195
Brèscia, nostrana speciale	103-105	103-105	103-105	103-105	Milano, borlotti vigevano	300-310	300-310	300-310	300-310
Cremona, grana	122-124	127-128	127-128	130-132	Id. colorati saluggia	200-210	200-210	200-210	200-210
Id. comune	108-110	115-116	115-116	118-120	Verona, gnocchetti nostrani	240-260	240-260	240-260	240-260
Mantova, id. abburattata	110	110	110	110	Id. canelloni	230-240	230-240	230-240	230-240
Milano, bramata	118	118	118	118	Bologna, colorati	220-230	220-230	220-230	220-230
Id. fioretto	113	113	113	113	Aquila degli Abruzzi, bianchi comuni	—	—	—	—
Pàdova, giallona tipo Verona	112	112	112	112	Napoli, cannellini napoletani	275-280	275-280	275-280	275-280
Treviso, gialla	110	110	110	110	Salerno, bianchi locali	200-220	200-220	200-220	200-220
Id. bianca	110	110	110	110	7. — Olio di oliva				
Udine, gialla fioretto	108	108	108	108	Genova, superiore locale	798	798	798	798
Venezia, lusso speciale bianca	107	107	107	107	Firenze, 1° qualità	792	792	792	792
Id. id. gialla	112	112	112	112	Id. 2° id.	753	753	753	753
Verona, gialla lusso	115-117	115-117	115-117	115-117	Lucca, superiore locale	843	843	843	843
Id. fina	102-103	102-103	102-103	102-103	Pertugia, fino locale	736	750	750	750
Trieste, gialla lusso	120	120	120	120	Id. commestibile locale	717	731	731	731
Bologna, fina	105	105	105	105	Chieti, 1° qualità	760	760	760	760
Piacenza, staccata	105	105	105	105	Napoli, 1° qualità	844	844	844	844
Firenze, gialla nuova	98	98	98	98	Id. 2° id.	805	805	805	805
Macerata	100	100	100	100	Bari, superiore locale	765	765	765	765
Roma	—	—	—	—	Id. soprafino locale	726	726	726	726
Campobasso	110	110	115	115	Brindisi, soprafino vergine	—	—	—	—
Napoli, napoletana	100-102	100-102	100-102	100-102	Foggia, dolci fino	712	712	726	726
3. — Risono					Id. id. comune	693	693	707	707
originario					Lecco, lampante	629	643	643	643
Novara	95	96	97	96	Id. mangiabile	765	765	765	765
Vercelli	93-97	92-98	92-98	92-98	Catanzaro, fino	726	726	726	726
Milano	90-96	90-96	92-97	94-98	Cosenza, mangiabile	766	766	766	766
Pavia, comune	98	92	92	92	Reggio di Calabria, mangiabile	765	765	765	765
altre varietà					Catania, acidità massima 2 %	830-835	830-835	830-835	830-835
Milano, maratelli	103	103	108	105	8. — Olio di semi				
Id. vitale	129	129	129	131	Torino, Winter prima	625	625	625	625
4. — Riso					Genova, id. id.	625	625	625	625
vitale					Milano, raffinato	625	625	625	625
Milano, camolino	250	250	250	252	Pàdova, 2° qualità	670	670	670	670
Verona, id.	257-266	257-266	259-268	259-268	Venezia, 1° id.	660	660	660	660
Bologna, id.	249	249	249	249	Id. 2° id.	660	660	660	660
maratelli					Roma, di arachide	640-645	640-645	640-645	640-645
Milano, camolino	195	195	195	197					
Verona, id.	197-202	197-202	199-204	199-204					

(Segue) Tav. XII. — Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
9. — Conserva di pomodoro					(segue) 11. — Zucchero raffinato				
Milano, estratto, doppio concentrato in latte da 8 a 10 kg.	275-285	275-285	275-285	275-285	Bologna, F. (fabbrica)	637-639	637-639	637-639	637-639
Parma, conserva in scatole da un kg. . .	295	295	295	295	Ferrara, id.	637	637	637	637
Placenza, id. in fusti	220-240	220-240	220-240	220-240	Trieste	647	647	647	647
Roma, concentrato doppio in latte da 8 a 10 kg. col 5 % di latte	270-290	280-290	280-290	280-290	Padova	637	637	637	637
Id. concentrato doppio in latte da gr. 500 ad 1 kg.	280-290	280-300	280-300	280-300	12. — Caffè crudo				
Napoli, salsina napoletana quintini gr. 200 id. id. quintini gr. 200.	310-320	310-320	310-320	310-320	Portorico				
Salerno, pelati in casse da scatole 24 da gr. 1200 (1)	48-46	45-50	45-50	42-44	Livorno, fino	2915	2915	2915	2915
Id. salsa in scatole da gr. 500	280-295	285-300	285-300	280-285	Santos				
Id. id. da gr. 500	305-320	310-320	310-320	300-305	Genova, superiore	2145	2145	2145	2145
Id. doppio concentrato in scatole da gr. 500	300-320	320-325	320-325	300-310	Livorno, id.	2245	2245	2245	2245
Id. doppio concentrato in scatole da gr. 200	330-340	330-340	330-340	310-330	Roma, id.	2175	2175	2175	2175
10. — Vino					Trieste, buono	2195	2195	2195	2195
Alessandria, rosso da pasto 10°-11°. hl	91-111	91-111	96-116	96-116	Napoli, vero tipo medio good	2235	2235	2235	2235
Id. barbera 12°-13°.	156-171	156-171	156-171	156-171	13. — Cacao in polvere (2)				
Torino, comune rosso 9°.	120-130	120-130	120-130	110-120	Roma ed altre, sucoherato kg	11.00	11.00	11.00	11.00
Mantova, del Serraglio colorito	105	105	105	105	Id. id. tipo comune "	11.50	11.50	11.50	11.50
Id. del distretto di Mantova	88	88	88	88	14. — Cioccolato (2)				
Milano, uvaaggio Monferrato	75-105	80-105	80-105	80-105	Roma ed altre, al latte qualità co- mune kg	17.00	17.00	17.00	17.00
Id. Reggiano qualità corrente	65-80	65-80	65-80	65-80	Id. id. tipo Sanità per fa- miglia "	14.50	14.50	14.50	14.50
Id. Barlettano extra da taglio	125-150	125-150	125-150	120-145	15. — Biscotti (2)				
Treviso, nero Corbino hl	—	—	—	—	Roma ed altre, stampati kg	7.50	7.50	7.50	7.50
Id. nero Raboso veronese	130-135	130	130	130	16. — Caramelle (2)				
Bologna, comune da pasto 1° qualità	120-140	120-140	120-140	120-140	Roma ed altre, incartate comuni... kg	11.50	11.50	11.50	11.50
Id. id. 2° qualità	100-110	100-110	100-110	100-110	17. — Buoi da macello				
Modena, Lambrusco 11°-12°.	100-110	100-110	100-110	100-110	(peso vivo)				
Id. rosso da pasto 10°-11°.	90-100	90-100	90-100	85-95	1° qualità				
Reggio nell'Emilia comune 10°.	85-90	85-90	85-90	80-90	Alessandria	280-300	300-400	300-400	300-410
Id. rosso superiore 11°.	107-110	107-110	107-110	99-110	Novara	380-390	390-400	410-420	415-425
Firenze, comune 11°-12° rosso	140-160	140-160	140-160	140-160	Brescia	320-340	320-340	320-340	370-390
Pisa, del piano di Pisa 1° qualità	100	100	100	100	Cremona	300-350	320-360	330-360	350-380
Id. collina comune da pasto	—	—	—	—	Mantova	390	390	390	390
Roma, Frascati, Grottaferrata, Marino hl	150-180	50-180	150-180	150-180	Milano	465	485	480	500
Id. Velletri rosso	120-140	120-140	120-140	100-140	Padova	350-380	370-400	360-410	380-430
Obietti, rosso locale 1° qualità 12°-14°.	140-160	140-160	145-150	145-150	Treviso	300-325	320-350	320-350	—
Id. bianco id. id. 11°-12°.	120-140	120-140	120-140	120-140	Udine	320-330	340-380	340-380	360-400
Napoli, comune da pasto hl	100-110	100-110	100-110	100-110	Venezia	317	363	363	363
Id. Forlì 12° bianco	125-130	125-130	125-130	125-130	Verona	280-320	—	—	—
Id. Salopaca	120-130	120-130	120-130	120-130	Bologna	360	370	390	405
Id. Faveolo 1° qualità 12° rosso	110-115	110-115	110-115	110-115	Ferrara	385-405	385-405	385-405	385-405
Id. bianco Fratta 12°-13°.	80-100	80-100	80-100	80-100	Forlì	350-400	360-390	370-410	400-430
Id. bianco Aversa	90-100	90-110	90-110	90-110	Modena	370-390	380-390	390-410	445-475
Id. Posuoli rosso 12°-13°.	100-120	100-120	100-120	100-120	Parma	330-380	340-390	350-420	370-440
Bari, comune 11°.	103-108	103-108	105-110	105-110	Placenza	350-380	360-400	360-400	390-420
Id. barlettano 14°.	144	144	140	136	Ravenna	360-375	375-400	390-410	390-415
Brindisi, rosso da 12°-14°.	124-133	114-123	114-123	111-119	Reggio nell'Emilia	340-380	360-400	370-410	390-430
Id. id. 14°-15°.	136-146	126-135	126-135	123-131	Firenze	340-380	340-380	355-400	355-400
Reggio, rosso da taglio superiore... ..	155	155	155	150	Grosseto	330	330	330	350
Id. rosso da taglio comune... ..	145	145	145	140	Livorno	350-390	350-390	350-390	380-390
Id. bianco 11°-12°.	115	115	110	110	Pisa	340-380	340-380	340-380	340-380
Id. bianco 12°-13°.	130	120	120	115	Perugia	320-350	330-360	350-380	350-380
Lecco, rosso 12°.	—	—	—	—	Roma	368	394	406	427
Id. rosso 12°-13°.	117-140	111-135	103-125	104-123	Obietti	270-300	270-300	270-300	270-300
Catania, Riposto Piana Mascali rosso da taglio	125-135	125-135	115-125	115-125	Napoli	330	345	331	331
Id. Catania vini del Bosco rossi	—	110-126	120-130	110-125	Bari	293	293	293	293
Id. Castiglione Sollicitata rossi comuni	110-125	110-125	110-120	100-120	Catania	281-306	281-306	281-306	281-306
Palermo, comune 14°.	117-123	117-123	115-118	110-115	2° qualità				
Trapani, comune 14°.	115-119	115-118	107-111	106-110	Alessandria	280-390	300-400	300-400	300-410
Id. id. 15°.	124-123	125-128	119-122	116-119	Novara	360-370	370-380	365-375	365-375
Id. id. 16°.	134-137	135-138	129-132	126-129	Brescia	300-320	300-320	300-320	350-370
Id. id. 17°.	147-152	150-155	140-146	141-146	Cremona	240-270	250-290	250-300	270-310
Id. marsala 17°.	248-257	253-263	253-263	253-263	Milano	405	430	430	445
Obgliari, comune 11°-12° rosso	155-160	155-160	155-160	155-160	Padova	270-310	280-330	290-340	310-360
11. — Zucchero raffinato					Treviso	240-290	270-310	270-310	—
pila					Venezia	278	321	321	321
Genova	637	637	637	637	Verona	200-250	—	—	—
Padova	637	637	637	637	Vicenza	315	325	340	350
cristallino					Bologna	325-350	325-350	325-350	325-350
Genova	622	622	622	622	Ferrara	280-320	280-330	290-350	330-370
Padova	622	622	622	622	Forlì	310-320	310-320	330-340	350-400
Trieste	632	632	632	632	Modena	320-350	330-380	330-380	360-400
Bologna	622-624	622-624	622-624	622-624	Parma	290-310	290-310	300-330	330-350
Ferrara	622	622	622	622	Placenza	270-300	270-300	270-300	300-320

(1) Prezzo per cassa. — (2) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dello zucchero, dei dolci, degli affini e derivati.

(Segue) Tav. XII. — Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
(segue) 17. — Buoi da macello (peso vivo) (segue) 2ª qualità					(segue) 19. — Vitelli da macello (peso vivo) (segue) 1ª qualità				
Ravenna	285-315	315-330	325-340	330-345	Torino	420-650	440-630	450-680	450-630
Reggio nell'Emilia	300-340	320-360	330-370	350-380	Brescia	500-520	500-520	500-520	500-520
Grosseto	280	280	290	300	Cremona	460-520	460-520	460-520	450-500
Livorno	320-330	320-330	320-330	320-330	Mantova, da latte	485	500	470	470
Pisa	310-340	310-340	310-340	310-340	Milano	700	670	640	620
Perugia	280-300	290-310	310-330	310-330	Padova	550-610	500-560	490-540	480-520
Roma	306	325	344	369	Treviso	480-580	450-500	440-480	—
Ohletti	210-260	210-250	210-250	210-250	Udine	480-560	480-560	480-560	440-510
Napoli	330	345	—	331	Venezia	526	526	526	526
Bari	285	285	285	285	Verona	300-400	—	—	—
Catania	246-266	246-266	246-266	256-276	Vicenza	580	560	470	500
18. — Vacche da macello (peso vivo) 1ª qualità					Bologna	460-510	460-510	460-510	460-510
Alessandria	200-300	220-330	220-330	230-330	Ferrara	450-475	450-500	460-510	450-500
Novara	215-250	240-260	250-270	234-278	Forlì	380-390	380-390	390-400	500-530
Brescia	265-280	265-280	265-280	280-290	Parma	450-600	420-580	360-550	360-540
Cremona	260-300	270-310	280-320	290-330	Piacenza	520-550	550-580	550-580	500-520
Mantova	300	310	310	310	Ravenna	375-400	380-405	405-420	410-420
Milano	430	450	435	470	Reggio nell'Emilia	410-510	400-450	350-460	350-480
Padova	320-360	340-370	330-380	350-400	Firenze	365-445	365-445	395-495	395-495
Treviso	250-290	280-320	280-320	—	Grosseto	378	390	390	450
Udine	200-300	220-300	220-300	240-340	Livorno	420-430	450-460	450-460	450-460
Venezia	240	234	284	284	Lucca	395	407	393	407
Verona	230-260	—	—	—	Perugia	300-320	330-350	360-380	360-380
Vicenza	305	305	330	340	Roma	462	477	475	473
Bologna	355-395	355-395	355-395	355-395	Aquila degli Abruzzi	349-369	—	—	—
Ferrara	340-390	340-380	350-400	370-415	Ohletti	390-460	390-460	390-460	390-460
Forlì	320-330	320-330	370-380	400-500	Napoli	385	394	394	393
Modena	300-340	310-350	310-350	380-400	Bari	564	564	564	564
Parma	250-330	260-350	260-350	270-360	Catania	342-357	342-357	342-357	342-357
Piacenza	280-320	280-320	280-320	280-320	Palermo	370	370	370	370
Ravenna	345-370	360-385	365-390	370-395	2ª qualità				
Reggio nell'Emilia	300-340	320-360	330-370	350-400	Alessandria	330-440	350-450	360-460	360-450
Grosseto	275	275	275	295	Novara	475-505	485-515	485-515	480-510
Livorno	320-330	320-330	320-330	320-330	Torino	390-430	390-430	390-430	390-430
Lucca	270	292	292	310	Brescia	420-470	420-470	420-470	420-470
Pisa	240-300	240-300	240-300	240-300	Cremona	400-450	400-450	380-430	350-400
Perugia	280-320	310-330	330-350	330-350	Milano	620	590	520	520
Roma	331	343	344	375	Padova	440-520	400-450	380-450	400-450
Aquila degli Abruzzi	208-218	—	—	—	Treviso	400-450	380-430	370-410	—
Ohletti	260-290	260-290	260-290	260-290	Venezia	456	456	456	456
Napoli	309	321	313	327	Verona	260-290	—	—	—
Bari	293	293	293	293	Bologna	340-430	340-430	340-430	340-430
Catania	296-321	296-321	296-321	296-321	Ferrara	300-420	350-420	360-430	340-430
Palermo	265	265	285	285	Forlì	320-330	320-330	330-340	330-340
2ª qualità					Parma	300-360	300-360	300-360	320-380
Alessandria	200-300	220-330	220-330	230-330	Piacenza	350-400	350-400	350-400	350-400
Novara	135-170	160-180	170-190	160-200	Ravenna	335-350	335-350	340-360	340-366
Brescia	250-265	250-265	250-265	270-280	Reggio nell'Emilia	330-410	320-400	280-350	300-350
Cremona	210-250	230-260	230-270	240-270	Livorno	380-390	420-430	420-430	420-430
Milano	355	380	370	405	Lucca	360	368	368	365
Padova	250-290	270-310	270-310	290-330	Perugia	270-285	300-315	330-345	330-345
Treviso	150-180	200-240	200-240	—	Roma	415	380	435	411
Venezia	207	247	247	247	Aquila degli Abruzzi	319-344	—	—	—
Verona	160-180	—	—	—	Ohletti	360-440	360-440	360-440	360-440
Vicenza	225	225	250	270	Napoli	385	394	394	393
Bologna	310-340	310-340	310-340	310-340	Bari	483	483	483	483
Ferrara	240-310	250-320	260-340	300-360	20. — Suioli				
Forlì	260-270	260-270	290-310	330-370	Onneo	460	465	460	485
Modena	230-260	250-290	250-290	340-380	Torino, grassi	475	500	500	500
Piacenza	200-220	200-220	200-220	200-220	Brescia, peso base kg. 180	480-500	500-520	520-540	520-540
Ravenna	275-310	290-320	310-335	320-335	Cremona, grassi da kg. 180 in più	580-645	530-540	530-540	540-550
Reggio nell'Emilia	220-280	240-300	250-310	280-340	Id. grassi da kg. 180 a 189	500-530	525-530	510-530	520-540
Grosseto	215	225	225	245	Id. magroni da kg. 180 a 189	480	470-480	450-470	470-480
Livorno	240-250	240-250	240-250	240-250	Mantova, grassi 180-200 kg.	520	510	520	530
Pisa	210-240	210-240	210-240	210-240	Milano, da macello da kg. 180 in più	535-545	530-540	535-545	550-560
Perugia	220-260	230-270	250-290	250-290	Udine, sotto i 180 kg.	390-430	390-430	390-430	390-410
Roma	280	297	278	318	Bologna, grassi	480-550	480-550	480-550	500-570
Aquila degli Abruzzi	149-172	—	—	—	Modena, grassi kg. 180	515-520	530-540	530-540	550-560
Ohletti	200-240	200-240	200-240	200-240	Parma, magroni rassa parmensis	440-460	440-460	440-460	440-460
Napoli	309	321	313	327	Ravenna, grassi	480-500	485-490	500-515	510-525
Bari	285	285	285	285	Reggio nell'Emilia, grassi da 180 a 189 kg.	520-540	530-550	515-535	535-555
Catania	261-281	261-281	261-281	271-291	Grosseto, magroni	355	385	—	—
19. — Vitelli da macello (peso vivo) 1ª qualità					Macerata, grassi	400	—	—	—
Alessandria	490-650	480-650	460-630	440-600	Roma, peso vivo 1ª qualità	541	577	555	603
Novara	505-625	605-635	590-620	575-605	21. — Ovini				
					Grosseto, agnelli vivanti	410	390	390	390
					Id. id. merini	380	370	370	370
					Roma, abbacchi abruzzesi	687-747	675-729	642-686	758-806

(Segue) Tav. XII. — Prezzi all'ingrosso di altri generi alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
(segue) 21. — Ovini					(segue) 28. — Formaggio				
Campobasso, agnelli	425	430	430	430	(segue) a) di pasta dura				
Ohietti, agnelli 1° qualità	380-400	380-400	380-400	380-400	(segue) PECORINO				
Lecco, agnelli	—	430-460	450-460	460-470	Cagliari, fiore sardo	—	—	—	—
Sassari, montoni e pecore	—	—	—	—	Id. tipo romano	875-900	875-900	875-900	875-900
22. — Carne congelata					Sassari, fiore sardo 1° scelta	850	850	850	850
Genova, quarti anteriori	440-470	440-470	440-470	440-470	Id. id. 3° id.	800	800	800	800
Id. quarti posteriori	540-570	540-570	540-570	540-570	b) di pasta semidura				
Milano, 1° qualità e quarti compensati ..	520	520	520	520	SEBENZ				
23. — Lardo nostrano					Torino, vernengo	1000	1000	1000	1000
Onneo	650	650	650	650	Brèscia	660-720	660-720	640-700	640-700
Torino	625	625	625	625	Cremona	650-700	650-700	650-700	650-700
Cremona	600-650	600-650	650-700	650-700	EMMENTHAL				
Milano, pesature grandi	630-640	630-640	630-650	650-670	Torino, nazionale stagionato	870	870	870	870
Udine, pesature 20-25	710	710	710	760	Brèscia	660-720	660-720	640-700	640-700
Bologna	600-650	600-650	600-650	600-650	Cremona	660-720	660-710	660-710	660-720
Modena 20-30 kg. (pesi)	600-650	600-650	600-650	650-700	Milano, nazionale	900-920	900-920	900-920	900-920
Reggio nell'Emilia	575-625	575-625	600-650	650-700	CACIOCAVALLO				
Roma	640-660	620-630	670-680	670-690	Brèscia	620-680	620-680	620-650	620-650
24. — Strutto nostrano					Cremona, grasso	620-675	620-675	620-660	620-670
Onneo	600	600	600	650	Salerno, tutto burro	965	965	965	965
Torino	600	600	600	600	Cosenza, nostrano fresco	883	883	883	883
Cremona	600	600	650	650	PROVOLONE				
Milano	570-590	570-590	580-600	600-630	Piacenza, grasso	650-670	650-670	650-670	650-670
Udine	660	660	660	710	Salerno, tutto burro	965	965	965	965
Bologna	600	600	600	600	c) di pasta molle				
Reggio nell'Emilia	570	570	600	650	GORGONZOLA				
Roma	—	—	—	—	Novara, fresco	395	420	440	500
25. — Latte alimentare					Milano, verda nostrano	730-750	730-750	730-750	730-750
Milano	113	118	118	118	29. — Uova				
Bologna	90	90	90	90	1° qualità				
Firenze	108	108	102	102	Novara	4.50	4.50	4.60	4.60
Roma	132	132	132	132	Torino	4.80	4.60-4.70	4.90	5.00-5.10
Napoli	140	140	140	140	Genova	5.28-5.40	4.92-5.04	4.92-5.04	4.92-5.04
Palermo	100-105	100-105	100-105	100-105	Milano	5.00-5.10	4.80-4.90	5.00-5.10	5.20-5.30
26. — Latte industriale					Padova	4.95-5.05	4.45-4.55	4.55-4.65	4.55-4.65
Cremona	—	—	—	—	Rovigo	5.28-5.40	—	4.62-4.68	4.78-4.80
Pavia	68	70	70	71	Venezia	6.00	4.80	4.90	4.90
Piacenza	64	64	65	65	Trieste	5.16	4.80	4.80	5.28
27. — Burro					Forlì	4.56-4.68	4.20-4.32	4.44-4.50	4.56-4.68
Brèscia, 1° qualità extra	14.00	14.00	14.00	14.00	Piacenza	4.80-5.04	4.56-4.80	4.80-5.10	5.04-5.16
Milano, di affioramento dei casoni milanesi	14.00	14.00	14.00	14.00	Grosseto	6.60	6.60	4.50	5.10
Trento, di casello	13.30	13.30	13.80	13.80	Livorno	4.30-4.50	4.40-4.50	4.90-5.00	4.90-5.00
Treviso, centrifugato	15.20	15.20	16.20	16.20	Lucca	6.90	4.80	4.80	4.80
Bologna, naturale emiliano	12.80-13.20	12.80-13.20	12.80-13.20	12.80-13.20	Pisa	6.40-6.80	6.00-6.60	5.80-6.20	5.80-6.20
Piacenza, di crematrice	15.00	15.00	15.00	15.00	Perugia	5.10-5.40	4.80-5.10	4.80-5.10	4.80-5.10
28. — Formaggio					Roma	4.98	4.56	4.74	5.04
a) di pasta dura					Aquila degli Abruzzi	5.40-6.00	4.90-5.40	5.40-6.00	5.40-6.00
GRANA					Bari	—	—	—	4.20
Brèscia, tipo reggiano	740-800	740-800	720-800	720-800	Catania	6.00-6.60	4.20-4.80	4.20-4.80	4.80-6.00
Modena, modenese forma scelta	1180	1190	1190	1200	Palermo	4.80-5.40	4.20-4.80	4.20-4.80	4.20-4.80
Parma, parmigiano 1935	—	—	—	—	Cagliari	—	—	—	—
Id. id. 1936	1310	1320	1320	1330	30. — Merluzzo				
Piacenza, maggenzo 1935	—	—	—	—	Genova, Labrador Style nuovo	240	240	240	240
Id. vernengo 1935-36	1170	1180	1180	1190	Livorno, Labrador Style pressato	240	240	240	240
Reggio nell'Emilia, reggiano 1934	—	—	—	—	Id. Francese Lavè	—	—	—	—
Id. id. id. 1935	—	—	—	—	Roma, Islanda secco	305	305	305	305
Id. id. id. 1936	1190	1190	1200	1200	31. — Stoccafisso				
PECORINO					Genova, Bergen prima westre	456	456	456	456
Roma, romano scelto	1075	1075	1075	1075	Venezia id. id. magro	557	557	557	557
Id. romano sottocello	1005	1005	1005	1005	Id. Hammerfest-Finmarken	496	496	496	496
Foggia, foggiano stagionato	925	925	925	925	Roma, italiano	—	—	—	—
Cosenza, di Orotone	1164	1164	1164	1164	32. — Tonno all'olio				
(segue) 28. — Formaggio					Genova, produzione nazionale	1100	1100	1100	1100
(segue) a) di pasta dura					Milano, di corsa in latte da kg. 10	1180-1200	1180-1200	1180-1200	1180-1200
(segue) PECORINO					Livorno, di corsa nazionale	1100-1150	1100-1150	1100-1150	1100-1150
Cagliari, fiore sardo	—	—	—	—	Roma, di corsa nazionale in latte	1080	1080	1080	1080
Id. tipo romano	875-900	875-900	875-900	875-900	Palermo, produzione locale	1075-1100	1075-1100	1075-1100	1100-1120
Sassari, fiore sardo 1° scelta	850	850	850	850	Trapani, ventresca	—	—	—	—
Id. id. 3° id.	800	800	800	800	33. — Ghiaccio artificiale				
b) di pasta semidura					Torino, franco domicilio acquirente	10.00	10.00	10.00	10.00
SEBENZ					Genova, franco fabbrica	8.50	8.50	8.50	8.50
Torino, vernengo	1000	1000	1000	1000	Milano, id. id.	6.00	6.00	6.00	6.00
Brèscia	660-720	660-720	640-700	640-700	Firenze, id. id.	9.00	9.00	9.00	9.00
Cremona	650-700	650-700	650-700	650-700	Roma, id. id.	6.34	6.34	6.34	6.34
EMMENTHAL									
Torino, nazionale stagionato	870	870	870	870					
Brèscia	660-720	660-720	640-700	640-700					
Cremona	660-720	660-710	660-710	660-720					
Milano, nazionale	900-920	900-920	900-920	900-920					
CACIOCAVALLO									
Brèscia	620-680	620-680	620-650	620-650					
Cremona, grasso	620-675	620-675	620-660	620-670					
Salerno, tutto burro	965	965	965	965					
Cosenza, nostrano fresco	883	883	883	883					
PROVOLONE									
Piacenza, grasso	650-670	650-670	650-670	650-670					
Salerno, tutto burro	965	965	965	965					
c) di pasta molle									
GORGONZOLA									
Novara, fresco	395	420	440	500					
Milano, verda nostrano	730-750	730-750	730-750	730-750					

TAV. XIII. — Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari

(Consigli provinciali delle corporazioni ed altri Enti)

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
A) MATERIE E PRODOTTI TESSILI, CUOI E PELLAMI					(segue) A) MATERIE E PRODOTTI TESSILI, CUOI E PELLAMI				
34. — Cotone greggio (1)					44. — Tessuti di seta (4)				
Milano, <i>Americoani: Ori. Texas Mid-</i>					Corno, <i>crepe de China alt. cm. 94</i> m	18,00	18,00	18,00	18,00
<i>ding 18/18</i> kg	4,53	4,58	4,50	4,42	Id. <i>crepe Georgette alt. cm. 96</i> m	20,50	20,50	20,50	20,50
Id. <i>Indiant: Bengala Fine M. G.</i>	3,00	3,00	3,02	2,97	Id. <i>crepe Maroccan alt. cm. 96</i> m	27,00	27,00	27,00	27,00
Id. <i>id. Oomra Fine standard I</i>					Id. <i>tela di seta comune alt. cm. 80</i>	13,00	13,00	13,00	13,00
Id. <i>Egiziani: Alto Egitto-Good</i>	5,10	5,10	5,17	4,92	Id. <i>tuffato seta per ombrelli alt.</i>	15,50	15,50	15,50	15,50
Id. <i>extra Staple</i>	7,35	7,35	7,33	7,06	Id. <i>cm. 88</i>	21,00	21,00	21,00	21,00
Id. <i>Sahellandis-Good extra Staple</i>					Id. <i>velluto Ohifon tramato</i>	32,00	32,00	32,00	32,00
35. — Filati di cotone (1)					Id. <i>velluto trasparente (seta e rayon)</i>				
Milano, <i>America base 30 unico</i> kg	—	—	—	—	Id. <i>alt. cm. 90</i>	57,50	57,50	57,50	57,50
36. — Tessuti di cotone (1)					45. — Fibre artificiali (rayon) (5)				
Milano, <i>madapolam candido 78/80</i>	2,95	2,95	3,00	3,00	Roma, <i>titolo 78 1° qualità</i> kg	29,15	29,15	29,15	29,15
Id. <i>china greggia cm. 78,10/16</i>	3,05	3,05	3,10	3,10	Id. <i>id. 120 id.</i>	23,10	23,10	23,10	23,10
Id. <i>tovagliato candido america</i>					Id. <i>id. 150 id.</i>	21,45	21,45	21,45	21,45
Id. <i>primissima alt. cm. 180,</i>	7,90	7,90	8,00	8,00	Id. <i>id. 78 2° qualità</i>	26,40	26,40	26,40	26,40
Id. <i>16/14, 27, 8/39</i>					Id. <i>id. 120 id.</i>	20,90	20,90	20,90	20,90
37. — Lana greggia					Id. <i>id. 150 id.</i>	19,80	19,80	19,80	19,80
Torino, <i>sudicia bianca, Bengasi</i>	—	—	—	—	Id. <i>id. 300 id.</i>	17,60	17,60	17,60	17,60
Genova, <i>lavata Sardegna, bianca</i>	2950	2950	2950	2950	Id. <i>id. 300 id.</i>	14,85	14,85	14,85	14,85
Id. <i>id. id. bigia</i>	1950	1950	1950	1950	46. — Canapa greggia				
Id. <i>id. id. agnello</i>	1900	1900	1900	1900	Bologna, <i>partite buone</i>	590	590	590	590
Id. <i>id. Sicilia, bianca</i>	2400	2400	2400	2400	Id. <i>partite medie</i>	530	530	530	530
Id. <i>id. id. bigia</i>	2000	2000	2000	2000	Napoli, <i>grossa passana (zona Napoli) eletta</i>	590	590	590	590
Id. <i>id. Bengasi, bianca</i>	3400-3500	3400-3500	3400-3500	3400-3500	Id. <i>grossa forestiera (zona Caserta)</i>				
Id. <i>id. id. bigia</i>	2700-2800	2700-2800	2700-2800	2700-2800	Id. <i>eletta</i>	565	565	565	565
Roma, <i>salata vienna</i>	2602	2602	2602	2602	47. — Filati di canapa e di lino				
Foggia, <i>id. 1° Puglia</i>	—	—	—	—	Torino, <i>di canapa lungo filato base n. 10</i>	1563	1563	1563	1563
Id. <i>id. 2° id.</i>	—	—	—	—	Id. <i>di lino nazionale base titolo 30</i>	2700	2700	2700	2700
Lecco, <i>sudicia bianca</i>	—	—	—	—	48. — Tessuti di canapa e di lino (7)				
38. — Filati di lana (2)					Milano, <i>olona greggia cm. 100 di altezza m</i>	11,65	11,65	11,65	11,65
Biella ed altre, <i>filato 2/45 ritorno greg-</i>	50,20-55,60	50,20-55,60	50,20-55,60	50,20-55,60	Id. <i>cremata canapa per lenzuola</i>	7,30	7,30	7,30	7,30
Id. <i>gio, 50 % lana e 50 % seta fiocco o</i>					Id. <i>cm. 100 di altezza</i>	3,60	3,60	3,60	3,60
Id. <i>altro fiocco rayon</i> kg					Id. <i>stirofiaccio canapa cremata</i>	11,30	11,30	11,30	11,30
39. — Tessuti di lana (2)					Id. <i>cm. 60 di altezza</i>				
Tessuti da uomo, <i>misti 30 % fiocco rayon</i>					Id. <i>tela lino candida per lenzuola</i>				
Biella ed altre, <i>pettinato prima (tinto</i>					Id. <i>cm. 100 di altezza</i>				
Id. <i>in fiocco):</i>					49. — Pelli greggie (7)				
Id. <i>id. gr. 385 per 150 cm. m</i>	48,80	48,80	48,80	48,80	Id. <i>per secche</i>				
Id. <i>id. gr. 415 per 150 cm. m</i>	55,80	55,80	55,80	55,80	Milano, <i>Buenos-Aires bovina 10-11 kg</i>	590	590	590	590
Id. <i>id. pettinato prima (tinto</i>					Id. <i>classiche 30 % desechos</i>	745	775	755	755
Id. <i>in pezzo):</i>					Id. <i>Montevideo bovina classiche 30 %</i>				
Id. <i>id. gr. 435 per 150 cm. m</i>	46,00	46,00	46,00	46,00	Id. <i>desechos</i>	—	—	—	—
Id. <i>id. gr. 430 per 150 cm. m</i>	51,60	51,60	51,60	51,60	Napoli, <i>Buenos-Aires messo pelo in su 30 %</i>				
Id. <i>id. cardato prima (tinto</i>					Id. <i>per secche</i>				
Id. <i>in fiocco):</i>					Torino, <i>vitelloni</i>	1100	1100	1100	1100
Id. <i>id. gr. 480 per 150 cm. m</i>	42,10	42,10	42,10	42,10	Milano, <i>buoi da 30/40 kg</i>	790	790	790	790
Id. <i>da donna, misti di lana e fiocco</i>					Id. <i>vacche fino a kg. 38</i>	790	790	790	790
Id. <i>id. popeline A. 30 cm. m</i>	7,10	7,10	7,10	7,10	Pisa, <i>vaccas</i>	785	785	785	785
Id. <i>id. vesia B. 65 cm. m</i>	5,65	5,65	5,65	5,65	Id. <i>bus</i>	810	810	810	810
Id. <i>id. extra U. 135 cm. m</i>	19,70	19,70	19,70	19,70	Roma, <i>di vitello da kg. 3,5 a 12</i>	1190	1190	1190	1190
Id. <i>id. saglia D. 140 cm. m</i>	10,05	10,05	10,05	10,05	Id. <i>di buoi del continente da kg.</i>	790	790	790	850
40. — Cappelli (3)					Id. <i>di in su</i>				
Alessandria ed altre, <i>comune di lana class.</i>	11,00	11,00	11,00	11,00	Id. <i>bassette fresche buone dalla</i>				
Id. <i>id. comune senza fo-</i>	33,00	33,00	33,00	33,00	Id. <i>campagna romana</i>	—	—	—	—
Id. <i>id. superiore senza</i>	47,00	47,00	47,00	47,00	Napoli, <i>buoi, vacche e vitelli</i>	720	720	720	720
Id. <i>id. fodera</i>	65,00	65,00	65,00	65,00	50. — Pelli conciate				
41. — Bozzoli					Id. <i>per scuola</i>				
Cremona, <i>deris ammassati a fresco</i> kg	—	—	—	—	Torino, <i>cuoio macello nazionale</i>	2155	2155	2155	2155
Milano, <i>freschi-base (franco ammasso)</i>					Milano ed altre, <i>pell. di macello (?) kg</i>	20,55	20,55	20,55	20,55
Id. <i>seccati-tali e quali (franco am-</i>	26,75	26,75	26,75	26,75	Id. <i>id. pell. esotiche (?)</i>	18,50	18,50	18,50	18,50
Id. <i>masso)</i>					Id. <i>cuoio macello fino a kg. 10</i>	2015-2055	2015-2055	2015-2055	2015-2055
Forlì, <i>seccati-tali e quali (franco am-</i>	33,55	33,55	33,55	33,55	Pisa, <i>cuoio macello nostrale 1/8 kg. 6/8</i>	1908	1908	1908	1908
Id. <i>masso)</i>	32,00	30,75	30,75	30,00	Id. <i>concia lenta</i>	—	—	—	—
Reggio di Calabria, <i>seccati 4/1</i>					Roma, <i>cuoio America, Cina, Australia,</i>				
42. — Seta greggia					Id. <i>lavorazione primaria</i>				
Torino, <i>13/30 extra</i> kg	149	149	149	149	Id. <i>al cromo per tornata</i>				
Cremona, <i>titolo 13/15 extra</i>	147-149	147-149	150	150	Torino, <i>vitello nero nazionale</i> p.q	9,75	9,75	9,75	9,75
Milano, <i>giacca classica 13/15 per espor-</i>	147	149	150	151	Id. <i>vacchette nere esotiche</i>	4,95	4,95	4,95	4,95
Id. <i>zione</i>					Milano ed altre, <i>vacchette nere (?)</i>	6,75	6,75	6,75	6,75
Id. <i>giacca classica 9/11 per il con-</i>	154	157	157	159	Id. <i>id. colorate (?)</i>	7,05	7,05	7,05	7,05
Id. <i>suno interno</i>					Id. <i>id. verniciate (?)</i>	10,10	10,10	10,10	10,10
Reggio di Calabria, <i>giacca extra</i>	149	148	148	148	Pisa, <i>vacchette Dacca per tornata 1°</i>	8100	8100	8100	8100
43. — Organzini					Id. <i>e 2° scelta, kg. 1/4 concia lenta</i>				
Torino, <i>20/33</i>	174	174	174	174					
Milano, <i>giacchi classici 19/21</i>	—	—	—	—					

(1) Prezzi comunicati dall'Associazione italiana fascista degli industriali cotonieri. — (2) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali lanieri. — (3) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti industrie tessili varie e del cappello. — (4) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della seta. — (5) Prezzi praticati alla fabbrica della S. A. Italcron e comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria delle fibre tessili artificiali. — (6) Prezzi comunicati dalla Soc. An. Unifilco e comunicati dalla Federazione nazionale fascista della Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria conciaria.

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

(1) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista dell'industria italiana calzature e affini. — (2) Prezzi comunicati dall'Associazione nazionale fascista fra gli industriali metallurgici italiani. — (3) Diametro mm. 19, lunghezza del gambo da mm. 25 a 40. — (4) Diametro mm. 15, lunghezza del gambo da mm. 135 a 140. — (5) Diametro mm. 10 lunghezza totale mm. 75. — (6) Diametro mm. 19, lunghezza mm. 200. — (7) I prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli esercenti l'industria conoiaria.

(Segue) Tav. XIII. — Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e il 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
0) — COMBUSTIBILI ED OLII MINERALI					(segue) 0) — COMBUSTIBILI ED OLII MINERALI				
61. — Carbon fossile (1) da vapore					62. — Coke metallurgico				
CARDIFF					NAZIONALE				
Genova, primario..... t	188	188	188	188	Torino, grosso..... t	278	278	278	278
Id. secondario e Newport..... t	184	184	184	184	Genova, pessatura grossa..... t	278	278	278	278
WESTFALIA					Milano, id..... t	325-334	325-334	325-334	325-334
Genova, grosso (Fettstulok)..... t	178	178	178	178	Venezia..... t	278	278	278	282
Milano, id. id..... t	220	220	220	220	WESTFALIA (1)				
Genova, tout-venant (Fettjoender)..... t	168	168	168	168	Genova, grosso..... t	309	309	309	309
Milano, id. id..... t	210	210	210	210	Id. da fonderia (Gieserethoko)..... t	—	—	—	—
ALTA SILEZIA					Milano, id. id..... t	350	350	350	350
Genova, Tedesca e Polacca grosso..... t	160	160	160	160	Genova, 80-80/60-90..... t	—	—	—	—
Id. id. tout-venant..... t	168	168	168	168	Milano, id. id..... t	—	—	—	—
Id. Polacca (minuti e pisello)..... t	—	—	—	—	Genova, 88-80/40-60..... t	319	319	319	319
BELGIO					Milano, id. id..... t	—	—	—	—
Genova, grosso..... t	186	186	186	186	Genova, 80-40..... t	—	—	—	—
Id. noci..... t	176	176	176	176	Milano, id. id..... t	—	—	—	—
a fiamma lunga					Genova, 16-36..... t	—	—	—	—
SPLINT					63. — Carbone vegetale				
Genova, primario..... t	179	179	179	179	Milano, spacco..... t	44-46	44-46	44-46	44-46
Id. secondario..... t	169	169	169	169	Firenze, quercia, faggio spacco..... t	38	38	38	38
WESTFALIA					Id. cannello..... t	43	43	43	43
Genova, gasflamm grosso..... t	176	176	176	176	Grosseto, cannello..... t	39	39	39	39
Milano, id. id..... t	212	212	212	212	Id. spacco..... t	33	33	33	33
ALTA SILEZIA TEDESCA e POLACCA					Lucca, essenza forte cannello..... t	50	50	50	50
TIPO SPLINT					Pisa, essenza forte pedana o forata..... t	43	43	43	43
Genova, grosso..... t	169	169	169	169	Id. id. id. spacco..... t	40	40	40	40
Id. noci..... t	168	168	168	168	Id. ciocca..... t	35	35	35	35
SAAR TIPO SPLINT					Perugia, essenza forte cannello..... t	40-50	40-45	40-45	40-45
Milano, grosso..... t	206	206	206	206	Roma, id. id. id..... t	33-35	33-35	33-35	33-35
Id. noci..... t	217	217	217	217	Id. id. id. spacco e ramo..... t	27-29	27-29	27-29	27-29
da gas					Viterbo, spacco e ramo..... t	34	34	34	34
DURHAM					Id. cannello..... t	38	38	38	38
Genova, primario..... t	175	175	175	175	Aquila degli Abruzzi, faggio, cannello e spacco..... t	37-40	36-39	37-39	37-45
Id. secondario..... t	170	170	170	170	Chieti, faggio e cannello..... t	45	45	45	45
Id. Westfalia..... t	168	168	168	168	Napoli, misto cannello e spacco..... t	34-36	34-36	34-36	34-36
Milano, id. id..... t	205	205	205	205	Salerno, essenza forte..... t	31-33	31-33	31-33	31-33
antraciti					Id. essenza dolce..... t	26-28	26-28	26-28	26-28
INGLESE					Bari, faggio e spacco..... t	38	38	38	38
Genova, pessatura cobbles (esclusa grigliatura)..... t	309	309	309	309	Catanzaro, essenza forte..... t	30	30	30	30
Id. french nuts (esclusa grigliatura)..... t	312	312	312	312	Id. id. dolce..... t	26	26	26	26
Id. stove nuts (esclusa grigliatura)..... t	314	314	314	314	Cosenza, essenza forte..... t	31	31	31	31
WESTFALIA PRIMARIA					Id. id. dolce..... t	27	27	27	27
Milano, grossa..... t	310	310	310	310	Cagliari, misto spacco e ramo..... t	35	35	35	35
Genova, pessatura 80/120..... t	—	—	—	—	64. — Legna da ardere				
Milano, id. id..... t	324	324	324	324	essenza forte				
Genova, noci prima..... t	315	315	315	315	Alessandria..... t	13.00-15.00	13.00-15.00	13.00-15.00	13.00-15.00
Genova, noci seconda..... t	338	338	338	338	Oneco..... t	14.00	14.00	14.00	14.00
Milano, id. id..... t	353	353	353	353	Novara..... t	15.00	15.00	15.00	15.00
WESTFALIA SECONDARIA					Vercelli..... t	14.50	14.50	14.50	14.50
Milano, grossa..... t	290	290	290	290	Milano..... t	16.00-17.00	16.00-17.00	16.00-17.00	16.00-17.00
Id. pessatura 80/120..... t	295	295	295	295	Brescia..... t	17.00	17.00	17.00	17.00
Id. noci prima..... t	310	310	310	310	Bolzano..... t	14.00-15.00	14.00-15.00	14.00-15.00	14.00-15.00
Id. noci seconda..... t	324	324	324	324	Trento..... t	15.00	15.00	15.00	15.00
ALTRE ANTRACITI					Udine..... t	11.50	11.50	11.50	11.50
Genova, Belgio..... t	—	—	—	—	Piacenza..... t	12.00-13.00	12.00-13.00	12.00-13.00	12.00-13.00
mattonelle					Reggio nell'Emilia..... t	13.00-13.50	13.00-13.50	13.00-13.50	13.00-13.50
Genova, Westfalia..... t	—	—	—	—	Firenze..... t	11.00	11.00	11.00	11.00
Milano, id. id..... t	—	—	—	—	Grosseto..... t	10.00	10.00	10.00	10.00
Genova, Belgio..... t	—	—	—	—	Perugia..... t	9.00-10.00	9.00-10.00	9.00-10.00	9.00-10.00
62. — Coke					Roma..... t	7.50-8.00	7.50-8.00	7.50-8.00	7.50-8.00
da gas					Viterbo..... t	7.50-8.00	7.50-8.00	7.50-8.00	7.50-8.00
NAZIONALE					Chieti..... t	13.00	13.00	13.00	13.00
Torino officina di Torino..... t	315	315	315	315	Salerno..... t	9.00-11.00	10.00-12.00	10.00-12.00	10.00-12.00
Genova, pessatura grossa..... t	283	283	283	283	Aquila degli Abruzzi, quercia..... t	7.00-7.75	7.00-8.00	7.00-7.75	7.00-9.00
Milano, id. id..... t	305	305	305	305	Bari..... t	14.00	14.00	14.00	14.00
					Catanzaro..... t	9.00	9.00	9.00	9.00
					Cagliari..... t	11.00-14.00	11.00-14.00	11.00-14.00	11.00-14.00
					essenza dolce				
					Alessandria..... t	11.00-13.00	11.00-13.00	11.00-13.00	11.00-13.00
					Oneco..... t	13.00	13.00	13.00	13.00
					Novara..... t	12.70	12.70	12.70	12.70
					Vercelli..... t	15.50	15.50	15.50	15.50
					Brescia..... t	13.00-13.50	13.00-13.50	13.00-13.50	13.00-13.50
					Bolzano..... t	14.00	14.00	14.00	14.00
					Trento..... t	7.00-8.00	7.00-8.00	7.00-8.00	7.00-8.00
					Piacenza..... t	11.00-11.50	11.00-11.50	11.00-11.50	11.00-11.50
					Reggio nell'Emilia..... t	8.00	8.00	8.00	8.00
					Firenze..... t	9.00	9.00	9.00	9.00
					Grosseto..... t	8.00-9.00	8.00-9.00	8.00-9.00	8.00-9.00
					Perugia..... t	5.00-6.00	5.00-6.00	5.00-6.00	5.00-6.00
					Viterbo..... t	—	—	—	—

(1) Prezzi fissati dall'Ufficio monopolio carboni.

(Segue) TAV. XIII. — Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
(segue) C) COMBUSTIBILI ED OLII MINERALI					(segue) D) PRODOTTI CHIMICI ED AFFINI				
(segue) 64. — Legna da ardere					74. — Solfato ammonico				
(segue) essenza dolce					75. — Solfato di potassio				
Salerno	7-9	8-9	8-9	8-10	Novara, 20/21 sacco fuso	93	94	94	94
Catanzaro	7.50	7.50	7.50	7.50	Torino, 20/21	90	91	91	92
Catania, olivo	12.00	12.00	12.00	12.00	Milano, 20/21	90	91	91	91
Palermo, id.	12.60	12.60	12.60	12.60	Verona, 20/21	91	91	91	91
65. — Petrolio					Bologna, sintetico 20/21	93	94	94	94
Torino, nudo	392	392	392	392	Firenze, 20/21	85-90	88-90	96	96
Genova, id.	373	373	373	373	Napoli, 20/21	85-99	85-99	86-100	87-100
Milano, id. (di marca)	376-386	376-386	376-386	376-386	76. — Solfato di rame				
Roma, 1° qualità	386	386	386	386	Novara, 20/21 sacco fuso	65	65	65	65
66. — Benzina					Milano, base 90	94	94	94	94
Torino, in fusti per autoveicoli	465	465	465	465	Genova, 20/21	92-93	92-93	92-93	92-93
Genova, id.	473	473	473	473	Verona, 20/21	105	105	105	105
Milano, id.	459	459	459	459	Bologna, 20/21	105-110	105-110	105-110	105-110
Roma, id.	459	457	457	457	Napoli, 20/21	105-110	105-110	105-110	105-110
67. — Olio minerale combustibile					77. — Zolfo				
Torino, nafta fluida per caldaie e forni	376	376	376	376	greggio				
Genova, nafta per caldaie e forni	391	391	391	391	Milano, ventitato Romagna	—	—	—	—
Id. id. per motori Diesel	148	148	148	148	Roma, molito Floristella finessa garantita	81-88	80-82	80-82	80-82
Milano, nafta fluida per caldaie e forni	426-450	426-450	426-450	426-450	Id. id.	89	89	89	89
Roma, fluidissimo densità 850/880	247	247	247	247	raffinato				
Id. Diesel densità 885/915	148	148	148	138	Milano, ventitato doppio	94-97	95-98	95-98	95-98
68. — Olio lubrificante					Bologna, molito grammi 70 in sacchi di	95-97	95-97	95-97	94-96
Torino, per automobili, semidense	692	692	692	692	Id. id.	96-99	96-99	96-99	96-99
Id. per trasmissioni leggere	396	396	396	396	Firenze, ventitato 99/100-70/78 fmo.	86-89	86-89	86-89	86-89
Id. per motori Diesel	580	580	580	580	Id. id. 99/100 % - 90/98 % id.	89-91	89-91	89-91	89-91
Genova, per trasmissioni medie	335-345	335-345	335-345	335-345	Roma, ventitato 70/78, finessa garantita	86-88	85-87	85-87	85-87
Milano, per automobili, semidense	446-476	446-476	446-476	446-476	Catania, doppio ventitato in sacchi di	83-87	83-87	83-87	83-87
Id. per trasmissioni medie	356-496	356-496	356-496	356-496	Id. id.	82	82	82	82
Roma, per auto e moto-aratrici, tipi com-	400-460	400-460	400-460	400-460	Id. id.	75	75	75	75
Napoli, per trasmissioni in genere	350-550	350-550	350-550	350-500	78. — Acido citrico				
D) PRODOTTI CHIMICI ED AFFINI					Milano, in cristalli	948-1038	948-1038	948-1038	940-1038
69. — Acido solforico					Roma, id.	1000	950-1000	950-1000	950-1000
Milano, 50 Bè (I)	17-22	17-22	17-22	17-22	79. — Acido tartarico				
70. — Soda caustica					Milano, in cristalli (fusto compreso)	1104-1169	1104-1169	1104-1169	1104-1169
Torino, liquida 38 Bè	45	45	45	45	Roma, id.	1169	1169	1169	1169
Milano, elettrolitica (I)	123-127	123-127	123-127	122-126	80. — Estratto di castagno				
Id. marca Solway 97/98 %	130	130	130	130	Genova, liquido 30 %	105-111	105-111	105-111	105-111
Roma, nazionale 76/78	115-120	115-120	115-120	115-120	Milano, 30 % (brinnino al filtro)	122	122	122	122
Napoli, 70/72	130-140	130-140	130-140	130-140	Napoli	121-126	121-126	121-126	121-126
71. — Perfosfato minerale					Torino, 30 %	3.70	3.70	3.70	3.70
Novara, 18/20	31	31	31	31	81. — Alcool				
Torino, 14/16 a 18/20	23	23	23	23	Genova, triplo 98°	2300	2300	2300	2300
Milano, 14/16	25	25	25	25	Milano, id.	2300	2300	2300	2300
Id. 18/17 (I)	27	27	27	27	Venezia, id.	2375-2400	2375-2400	2375-2400	2375-2400
Id. 16/18 (I)	29	29	29	29	Padova, denaturato col n. 2 (2)	445	445	445	445
Id. 18/20 (I)	32	32	32	32	Roma, 2° categoria non meno di 98°	2325-2385	2325-2385	2325-2385	2325-2385
Verona, 18/20	35	35	35	35	82. — Sapone				
Bologna, base Ravenna	26-29	26-29	26-29	26-29	Torino, bianco tipo Marsaglia fresco n. 38	400	400	400	400
Firenze, 14/16	23-33	23-33	23-33	23-33	Id. grassi	375	375	350	350
Roma, 14/16	25	25	25	25	Milano, tipo oleina puro secco	400	400	400	375
Napoli, 14/16	27-33	27-33	27-33	27-33	Id. bianco tipo Marsaglia 60/63 acidi	375	375	375	350
72. — Nitrato di soda					Id. grassi (I)	375	375	375	350
Novara, 18/16 sintetico	—	—	—	—	Id. tipo oleina fresco 60/63 acidi	375	375	375	350
Milano, 18/16	99	100	100	100	Id. marmorato fresco 60/63 acidi	325	325	325	325
Verona, 18/16	102	103	103	103	Id. grassi (I)	325	325	325	325
Bologna, 18/16	105-106	106-107	106-107	106-107	Roma, giallo acidità 60/62	350	360	325	325
Firenze, ordinario naturale del Cile	89-91	89-91	89-91	89-91					
Id. granulare id. id.	—	—	—	—					
Napoli, 18/16	98-101	98-101	99-104	99-104					
73. — Calcocianamide									
Torino, 18/16	73	74	74	74					
Milano, 18/16	73	73	73	73					
Verona, 18/16	73	74	74	74					
Bologna, 18/16	75-76	76-77	76-77	76-78					
Firenze, 18/16	70-72	70-72	70-72	70-72					
Roma, oleata tipo 18/16	68	68	68	68					
Napoli, 18/16	90	90	90	90					

(1) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici. — (2) Il prezzo dell'alcool denaturato, praticato sulla piazza di Padova, differisce da quello di L. 499 stabilito dal Ministero delle corporazioni, essendo il primo riferito a vendite dal grossista al dettagliante per piccole partite mentre il secondo è riferito a vendite franco stazione mittente, per quantità di almeno 24 ettanidri.

(segue) TAV. XIII. — Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
(segue) PRODOTTI CHIMICI ED AFFINI					(segue) E) LEGNAME DA OPERA, LATERIZI, VETRI, CERAMICHE				
83. — Candele steariche (1)					(segue) 85. — Legname da opera				
Milano, 1 ^a qualità	650	650	650	650	TAVOLE 3^a SCELTA				
Id. 2 ^a qualità	600	600	600	585	Sondrio	230-250	230-250	230-250	230-250
CARTA					Bolzano	270-290	270-290	270-290	270-290
84. — Carta					Trento	297	297	297	297
Torino, da giornali	165	165	165	165	Belluno	270	270	270	270
Milano, da stampa satinata comune	210-230	210-230	210-230	210-230	MORALI				
Roma, per giornali a rotoli	160-165	160-165	160-165	155-160	Belluno	—	—	—	—
E) LEGNAME DA OPERA, LATERIZI, VETRI, CERAMICHE					TRAVI				
85. — Legname da opera					Sondrio	290-345	290-345	290-345	290-345
abete					Bolzano, travicelli	240-250	240-250	240-250	240-250
TRONCHI					Belluno	—	—	—	—
Sondrio	115-125	115-125	115-125	115-125	Trento	270	270	260	200
Bolzano	140-180	140-180	140-180	140-180	faggio				
Trento	185	150-200	190	160-220	TRONCHI				
TAVOLE 1^a SCELTA					Cosenza	175-195	175-195	175-195	175-195
Sondrio	335-365	335-365	335-365	335-365	TAVOLE 1^a SCELTA				
Bolzano	480-520	480-520	480-520	480-520	Gorizia, comuni	330-430	330-430	330-430	400
Belluno	480	480	480	480	Venezia, naturali evaporate Slavonia	725	725	725	725
Trento	528	528	528	528	Napoli	600-700	600-700	600-700	600-700
Venezia (Odore)	525	525	525	525	Cosenza, segale	305-330	305-330	305-330	305-330
Gorizia	380-420	380-420	380-420	400	castagno				
TAVOLE 2^a SCELTA					TRONCHI				
Sondrio	265-285	265-285	265-285	265-285	Sondrio	100-110	100-110	100-110	100-110
Bolzano	350-380	350-380	350-380	350-380	Roma, produzione dell'annata trava-	270-300	270-300	270-300	270-300
Belluno	328	328	328	328	tura per tetto	—	—	—	—
Trento	350	350	350	350	Napoli	130-150	130-150	130-150	130-150
Venezia (Sette Comuni) da mm. 20 a 60	370	370	370	370	Cosenza	180-190	180-190	180-190	180-190
Id. (Carnia)	420	420	420	420	TAVOLE				
Gorizia	380-420	380-420	380-420	400	Genova, 1 ^a scelta	500-535	500-535	500-535	500-535
Roma, tavolame e pontame mm. 30 a 60	390	390	390	390	Id. 2 ^a scelta	410-445	410-445	410-445	410-445
TAVOLE 3^a SCELTA					Sondrio, 1 ^a scelta	280-290	280-290	280-290	280-290
Sondrio	230-240	230-240	230-240	230-240	Napoli	360-500	360-500	360-500	360-500
Milano	340	340	340	340	Cosenza	298-345	298-345	298-345	298-345
Bolzano	280-285	280-285	280-285	280-285	noce				
Trento	269	269	269	269	Genova, tavole 1 ^a scelta	1290-1420	1290-1420	1290-1420	1290-1420
Belluno	245	245	245	245	Id. 2 ^a scelta	1060-1270	1060-1270	1060-1270	1060-1270
Gorizia	330-340	330-340	330-340	340	Sondrio, 1 ^a scelta	610-630	610-630	610-630	610-630
Catania, di Romania tombante	393	393	393	393	rovere				
Id. di Boemia	393	393	393	393	Milano, tavole di Slavonia	1000-1100	1000-1100	1000-1100	1000-1100
MORALI					Gorizia, tavoloni 1 ^a scelta	600-650	600-700	600-700	650
Sondrio	250-270	250-270	250-270	250-270	pioppo				
Bolzano, da m. 4	300-320	300-320	300-320	300-320	Napoli, tavole	160-360	160-360	160-360	160-360
Trento, da m. 4	350	350	350	350	Cosenza, in tronchi	100-113	100-113	100-113	100-113
Belluno	275	275	275	275	Id. tavole	155-188	155-188	155-188	155-188
Gorizia	350-370	345-360	345-360	355	pino				
Catania, di Romania	413	413	413	413	Cosenza, tronchi	113-139	113-139	113-139	113-139
Id. di Boemia	413	413	413	413	Id. tavole	228-252	228-252	228-252	228-252
TRAVI					Id. morali	233-263	233-263	233-263	233-263
Sondrio	210-230	210-230	210-230	210-230	pitch-pine				
Gorizia, uso Trieste	230-240	230-240	230-240	245	TAVOLE				
larice					Genova, da 88/30 a 108/110 mm. ..	1060-1100	1060-1100	1060-1100	1060-1100
TRONCHI					Milano, segato	1250-1400	1250-1400	1250-1400	1250-1400
Sondrio	150-160	150-160	150-160	150-160	TRAVI				
TAVOLE 1^a SCELTA					Genova, cm. 26 x 28 in avanti ...	1190-1230	1190-1230	1190-1230	1190-1230
Sondrio	345-365	345-365	345-365	345-365	Roma, travatura mercantile, sezione	—	—	—	—
Bolzano	550-600	550-600	550-600	550-600	16 x 16 a 26 x 26	—	—	—	—
Trento	594	594	594	594	86. — Calce (2)				
Belluno	540	540	540	540	idraulica				
Venezia (Odore)	626	626	626	626	IN ZOLLE				
Gorizia	550-650	550-650	550-650	575	Casale Monferrato	10.69	10.69	10.69	10.69
TAVOLE 2^a SCELTA					Torino	12.19	12.19	12.19	12.19
Sondrio	325-345	325-345	325-345	325-345	IN POLVERE				
Bolzano	400-420	400-420	400-420	400-420	Torino	9.56	9.56	9.56	9.56
Belluno	600	600	600	600	Genova	7.31	7.31	7.31	7.31
Trento	440	440	440	440	Bergamo	8.44	8.44	8.44	8.44
Venezia (Pusteria) da mm. 20 a 60	484	484	484	484	Como	7.88	7.88	7.88	7.88
Id. (Carnia)	530	530	530	530	Milano	7.88	7.88	7.88	7.88
MORALI					Padova	10.13	10.13	10.13	10.13
Sondrio	250-270	250-270	250-270	250-270	Udine	8.44	8.44	8.44	8.44
Bolzano	300-320	300-320	300-320	300-320	Venezia	9.00	9.00	9.00	9.00
Trento	350	350	350	350	Bologna	9.56	9.56	9.56	9.56
Gorizia	275	275	275	275	Ancona	7.31	7.31	7.31	7.31
Catania, di Romania	350-370	345-360	345-360	355					
Id. di Boemia	413	413	413	413					

(1) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali dei prodotti chimici. — (2) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento.

(Segue) Tav. XIII. — Prezzi all'ingrosso di alcuni generi non alimentari

(prezzi in lire per quintale o per diversa unità di misura espressamente indicata, accertati il 1° e 3° sabato di ogni mese)

PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	PIAZZE E QUALITÀ	18 febbraio 1939	4 marzo 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
(segue) E) — LEGNAME DA OPERA, LATERIZI, VETRI, CERAMICHE					(segue) E) — LEGNAME DA OPERA, LATERIZI, VETRI, CERAMICHE				
(segue) 86. — Calce (1)					91. — Vetri (3)				
<i>idratata</i> IN POLVERE					Milano ed altre, martellati da tettola				
Dronero	16.88	16.88	16.88	16.88	Id. Id. mm. 4 a 6	23.56	23.56	23.56	23.56
Genova	16.88	16.88	16.88	16.88	Id. Id. retinati larg. cm. 60	30.09	30.09	30.09	30.09
Bergamo	8.45	8.45	8.45	8.45	Id. Id. spessore 3-6 mm. .				
Roma	9.00	9.00	9.00	9.00	vetri cattedrali				
Id. flore	13.50	13.50	13.50	13.50	Id. Id. spessore mm. 2/5 a 3	22.44	22.44	22.44	22.44
					Id. Id. retinati larg. cm. 60	25.25	25.25	25.25	25.25
					Id. Id. colorati				
87. — Cemento (1)					vetri stampati				
agglomerante cementizio					Id. Id. spessore mm. 3 a 4	23.56	23.56	23.56	23.56
KG 500 PER CM³					Id. Id. colorati	26.93	26.93	26.93	26.93
Casale Monferrato	13.01	13.01	13.01	13.01	tegole di vetro				
Torino	13.01	13.01	13.01	13.01	Milano ed altre, piano tipo maregliese	7.55	7.55	7.55	7.55
Genova	14.53	14.53	14.53	14.53	Id. Id. (classifica)				
Bergamo	14.14	14.14	14.14	14.14					
Como	14.14	14.14	14.14	14.14	92. — Cristalli, specchi e lastre (3)				
Milano	14.53	14.53	14.53	14.53	cristalli				
Padova	15.83	15.83	15.83	15.83	Id. Id. spessore mm. 3 a 8	84.15	84.15	84.15	84.15
Udine	16.11	16.11	16.11	16.11	Id. Id. . 0,66	98.74	98.74	98.74	98.74
Venezia	16.11	16.11	16.11	16.11	Id. Id. . 0,93	107.71	107.71	107.71	107.71
Trieste	15.26	15.26	15.26	15.26	Id. Id. . 1,41	107.71	107.71	107.71	107.71
Bologna	14.70	14.70	14.70	14.70	Id. Id. . 2,31	114.44	114.44	114.44	114.44
Arezzo	15.00	15.00	15.00	15.00	specchi				
Firenze	15.00	15.00	15.00	15.00	Milano ed altre, 60 x 45	31.80	31.80	31.80	31.80
Livorno	15.00	15.00	15.00	15.00	lastre di vetro tirato				
Pisa	15.00	15.00	15.00	15.00	Milano ed altre, cm. 84	11.74	11.74	11.74	11.74
Ancona	14.70	14.70	14.70	14.70	Id. Id. . 171	14.83	14.83	14.83	14.83
Roma	16.50	16.50	16.50	16.50	Id. Id. uso Belgio cm. 84 ..	12.51	12.51	12.51	12.51
Napoli	16.25	16.25	16.25	16.25	Id. Id. emidoppio cm. 84 ..	16.94	16.94	16.94	16.94
Bari	15.26	15.26	15.26	15.26					
Reggio di Calabria	17.13	17.13	17.13	17.13	93. — Articoli di vetro (3)				
Massima	16.13	16.13	16.13	16.13	Milano ed altre, bicchieri alla pres-				
Palermo	15.63	15.63	15.63	15.63	sa tipo 1/8 litro	35.74	35.74	35.74	35.74
Cagliari	15.75	15.75	15.75	15.75	Id. Id. calamaio imbuto	0.56	0.56	0.56	0.56
					Id. Id. mm. 50				
cemento					Id. Id. bottiglie nere per	89.91-98.57	89.91-98.57	89.91-98.57	89.91-98.57
KG 450 PER CM³					Id. Id. rino	5.41	5.41	5.41	5.41
Casale Monferrato	15.26	15.26	15.26	15.26	Id. Id. damigiane nude	8.34	8.34	8.34	8.34
Torino	15.26	15.26	15.26	15.26	Id. Id. damigiane nude				
Genova	16.83	16.83	16.83	16.83	Id. Id. da litri 50-55 ..				
Bergamo	16.39	16.39	16.39	16.39					
Como	16.39	16.39	16.39	16.39	94. — Terraglie (2)				
Milano	15.66	15.66	15.66	15.66	Milano ed altre, tondino inglese liscio	9.05-9.95	9.05-9.95	9.05-9.95	9.05-9.95
Padova	19.08	19.08	19.08	19.08	Id. Id. pollici 7 1/2 diam. cm. 20	0.75-0.85	0.75-0.85	0.75-0.85	0.75-0.85
Udine	18.36	18.36	18.36	18.36	Id. Id. tazza liscia forma Milano	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00
Venezia	18.36	18.36	18.36	18.36	Id. Id. n. 4 diametro cm. 10,5 (clase. pezzo)	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00
Trieste	17.51	17.51	17.51	17.51	Id. Id. catino forma Spagna pol-	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00	9.10-10.00
Bologna	16.95	16.95	16.95	16.95	Id. Id. liscio cm. 84 .. (clase. pezzo)	13.60-14.90	13.60-14.90	13.60-14.90	13.60-14.90
Arezzo	17.00	17.00	17.00	17.00	Id. Id. brocca forma Spagna n. 3	8.50-9.50	8.50-9.50	8.50-9.50	8.50-9.50
Firenze	17.00	17.00	17.00	17.00	Id. Id. liscio cm. 24 1/2 .. (clase. pezzo)				
Livorno	17.00	17.00	17.00	17.00	Id. Id. servizio caffè 6 persone, 15				
Pisa	17.00	17.00	17.00	17.00	Id. Id. pezzi: 6 piatti con tasse comuni, una				
Ancona	16.95	16.95	16.95	16.95	Id. Id. caffettiera, una zuccheriera, una lat-				
Roma	18.50	18.50	18.50	18.50	Id. Id. tiera				
Napoli	18.25	18.25	18.25	18.25	Id. Id. servizio tavola forma in-				
Bari	17.51	17.51	17.51	17.51	Id. Id. glese per 6 persone				
Reggio di Calabria	19.13	19.13	19.13	19.13					
Massima	18.13	18.13	18.13	18.13	95. — Porcellane				
Palermo	17.63	17.63	17.63	17.63	Milano ed altre, tondino cm. 23, scelta	2.55-2.70	2.55-2.70	2.55-2.70	2.55-2.70
Cagliari	17.75	17.75	17.75	17.75	Id. Id. unica	15.25-16.70	15.25-16.70	15.25-16.70	15.25-16.70
					Id. Id. servizio caffè 15 pezzi 6				
88. — Mattoni (2)					Id. Id. persone scelta corrente				
pieni									
Alessandria, 24 x 12 x 6	126-135	126-135	126-135	126-135	96. — Materiale igienico (2)				
Milano, comuni 23 x 11 1/2 x 5 ..	100-110	100-110	100-110	100-110	Milano ed altre, vaso a cavalletto con effetto	52.40-57.70	52.40-57.70	52.40-57.70	52.40-57.70
Id. Id. 23 x 11 1/2 x 5,2 ..	120-130	120-130	120-130	120-130	d'acqua tipo corrente	48.22	48.22	48.22	48.22
Gorizia, Id. 26 x 13 x 6 ..	120-125	120-125	120-125	120-125	Id. Id. 4822 cm. 36 x 45 x 40 .. (clase. pezzo)	79.15-84.10	79.15-84.10	79.15-84.10	79.15-84.10
Firenze, 27 x 13 x 6 ..	145	145	145	145	Id. Id. lavabo quadrangolo con sponde				
Roma, 28 x 14 x 5,8 ..	138-144	138-144	138-144	138-144	Id. Id. tipo corr. cm. 60 x 46 .. (clase. pezzo)				
					Id. Id. bidet con doccia tipo corr.	96.10	96.10	96.10	96.10
forati					Id. Id. cm. 35 x 29 x 39. (clase. pezzo)	105.70	105.70	105.70	105.70
Alessandria, 24 x 12 x 3 1/2	84-85	84-85	84-85	84-85					
Milano, 24 x 12 x 3 1/2 ..	110-120	110-120	110-120	110-120					
Id. Id. 30 x 15 x 4 1/2 ..	115-125	115-125	115-125	115-125					
Id. Id. 24 x 12 x 6 ..	95-105	95-105	95-105	95-105					
89. — Gesso (1)									
Bergamo, da muro	10.13	10.13	10.13	10.13					
Id. da ornato	14.06	14.06	14.06	14.06					
90. — Tegole (2)									
Alessandria, maregliese	210-211	210-211	210-211	210-211					
Milano, Id. ..	260-285	260-285	260-285	260-285					
Firenze, Id. ..	220	220	220	220					
Milano, curve comuni	130-150	130-150	130-150	130-150					
Id. tavelloni 60/90 x 25 x 7,5 .. m ²	6.00-7.50	6.00-7.50	6.00-7.50	6.00-7.50					

(1) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento. Detti prezzi sono riferiti alla condizione di merce posta su vagone o banchina arrivo, compreso imballaggio e pertanto essi sono comprensivi della spesa di trasporto e del costo dell'imballaggio. — (2) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della ceramica e dei laterizi. — (3) Prezzi comunicati dalla Federazione nazionale fascista degli industriali del vetro.

TAV. XIV. — Confronto tra i prezzi per quintale a peso vivo ed a peso morto dei bovini da macello

(Consigli provinciali delle corporazioni e Istituto centrale di statistica)

PIAZZE	Prezzi a peso vivo		Prezzi a peso morto		Indici dei prezzi a peso morto		Prezzi a peso vivo		Prezzi a peso morto		Indici dei prezzi a peso morto	
	18 marzo 1939	1° aprile 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939	18 marzo 1939	1° aprile 1939
Buoi di 1ª qualità												
Novara.....	410-420	415-425	757-777	767-787	185	185	360-370	365-375	703-724	713-734	195-196	195-196
Milano.....	480	500	755	778	157	156	430	445	686	716	160	161
Padova.....	360-410	380-430	720-790	760-820	200-193	200-191	290-340	310-360	640-700	680-750	221-206	219-208
Venezia.....	363	363	595	595	164	164	321	321	555	555	173	173
Bologna.....	385-405	385-405	723-758	723-758	188-187	188-187	325-350	325-350	684-737	684-737	210-211	210-211
Ferrara.....	370-410	400-430	740-788	800-827	200-192	200-192	290-350	330-370	630-745	717-787	217-213	217-213
Parma.....	350-420	370-440	614-751	653-790	175-179	176-180	300-330	330-350	516-575	575-614	172-174	174-175
Reggio nell'Emilia...	370-410	390-430	637-712	674-750	172-174	173-174	330-370	350-380	598-678	638-698	181-183	182-184
Firenze.....	355-400	355-400	610-690	610-690	172-173	172-173	—	—	—	—	—	—
Livorno.....	380-390	380-390	760-780	760-780	200	200	320-330	320-330	640-660	640-660	200	200
Pisa.....	340-380	340-380	680-760	680-760	200	200	310-340	310-340	620-680	620-680	200	200
Perugia.....	350-380	350-380	601-660	601-660	172-174	172-174	310-330	310-330	535-575	535-575	173-174	173-174
Roma.....	406	427	717	756	177	177	344	369	651	701	189	190
Chieti.....	270-300	270-300	487-544	487-544	180-181	180-181	210-250	210-250	404-484	404-484	192-194	192-194
Napoli.....	—	331	—	674	—	204	—	331	—	674	—	204
Bari.....	293	293	635	635	217	217	285	285	620	620	218	218
Catania.....	281-306	281-306	630-680	630-680	224-222	224-222	246-266	256-276	560-600	580-620	228-226	227-225
Vacche di 1ª qualità												
Novara.....	250-270	234-278	467-507	435-523	187-188	186-188	170-190	160-200	339-382	317-404	199-201	198-202
Milano.....	435	470	710	763	163	162	370	405	606	678	164	167
Padova.....	330-380	350-400	680-760	720-800	206-200	206-200	270-310	290-330	610-650	650-700	226-210	224-212
Venezia.....	284	284	485	485	171	171	247	247	429	429	174	174
Bologna.....	355-395	355-395	668-740	663-740	187	187	310-340	310-340	649-713	649-713	209-210	209-210
Ferrara.....	350-400	370-415	729-800	771-830	208-200	208-200	260-340	300-360	578-739	667-783	222-217	222-218
Parma.....	260-350	270-360	441-624	461-645	170-178	171-179	—	—	—	—	—	—
Reggio nell'Emilia...	330-370	350-400	631-716	673-780	191-194	192-195	250-310	280-340	528-670	599-742	211-216	214-218
Livorno.....	320-330	320-330	710-730	710-730	222-221	222-221	240-250	240-250	530-555	530-555	221-222	221-222
Lucca.....	292	310	650	690	223	223	—	—	—	—	—	—
Pisa.....	240-300	240-300	480-600	480-600	200	200	210-240	210-240	420-480	420-480	200	200
Perugia.....	330-350	330-350	575-615	575-615	174-176	174-176	250-290	250-290	425-507	425-507	170-175	170-175
Roma.....	344	375	634	694	184	185	278	318	538	620	194	195
Aquila degli Abruzzi.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti.....	260-290	260-290	480-550	480-550	185-190	185-190	200-240	200-240	400-484	400-484	200-202	200-202
Napoli.....	313	327	647	677	207	207	313	327	647	677	207	207
Bari.....	293	293	635	635	217	217	285	285	620	620	218	218
Catania.....	296-321	296-321	630-680	630-680	213-212	213-212	261-281	271-291	560-600	580-620	215-214	214-213
Palermo.....	285	285	540	540	189	189	—	—	—	—	—	—
Vitelli di 1ª qualità												
Novara.....	590-620	575-605	910-960	895-935	154-155	154-155	485-515	480-510	774-827	765-818	160-161	159-160
Torino.....	450-680	450-680	640-946	640-946	142-139	142-139	330-440	330-440	480-626	480-626	145-142	145-142
Milano.....	640	620	836	811	131	131	520	520	705	705	126	136
Padova.....	490-540	460-520	660-720	630-690	135-133	137-133	330-450	400-450	540-630	570-620	142-140	143-138
Venezia.....	526	526	777	777	148	148	456	456	715	715	157	157
Bologna.....	460-510	460-510	769-853	769-853	167	167	340-430	340-430	569-719	569-719	167	167
Ferrara.....	460-510	450-500	727-774	709-757	158-152	158-151	360-430	340-430	588-692	551-692	163-161	162-161
Parma.....	360-550	360-540	558-796	558-783	155-145	155-145	300-360	320-380	483-558	508-583	161-155	159-153
Reggio nell'Emilia...	350-460	350-460	482-678	482-678	138-147	138-147	280-350	300-350	393-528	393-528	140-151	131-151
Firenze.....	395-495	395-495	760-850	760-850	192-172	192-172	—	—	—	—	—	—
Livorno.....	450-460	450-460	815-835	815-835	181-182	181-182	420-430	420-430	760-780	760-780	181	181
Lucca.....	393	407	785	815	200	200	358	365	745	760	208	208
Perugia.....	360-380	360-380	607-646	607-646	169-170	169-170	330-345	330-345	562-591	562-591	170-171	170-171
Roma.....	475	473	745	742	157	157	435	411	727	684	167	166
Aquila degli Abruzzi.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti.....	390-460	390-460	675-800	675-800	173-174	173-174	360-440	360-440	633-780	633-780	176-177	176-177
Napoli.....	394	393	786	785	187	187	394	393	736	735	187	187
Bari.....	564	564	867	867	154	154	483	483	731	731	151	151
Catania.....	342-357	342-357	730-760	730-760	213	213	—	—	—	—	—	—
Palermo.....	370	370	670	670	181	181	—	—	—	—	—	—

Prezzi al minuto dei principali generi di consumo

TAV. XV. — Prezzi massimi al minuto stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni

Prezzi in lire per kg in vigore al 1° aprile 1939

N. d'ordine	CAPILUOGHI DI PROVINCIA	P a n e				Farina di frumento		Pasta alimentare			R i s o			Farina di granoturco			Fagioli seccchi		N. d'ordine
		CONFEZIONATO CON FARINA TIPO B IN FORME				TIPO A	TIPO B	DI SEMOLA EXTRA	DI SEMOLA 1ª QUAL.	CO- MUNE	VIA- LONGE	MA- RATELLI	ORI- GINARIO CA- MOLINO	BRA- MATA	VIO- RETTO	STAC- CIATA MACINO- FATTO	QUAL. PRE- GIATE	QUAL. CO- MUNI	
		fino a g 100	fino a g 200	fino a g 500	fino a 1000 g ed oltre														
1	Alessandria.....	2.15	2.10	2.00	—	2.50	2.00	3.40	3.20	2.65	2.90	2.25	1.90	1.30	1.15	1.15	—	1.50	1
2	Aosta.....	2.35	2.10	1.85	1.75	2.70	2.00	3.50	3.25	2.70	2.80	2.10	1.90	1.30	1.20	1.10	2.70	1.50	2
3	Asti.....	2.20	—	2.10	—	2.50	2.00	3.45	3.05	2.45	2.95	2.25	1.90	1.30	1.20	—	—	1.80	3
4	Cuneo.....	2.05	1.90	1.80	—	—	2.00	3.45	3.10	2.40	2.90	2.20	1.95	1.30	1.20	—	—	—	4
5	Novara.....	2.15	2.05	1.90	—	2.70	2.10	3.45	3.20	2.45	2.90	2.20	1.85	1.40	1.30	—	—	—	5
6	Torino.....	2.40	—	2.10	—	—	2.20	3.50	3.25	2.60	3.00	2.30	1.95	1.35	1.30	—	4.00	2.40	6
7	Vercelli.....	2.20	—	1.95	—	2.50	2.00	3.45	3.20	2.70	—	2.30	1.80	1.35	1.20	1.10	—	2.10	7
8	Genova.....	2.30	—	2.10	—	2.55	2.00	3.25	3.10	2.60	3.05	2.40	2.05	—	—	—	3.70	2.40	8
9	Imperia.....	2.10	2.00	1.95	1.75	2.60	2.00	3.30	3.05	2.70	2.90	2.25	1.95	1.40	1.35	1.25	2.80	2.40	9
10	La Spezia.....	2.30	2.15	1.95	1.85	2.55	2.00	3.30	3.05	2.60	3.00	2.30	2.00	1.45	1.35	1.25	—	—	10
11	Savona (1).....	2.20	—	1.90	—	2.55	2.00	3.30	3.05	2.55	—	2.25	1.90	1.35	1.30	1.30	2.40	1.90	11
12	Bergamo.....	2.20	—	—	—	2.50	2.00	3.50	3.30	2.65	3.00	2.20	1.85	1.25	1.20	1.15	—	—	12
13	Brescia.....	2.20	2.10	2.00	—	—	1.95	3.35	3.20	2.65	2.90	2.25	1.95	1.25	1.20	1.15	3.50	2.50	13
14	Como.....	2.30	2.10	2.00	—	2.60	2.00	3.55	3.15	2.65	3.00	2.30	2.00	1.35	1.30	1.20	3.40	2.50	14
15	Cremona.....	2.15	—	1.95	—	2.50	1.95	3.40	3.20	2.65	3.15	2.35	1.95	1.45	1.45	—	—	—	15
16	Mantova (1).....	2.20	2.05	—	—	2.50	2.00	3.30	3.10	2.60	2.90	2.20	1.90	1.35	1.25	—	3.60	2.30	16
17	Milano.....	2.30	2.05	1.95	—	—	2.00	3.55	3.20	2.70	—	2.30	1.90	1.40	—	—	4.00	2.50	17
18	Pavia.....	2.15	2.10	—	1.95	2.60	2.00	3.45	3.25	2.60	2.90	2.25	1.75	1.40	—	1.30	3.60	2.60	18
19	Sondrio.....	2.20	2.10	1.90	1.75	2.65	2.05	3.30	3.10	2.70	2.85	2.25	1.90	1.35	1.25	1.20	2.80	1.90	19
20	Varese.....	2.20	2.10	1.95	—	2.60	2.00	3.50	3.20	2.65	2.90	2.30	1.85	1.35	1.25	—	3.50	2.50	20
21	Bolzano.....	2.50	2.20	2.00	1.90	2.50	2.00	3.50	3.20	2.70	—	2.40	2.00	1.40	1.35	—	—	1.80	21
22	Trento.....	2.40	2.20	2.00	—	2.60	2.00	3.40	3.20	2.65	2.95	2.25	1.95	1.30	1.25	1.20	2.80	2.00	22
23	Belluno.....	2.35	2.25	2.15	—	2.60	2.00	3.45	3.15	2.90	3.00	2.35	2.00	—	1.30	—	2.30	1.80	23
24	Padova.....	2.30	2.20	2.00	—	2.60	2.00	3.25	3.10	2.60	2.90	2.30	2.00	1.25	—	1.15	3.50	2.40	24
25	Rovigo.....	2.25	2.10	—	1.70	2.50	1.95	3.25	3.05	2.55	2.90	2.20	1.90	—	—	1.25	3.60	2.20	25
26	Treviso.....	2.30	—	2.10	—	2.60	2.00	3.30	3.10	2.70	—	2.30	2.05	1.25	—	1.15	—	2.20	26
27	Udine.....	2.45	2.20	2.05	1.80	2.60	2.00	3.30	3.10	2.60	3.10	2.40	2.00	—	1.20	1.10	—	2.30	27
28	Venezia.....	2.40	—	2.10	—	2.55	2.00	3.25	3.10	2.60	3.00	2.40	2.05	—	—	—	—	—	28
29	Verona.....	2.20	2.05	1.70	—	2.60	2.00	3.20	3.00	2.60	—	2.30	1.90	—	1.25	1.15	—	2.40	29
30	Vicenza.....	2.40	2.10	2.00	—	2.60	2.00	3.25	3.10	2.65	3.00	2.35	1.95	1.25	—	1.15	3.60	2.60	30
31	Fiume.....	—	—	1.70	—	—	—	2.60	2.40	—	3.30	2.40	2.05	1.40	—	—	2.00	—	31
32	Gorizia.....	2.40	2.20	2.00	1.90	2.50	2.00	3.40	3.15	2.65	3.00	2.30	2.00	1.40	1.30	1.20	—	2.00	32
33	Pola.....	2.30	2.10	2.00	1.80	2.60	2.00	3.40	3.10	2.65	3.00	2.25	1.95	1.30	—	1.20	3.60	2.10	33
34	Trieste.....	2.40	2.20	2.00	1.90	2.65	2.05	3.45	3.15	2.65	2.80	2.20	2.00	1.30	1.25	1.20	3.60	2.20	34
35	Zara.....	—	—	1.40	—	—	—	2.20	—	1.80	2.80	2.30	2.00	1.50	—	—	—	1.90	35
36	Bologna.....	—	2.80	2.10	1.75	2.50	2.00	3.50	3.20	2.80	3.10	2.40	1.95	1.45	1.35	1.25	3.00	2.50	36
37	Ferrara (1).....	2.40	2.20	2.10	—	2.50	1.95	3.20	3.00	2.60	2.95	2.30	1.90	1.40	1.35	1.30	—	2.30	37
38	Forlì.....	—	2.10	2.00	1.80	2.50	1.95	3.30	3.10	2.75	—	—	1.90	1.50	—	1.25	—	2.60	38
39	Modena.....	—	2.10	2.00	—	2.55	2.00	3.25	3.10	2.60	3.00	2.30	1.95	1.45	1.35	1.25	—	2.75	39
40	Parma.....	—	2.20	2.00	—	2.50	2.00	3.20	3.05	2.55	3.00	2.30	1.95	1.40	1.35	1.30	—	—	40
41	Piacenza.....	2.05	—	1.90	—	2.60	2.00	3.35	3.00	2.60	2.85	2.25	1.85	—	—	1.15	3.60	2.40	41
42	Ravenna.....	2.25	2.10	1.90	1.75	2.55	2.05	3.55	3.30	2.55	—	2.20	1.90	—	—	—	—	—	42
43	Reggio nell'Em.....	2.20	—	2.10	1.70	2.45	1.95	3.20	3.00	2.55	2.90	2.30	1.95	1.40	1.35	1.30	4.00	2.70	43
44	Apuania.....	2.20	2.10	1.95	1.80	2.45	1.95	3.15	3.00	2.60	2.85	2.20	1.95	1.40	1.35	1.25	2.75	2.40	44
45	Arezzo.....	2.30	—	2.00	1.70	2.50	1.90	3.10	2.95	2.65	—	2.30	1.95	—	—	—	—	2.60	45
46	Firenze.....	2.80	—	2.10	1.80	2.50	2.00	3.10	3.00	2.50	3.00	2.35	1.95	1.50	1.35	1.20	3.00	—	46
47	Grosseto.....	—	2.10	1.95	1.80	2.60	2.00	3.10	2.95	2.60	2.85	2.30	1.95	—	—	1.20	—	2.45	47
48	Livorno.....	2.35	—	2.15	1.85	2.70	2.10	3.10	2.95	2.50	2.95	2.35	2.00	—	—	1.25	3.00	2.55	48
49	Lucca.....	2.80	—	2.10	1.80	2.50	1.95	3.10	2.95	2.50	—	2.30	1.95	—	—	—	—	2.15	49
50	Pisa.....	2.40	—	2.20	1.85	2.60	2.00	3.10	2.95	2.50	—	2.30	1.95	—	—	1.20	—	—	50
51	Pistoia.....	—	2.10	1.90	1.75	2.50	1.95	3.05	2.95	2.45	2.90	2.30	1.95	—	1.35	1.25	2.90	2.20	51
52	Siena.....	2.30	2.10	2.00	1.90	2.60	2.00	3.10	2.95	2.50	2.95	2.25	1.95	1.55	1.50	1.30	3.00	2.50	52
53	Ancona.....	2.30	2.10	2.00	1.70	2.50	1.85	3.15	3.00	2.55	—	2.35	1.85	1.50	—	1.20	—	2.00	53
54	Ascoli Piceno.....	2.00	—	1.80	1.75	2.40	1.90	3.10	2.90	2.65	3.05	2.40	1.95	1.50	—	1.20	3.00	1.90	54
55	Macerata (1).....	—	2.00	1.80	1.70	2.50	1.90	3.10	2.90	2.70	2.90	2.45	1.95	—	—	1.10	3.00	2.25	55
56	Pesaro (1).....	—	2.10	2.00	1.75	2.50													

(Segue) Tav. XV. — Prezzi massimi al minuto stabiliti dai Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni

Prezzi in lire per kg in vigore al 1° aprile 1939

N. d'ordine	CAPILUOGHI DI PROVINCIA	Patate		Olio di oliva			Olio di semi	Burro			Lardo		Strutto	Conserva di pomodoro			Latte di mucca	N. d'ordine						
		QUAL. PRE- GIATE	QUAL. CO- MUNI	SOPRA- FINO (litro)	FINO (litro)	OLIVA (litro)		CENTRI- FUGATO	DI AFFIORAMENTO DEI CAFONI		PEZ- ZATURA ALTA	PEZ- ZATURA BASSA		DOPPIO CONCEN- TRATO SCIOLTO	IN SCATOLE DA GRAMMI									
									lom- bardi	emi- liani					200	500	1000							
															(scatola)	(scatola)	(scatola)							
1	Alessandria	0.70	0.60	8.70	8.30	8.00	6.65	18.50	17.50	16.00	8.80	8.30	8.00	4.00	0.95	2.00	4.20	1.20	1					
2	Aosta	0.50	0.40	8.60	8.20	7.95	6.70	18.50	15.50	15.00	9.00	8.50	8.50	3.80	1.00	1.90	3.60	1.10	2					
3	Asti	0.65	0.55	8.65	8.30	8.10	6.70	18.00	17.00	16.00	9.50	8.50	8.50	3.75	0.85	1.90	3.60	1.25	3					
4	Cuneo	—	—	8.60	8.20	7.95	6.80	16.50	—	14.50	9.25	8.65	8.20	4.00	1.00	2.00	4.00	0.85	4					
5	Novara	0.85	—	8.60	8.20	7.95	6.70	15.00	14.00	13.00	8.25	—	7.50	4.00	0.90	2.00	3.90	1.00	5					
6	Torino	—	0.65	8.65	8.30	8.00	6.70	18.00	16.50	15.50	9.00	8.50	8.00	3.80	—	—	—	1.20	6					
7	VerCELLI	—	0.75	8.55	8.15	7.90	6.70	17.00	—	16.00	9.00	8.50	8.00	3.75	0.86	1.90	3.80	1.05	7					
8	Genova	0.65	0.55	8.60	8.20	8.00	6.65	18.00	17.00	16.50	9.00	8.30	8.50	3.75	0.85	2.00	3.95	1.45	8					
9	Imperia	0.60	—	8.45	8.05	7.80	6.65	18.50	17.50	15.50	9.20	8.70	8.55	3.85	0.90	2.05	3.95	1.20	9					
10	La Spezia	0.70	0.65	8.55	8.15	7.90	6.70	18.50	17.00	16.00	9.20	8.50	8.20	3.50	0.85	1.80	3.50	1.25	10					
11	Savona (1)	—	0.55	8.55	8.15	7.95	6.70	18.00	16.50	15.50	8.50	8.00	7.50	3.60	0.80	1.80	3.50	1.10	11					
12	Bergamo	—	—	(a)9.35	(a)8.75	(a)8.55	(a)7.30	17.50	16.50	16.00	8.50	8.00	7.50	3.90	—	—	—	1.00	12					
13	Brescia	0.85	0.70	8.55	8.15	7.90	6.60	17.00	16.00	—	8.50	8.00	8.00	3.80	0.90	1.90	3.60	1.30	13					
14	Como	—	—	8.65	8.25	8.00	6.70	18.00	17.00	—	8.50	8.00	7.50	4.00	0.95	1.95	3.70	1.25	14					
15	Cremona	—	—	8.65	8.25	8.00	6.70	17.60	16.60	—	9.30	8.70	8.40	4.00	—	—	—	1.85	15					
16	Mantova (1)	0.75	0.65	8.50	8.15	7.95	6.50	16.50	—	—	8.75	7.75	7.75	3.90	0.95	1.90	3.60	1.00	16					
17	Milano	0.80	0.65	8.65	8.30	8.00	6.70	18.00	17.00	16.00	8.70	8.10	8.00	4.10	0.95	1.95	3.70	1.40	17					
18	Pavia	0.75	—	(a)9.45	(a)8.95	(a)8.70	(a)7.40	17.00	16.00	15.25	7.70	—	7.50	4.00	—	—	—	1.05	18					
19	Sondrio	0.55	0.50	8.60	8.20	7.95	6.50	15.00	14.00	14.00	—	7.50	7.00	3.50	0.86	1.90	3.50	1.00	19					
20	Varese	0.70	0.60	8.60	8.20	7.90	6.75	17.70	16.70	15.80	8.20	7.50	7.50	4.00	0.85	1.85	3.70	1.40	20					
21	Bolzano	0.75	0.55	8.65	8.25	8.05	6.70	17.00	—	15.00	8.60	8.00	7.80	4.20	1.00	1.90	3.70	1.00	21					
22	Trento	—	—	8.65	8.20	8.05	6.70	—	—	15.00	8.50	8.00	8.00	3.80	0.90	1.85	3.60	1.00	22					
23	Belluno	0.80	0.70	8.70	8.30	8.00	6.70	—	—	—	9.50	9.00	9.00	4.25	1.00	2.00	3.60	0.95	23					
24	Padova	—	0.70	8.60	8.20	8.00	6.70	16.50	15.50	—	8.50	8.00	8.00	4.50	0.86	1.90	3.60	0.90	24					
25	Rovigo	—	—	8.60	8.10	7.85	6.70	17.00	—	16.00	8.50	7.50	8.00	3.80	0.90	—	—	0.95	25					
26	Treviso	—	0.70	8.60	8.20	8.00	6.65	16.50	—	—	9.00	8.50	8.50	4.00	—	—	—	0.90	26					
27	Udine	—	0.80	8.65	8.30	8.10	6.70	15.50	—	—	9.50	9.00	9.00	4.80	0.95	2.00	3.90	1.00	27					
28	Venezia	—	—	8.55	8.15	7.90	6.70	17.00	—	—	—	8.75	8.00	3.70	0.90	2.00	3.70	1.20	28					
29	Verona	—	0.65	8.60	8.15	8.00	6.50	—	—	—	9.25	8.75	8.25	4.00	—	—	—	1.20	29					
30	Vicenza	—	0.75	8.60	8.20	7.90	6.60	—	—	—	9.30	8.50	8.20	4.00	1.00	2.00	3.90	0.85	30					
31	Fiume	—	—	8.70	8.30	8.10	4.00	15.50	—	—	7.80	7.30	7.60	—	—	—	—	—	31					
32	Gorizia	—	0.55	8.65	8.25	8.00	6.60	16.50	—	—	8.50	8.00	7.60	3.50	0.90	1.90	3.70	1.00	32					
33	Pola	0.70	0.60	8.50	8.15	7.90	6.60	17.70	16.40	15.80	8.40	7.90	7.80	3.80	0.90	1.80	3.40	1.20	33					
34	Trieste	0.70	0.60	8.55	8.20	7.95	6.60	17.20	15.70	15.30	8.95	8.45	8.20	3.50	0.92	2.00	3.60	1.20	34					
35	Zara	0.80	0.60	8.55	7.00	6.00	3.80	15.00	—	—	—	—	7.50	4.50	1.00	2.05	4.00	1.80	35					
36	Bologna	0.70	0.60	8.50	8.10	7.85	6.80	18.00	17.00	16.50	9.20	8.20	8.80	3.75	0.90	1.90	3.50	1.20	36					
37	Ferrara (1)	—	—	8.50	8.10	7.85	6.75	16.50	—	15.50	8.50	8.00	7.50	3.90	0.85	1.85	3.40	1.10	37					
38	Forlì	0.70	0.60	8.60	8.20	8.00	(a)7.20	18.00	17.00	16.00	—	8.00	8.00	3.70	0.85	1.90	3.50	1.00	38					
39	Modena	0.70	0.60	8.55	8.15	7.90	6.60	—	—	—	—	8.50	8.00	3.75	0.90	1.85	3.50	1.00	39					
40	Parma	0.75	0.55	8.60	8.10	7.85	6.50	—	—	—	9.00	8.50	8.00	—	—	—	—	1.85	40					
41	Piacenza	0.70	—	(a)9.30	(a)8.90	(a)8.60	(a)7.50	17.50	—	—	9.00	8.50	8.50	3.80	0.90	1.90	3.60	0.90	41					
42	Ravenna	—	—	(a)9.40	(a)8.90	(a)8.70	(a)7.10	17.50	16.50	15.50	—	7.50	8.30	4.00	1.00	1.90	3.50	1.00	42					
43	Reggio nell'Em.	0.65	—	8.55	8.10	7.85	(a)7.20	17.50	—	15.90	9.00	8.00	8.00	3.90	0.84	1.85	3.60	1.20	43					
44	Apuania	—	0.60	8.50	8.15	7.95	6.60	18.30	17.30	16.30	8.75	8.25	8.00	3.60	0.75	1.70	3.80	1.00	44					
45	Arezzo	—	0.70	8.60	8.20	8.00	6.70	18.50	17.50	16.50	—	8.50	8.00	4.00	0.90	2.10	4.10	1.00	45					
46	Firenze	—	0.75	8.40	8.05	7.85	6.80	18.50	17.50	16.50	10.50	9.50	9.00	4.00	0.95	2.25	4.80	1.80	46					
47	Grosseto	0.75	0.65	8.60	8.20	8.00	6.60	19.00	17.50	16.50	8.30	7.80	8.00	3.50	0.80	1.80	3.50	1.20	47					
48	Livorno	0.85	0.70	8.35	7.95	7.70	6.70	18.50	17.00	16.00	8.00	8.00	8.00	3.80	0.90	1.95	3.80	1.20	48					
49	Lucca	—	—	8.40	8.00	7.80	6.60	17.50	16.20	15.20	9.00	8.50	8.40	3.60	—	—	—	0.95	49					
50	Pisa	—	—	8.50	8.10	7.85	(a)7.20	18.50	17.50	16.50	8.75	—	8.50	3.80	0.90	2.05	4.00	1.00	50					
51	Pistoia	0.70	0.55	8.40	8.05	7.80	6.60	18.00	17.00	16.00	—	8.00	7.50	3.80	0.85	2.00	3.90	1.00	51					
52	Siena	—	—	8.50	8.00	7.80	—	18.50	17.50	16.00	9.00	8.00	8.00	3.70	0.85	1.95	3.70	1.15	52					
53	Ancona	0.70	0.65	8.65	8.00	7.80	6.95	18.00	16.50	15.50	9.00	8.50	8.50	3.50	0.75	1.70	3.25	0.90	53					
54	Ascoli Piceno	—	0.65	8.35	7.90	7.70	6.70	18.00	17.00	16.00	9.30	8.80	8.70	3.75	0.72	1.68	3.80	1.10	54					
55	Macerata (1)	0.70	0.65	8.60	8.20	7.95	6.80	18.00	17.00	16.00	8.50	8.00	7.80	3.80	0.80	1.80	3.40	1.00	55					
56	Pesaro (1)	—	0.60	8.50	8.10	7.90	6.80	18.00	17.00	16.00	—	8.30	8.00	4.00	0.80	1.75	3.50	1.00	56					
57	Perugia (1)	0.70	0.50	8.40	8.00	7.80	6.55	18.00	16.50	16.50	8.50	8.00	7.50	4.00	—	1.80	3.50	1.10	57					
58	Terni	0.75	0.65	8.40	8.00	7.80	6.70	18.50	17.00	16.50	9.00	8.50	8.30	4.00	—	1.80	3.50	1.10	58					
59	Frosinone	—	0.65	8.50	8.10	7.90	7.00	15.00	—	—	9.00	8.50	8.50	3.40	—	1.90	3.40	1.15	59					
60	Littoria	0.75	0.70	8.50	8.00	7.80	6.80	17.50	16.50	15.50	8.50	8.00	7.50	3.60	0.85	1.80	3.40	1.05	60					
61	Rieti	—	0.60	8.50	7.80	7.65	6.50	18.00	17.00	16.00	—	8.50	7.50	3.25	—	1.75	3.55	1.20	61					
62	Roma	—	—	8.50	8.00	7.80	6.80	18.50	17.30	16.30	8.50	—	7.50	—	—	—	—	1.55	62					
63	Viterbo	—	0.50	8.70	8.30	8.20	6.90	18.00	17.50	17.00	9.00	8.50	8.50	4.00	—	1.83	3.65	0.95	63					
64	Aquila	0.60	0.55	8.40	8.00	7.80	7.00	19.00	18.00	17.00	9.50	8.50	8.50	3.80	0.90	1.90	3.80							

TAV. XVI. — Prezzi del gas per cottura cibi e dell'energia elettrica per illuminazione nelle abitazioni private e relativi numeri indici (1)

(base 1° giugno 1928 = 100)

(Uffici comunali e Istituto centrale di statistica)

CITTÀ	G A S						E N E R G I A E L E T T R I C A					
	PREZZI PER M ³			NUMERI INDICI			PREZZI PER KWH			NUMERI INDICI		
	1° marzo 1938	1° febbraio 1939	1° marzo 1939	1° marzo 1938	1° febbraio 1939	1° marzo 1939	1° marzo 1938	1° febbraio 1939	1° marzo 1939	1° marzo 1938	1° febbraio 1939	1° marzo 1939
CAPILUOGHI												
Alessandria	0,925	0,925	0,925	112,12	112,12	112,12	1,75	1,75	1,75	101,45	101,45	101,45
Ancona	0,860	0,860	0,860	98,09	98,09	98,09	1,70	1,70	1,70	113,83	113,83	113,83
Novara	0,870	0,870	0,870	108,75	108,75	108,75	1,85	1,85	1,85	102,78	102,78	102,78
Torino	0,770	0,770	0,770	110,00	110,00	110,00	1,735	1,735	1,735	142,21	142,21	142,21
Vercelli	0,880	0,880	0,880	102,92	102,92	102,92	1,75	1,75	1,75	110,76	110,76	110,76
Genova	0,735	0,735	0,735	104,44	104,44	104,44	1,80	1,80	1,80	120,40	120,40	120,40
La Spezia	0,655	0,655	0,655	81,88	81,88	81,88	2,10	2,10	2,10	130,43	130,43	130,43
Savona	0,870	0,870	0,870	118,37	118,37	118,37	2,00	2,00	2,00	111,11	111,11	111,11
Bergamo	0,895	0,895	0,895	107,83	107,83	107,83	1,65	1,65	1,65	115,88	115,88	115,88
Brescia	0,835	0,835	0,835	112,08	112,08	112,08	2,05	2,05	2,05	132,26	132,26	132,26
Como	0,735	0,735	0,735	90,74	94,44	94,44	1,62	1,62	1,62	110,20	110,20	110,20
Cremona ed Uniti	0,908	0,908	0,908	111,21	111,21	111,21	1,85	1,85	1,85	112,12	112,12	112,12
Mantova	0,835	0,835	0,835	92,78	92,78	92,78	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	107,89
Milano	0,671	0,671	0,671	103,83	103,83	103,83	1,85	1,85	1,85	126,71	126,71	126,71
Varese	0,865	0,865	0,865	112,34	112,34	112,34	1,90	1,90	1,90	111,76	111,76	111,76
Bolsano	0,915	0,915	0,915	101,67	101,67	101,67	1,55	1,55	1,55	119,23	119,23	119,23
Trento	0,910	0,910	0,910	100,55	100,55	100,55	1,70	1,70	1,70	130,77	130,77	130,77
Pesova	0,710	0,710	0,710	101,43	101,43	101,43	1,95	1,95	1,95	108,83	108,83	108,83
Treviso	0,850	0,850	0,850	113,83	113,83	113,83	1,75	1,75	1,75	116,67	116,67	116,67
Udine	0,715	0,715	0,715	102,14	102,14	102,14	1,70	1,70	1,70	108,03	108,03	108,03
Venezia	0,875	0,875	0,875	114,38	114,38	114,38	1,80	1,80	1,80	120,00	120,00	120,00
Verona	0,885	0,885	0,885	103,51	103,51	103,51	1,75	1,75	1,75	152,17	152,17	152,17
Vicenza	0,835	0,835	0,835	110,41	110,41	110,41	1,85	1,85	1,85	119,35	119,35	119,35
Fiume	0,760	0,760	0,760	86,86	86,86	86,86	2,10	2,10	2,10	100,00	100,00	100,00
Gorizia	0,835	0,835	0,835	92,78	92,78	92,78	1,60	1,60	1,60	106,67	106,67	106,67
Pola	0,885	?	0,885	98,33	?	98,33	2,15	?	2,15	109,14	?	109,14
Trieste	0,735	0,735	0,735	86,47	86,47	86,47	2,00	2,00	2,00	111,11	111,11	111,11
Bologna	0,660	0,660	0,660	87,42	87,42	87,42	2,10	2,10	2,10	107,69	107,69	107,69
Ferrara	0,840	0,840	0,840	5,00	105,00	105,00	2,20	2,20	2,20	114,58	114,58	114,58
Forlì	0,860	0,860	0,860	100,58	100,58	100,58	2,30	2,30	2,30	106,98	106,98	106,98
Modena	0,835	0,835	0,835	111,33	111,33	111,33	2,10	2,10	2,10	110,53	110,53	110,53
Parma	0,835	0,835	0,835	92,78	92,78	92,78	2,15	2,15	2,15	113,16	113,16	113,16
Piacenza	0,885	0,885	0,885	120,41	120,41	120,41	1,90	1,90	1,90	127,52	127,52	127,52
Ravenna	0,780	0,780	0,780	100,00	100,00	100,00	2,30	2,30	2,30	106,98	106,98	106,98
Apuania	0,825	0,825	0,825	97,06	97,06	97,06	1,90	1,90	1,90	106,56	106,56	106,56
Firenze	0,763	0,763	0,763	98,29	98,29	98,29	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	107,89
Livorno	0,840	0,840	0,840	120,00	120,00	120,00	2,06	2,06	2,06	108,43	108,43	108,43
Lucca	0,880	0,880	0,880	158,27	158,27	158,27	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	107,89
Pisa	0,870	0,870	0,870	89,69	89,69	89,69	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	107,89
Pistoia	0,890	0,890	0,890	108,54	108,54	108,54	2,15	2,15	2,15	107,50	107,50	107,50
Siena	1,060	1,060	1,060	83,14	83,14	83,14	2,05	2,05	2,05	107,89	107,89	107,89
Ancona	0,835	0,835	0,835	104,38	104,38	104,38	2,25	2,25	2,25	115,88	115,88	115,88
Ascoli Piceno	1,010	1,010	1,010	101,00	101,00	101,00	2,29	2,29	2,29	111,71	111,71	111,71
Pesaro	0,735	0,735	0,735	91,88	91,88	91,88	2,30	2,30	2,30	106,98	106,98	106,98
Perugia	1,210	1,210	1,210	107,56	107,56	107,56	2,35	2,35	2,35	187,03	187,03	187,03
Terni (2)	1,035	1,035	1,035	—	—	—	1,59	1,59	1,59	117,78	117,78	117,78
Roma	0,717	0,717	0,717	101,52	101,52	101,52	1,941	1,941	1,941	120,86	120,86	120,86
Viterbo	1,110	1,110	1,110	105,21	105,21	105,21	2,12	2,12	2,12	126,95	126,95	126,95
Aquila degli Abruzzi	—	—	—	—	—	—	2,10	?	2,10	116,67	?	116,67
Chieti	0,930	0,930	0,930	84,55	84,55	84,55	2,20	2,20	2,20	89,07	89,07	89,07
Teramo	—	—	—	—	—	—	2,25	2,25	2,25	136,36	136,36	136,36
Napoli	0,745	0,745	0,745	92,68	92,68	92,68	1,90	1,90	1,90	123,58	123,58	123,58
Salerno	1,010	1,010	1,010	96,65	96,65	96,65	1,95	1,95	1,95	97,50	97,50	97,50
Bari	1,010	1,010	1,010	98,54	98,54	98,54	2,69	2,69	2,69	99,63	99,63	99,63
Lecco	1,310	?	?	91,93	?	?	2,80	?	?	90,90	?	?
Taranto (2)	1,060	1,060	1,060	—	—	—	2,80	2,80	2,80	101,83	101,83	101,83
Matara	—	—	—	—	—	—	2,45	2,45	2,45	122,50	122,50	122,50
Potenza	—	—	—	—	—	—	2,45	2,45	?	105,60	105,60	?
Reggio di Calabria	—	—	—	—	—	—	2,25	2,25	2,25	112,50	112,50	112,50
Agirgento	1,140	1,140	1,140	102,24	102,24	102,24	2,59	2,59	2,59	108,87	112,34	110,67
Catania	1,080	1,080	1,080	96,00	96,00	96,00	2,445	2,445	2,445	106,80	106,80	106,80
Messina (2)	1,060	1,060	1,060	—	—	—	2,445	2,445	2,445	108,87	106,89	106,89
Palermo	0,935	0,935	0,935	93,50	93,50	93,50	2,595	2,595	2,595	112,83	111,09	111,09
Cagliari	0,812	0,812	0,812	93,87	93,87	93,87	2,20	2,20	2,20	136,43	136,43	136,43
Tripoli (2)	0,850	0,850	0,850	—	—	—	1,94	1,94	1,94	79,51	79,51	79,51
NON CAPILUOGHI												
Biella	0,980	0,980	0,980	100,51	100,51	100,51	1,86	1,86	1,86	113,78	113,78	113,78
Cesena	0,839	0,839	0,839	97,56	97,56	97,56	2,375	2,375	2,375	110,47	110,47	110,47
Imola	0,860	0,860	0,860	91,01	91,01	91,01	2,45	2,45	2,45	110,86	110,86	110,86
Rimini	0,920	0,920	0,920	87,20	87,20	87,20	2,30	2,30	2,30	106,98	106,98	106,98
Prato	0,770	0,770	0,770	101,99	101,99	101,99	2,05	2,05	2,05	110,81	110,81	110,81
Caltagirone	—	—	—	—	—	—	2,395	2,395	2,395	79,83	79,83	79,83

(1) I prezzi sono comprensivi dell'imposta governativa di consumo, dell'imposta comunale pure di consumo e dell'eventuale compartecipazione comunale. —
 (2) Per le città di Terni, Taranto, Messina e Tripoli, i numeri indici dei prezzi del gas non sono stati calcolati, perchè al 1° giugno 1928 in dette città non era ancora in funzione il gassogeno.

Noli e relativi numeri indici

TAV. XVIII. — Noli per il trasporto del carbone dal Regno Unito in Italia
(Consiglio provinciale delle corporazioni di Genova)

ANNI — MESI	NOLI MEDI IN SOELLINI E DENARI					NUMERI INDICI (Base: 1928 = 100)					
	Canale di Bristol	Costa or. inglese	Scozia	Canale di Bristol		Canale di Bristol	Costa or. inglese	Scozia	Canale di Bristol		INDICE generale per il complesso delle rotte
	Ponente Italia		Napoli		Venezia	Ponente Italia		Napoli		Venezia	
1928.....	8.4 1/4	8.2 1/2	8.8 1/4	8.5 1/4	10.5 1/2	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0	100.0
1929.....	9.1	9.4	9.9	9.7 1/4	11.1 1/2	108.2	113.7	112.2	113.3	106.4	110.2
1930.....	6.7 1/4	6.7	6.11 1/4	6.10 1/4	7.11 1/2	78.7	80.2	80.3	81.3	76.1	79.1
1931.....	6.3 1/4	6.2 1/4	6.8	6.7 1/4	7.5 1/4	75.2	75.4	76.7	78.1	71.5	75.1
1932.....	6.3 1/4	6.4	6.9 1/4	6.6 1/2	7.3 1/4	75.2	77.2	77.9	77.2	69.5	75.4
1933.....	5.11 1/2	5.10 1/2	6.3 1/4	6.0	6.11	71.0	71.6	72.2	70.8	66.1	70.7
1934.....	6.6 1/4	6.4 1/4	6.8 1/4	6.6 1/4	7.6 1/2	77.7	77.4	77.0	77.4	72.1	76.9
1935.....	7.2 1/4	7.1 1/4	7.4 1/4	7.5 1/4	8.1 1/4	86.1	86.5	84.7	88.2	77.9	85.3
1936.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1937.....	9.5 1/4	10.4 1/4	10.9	12.7 1/2	10.1 1/4	112.9	126.7	123.7	148.9	97.0	118.0
1938.....	6.0 1/4	6.1 1/4	5.11 1/4	6.1 1/4	6.9 1/4	72.2	74.4	68.8	72.0	64.7	71.7
Marzo 1938.....	6.0 1/2	6.3 1/2	6.3	6.1 1/2	6.11 1/2	72.0	76.7	71.9	72.2	66.5	72.7
Aprile „.....	6.2	6.4	—	6.2 1/4	6.9 1/4	73.5	77.2	—	73.0	65.1	73.6
Maggio „.....	6.5 1/4	6.9 1/2	—	7.0	7.1 1/2	77.2	82.7	—	82.6	68.1	78.1
Giugno „.....	6.3 1/4	6.3	—	—	6.10 1/4	74.7	76.1	—	—	65.5	74.0
Luglio „.....	6.1	5.10 1/4	—	5.9 1/4	6.8 1/2	72.5	71.8	—	68.5	64.1	71.0
Agosto „.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Settembre „.....	5.8 1/2	—	—	5.10 1/2	6.6	68.0	—	—	69.3	62.2	67.1
Ottobre „.....	5.7 1/4	—	—	5.9	6.3	66.7	—	—	67.8	59.8	65.6
Novembre „.....	5.6	5.6	5.7 1/2	5.6	6.3 1/4	65.5	67.0	64.8	64.9	60.4	65.3
Dicembre „.....	5.9	5.4 1/4	—	—	6.6	68.5	65.7	—	—	62.2	66.8
Gennaio 1939.....	5.6	5.5 1/4	—	5.6	6.7 1/2	65.5	66.8	—	64.9	63.3	65.6
Febbraio „.....	5.11 1/4	5.8 1/4	—	5.11 1/4	6.8	71.2	69.3	—	70.0	63.8	69.6
Marzo „.....	5.10	5.9	6.0	5.10 1/2	6.7 1/2	69.5	70.1	69.1	69.3	63.8	68.9

AVVERTENZA. — I noli medi di rotta indicati nella prima parte della presente tavola, risultano determinati come *media aritmetica semplice* dei noli fatti su ciascuna rotta secondo le rilevazioni del Lloyd's List e relativi al mercato libero. Inoltre i noli stessi vengono espressi in soellini e denari *correnti*.

I numeri indici di rotta, contenuti nella seconda parte della tavola, sono determinati sulla base dei menzionati noli medi di rotta; l'indice generale per il complesso delle rotte risulta come *media aritmetica ponderata* degli indici di rotta. I coefficienti di ponderazione sono stati determinati in base al tonnellaggio caricato in media su ciascuna rotta nel periodo 1927-30 moltiplicato per il nolo medio relativo al 1928.

Prezzi di costo e di vendita delle costruzioni

TAV. XIX. — Prezzi medi di vendita a vano dei fabbricati, praticati in talune principali città (1)
(Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati)

CITTÀ	VECCHIE COSTRUZIONI							NUOVE COSTRUZIONI						
	1935 (5)	1936	1937	1938	1° quadrim. 1938	2° quadrim. 1938	3° quadrim. 1938	1935 (5)	1936	1937	1938	1° quadrim. 1938	2° quadrim. 1938	3° quadrim. 1938
Edifici di tipo signorile nel centro della città (2)														
Torino.....	8133	8400	9233	9300	9300	9300	9300	13233	13700	16583	17600	17600	17600	17600
Genova.....	12333	11000	10333	10000	10000	10000	10000	15167	15500	14167	13167	13000	13000	13500
Milano.....	13000	13000	13000	13000	13000	13000	13000	26667	28000	32000	32667	32000	32000	34000
Trieste.....	10500	10500	10500	10500	10500	10500	10500	13500	13500	13500	13500	13500	13500	13500
Bologna.....	12000	12000	12000	13200	*13200	13200	13200	—	—	—	15000	15000	15000	15000
Roma.....	13433	13500	14850	15100	14850	14850	15600	22667	23000	26450	26450	26450	25500	28000
Napoli.....	12400	10800	10000	10000	10000	10000	10000	15200	16200	16700	18400	18400	18400	18400
Palermo.....	15667	15500	14667	13000	13000	13000	13000	16267	18000	18000	18000	18000	18000	18000
Edifici di tipo medio nel corpo della città (3)														
Torino.....	6100	6300	6900	6950	6950	6950	6950	9667	10000	12550	13650	13650	13650	13650
Genova.....	6167	6500	5833	5500	5500	5500	5500	7500	7500	7167	7000	7000	7000	7000
Milano.....	8333	9000	9000	9000	9000	9000	9000	16333	1700	20000	20667	20000	20000	22000
Trieste.....	4700	4700	4700	4700	4700	4700	4700	8700	8700	8700	8700	8700	8700	8700
Bologna.....	6940	6940	6940	7650	*7650	7650	7650	8140	8140	8140	8950	*8950	8950	8950
Roma.....	12400	12000	13200	13433	13200	13200	13900	16533	16500	19050	19663	19050	19000	21000
Napoli.....	7500	7800	7800	7600	7600	7600	7600	9700	10367	10700	11700	11700	11100	11700
Palermo.....	11000	11000	10333	9000	9000	9000	9000	13232	14000	13500	12500	12500	12500	12500
Edifici di tipo economico alla periferia (4)														
Torino.....	5000	5000	5533	5700	5700	5700	5700	8133	8400	10000	10800	10800	10800	10800
Genova.....	3400	3400	3133	3000	3000	3000	3000	5000	5000	5000	5000	5000	5000	5000
Milano.....	3000	3333	3000	4000	4000	4000	4000	7333	9000	10333	11333	11000	11000	12000
Trieste.....	1733	1800	1800	1600	1600	1600	1600	4800	4800	4800	4800	4800	4800	4800
Bologna.....	3000	2000	3000	3300	*3300	3300	3300	5000	5000	5000	5500	*5500	5500	5500
Roma.....	6717	6500	7150	7267	7150	7150	7500	11333	11500	13225	13442	13225	13000	14100
Napoli.....	4700	5232	5333	5000	5000	5000	5000	8200	8733	9000	10000	10000	10000	10000
Palermo.....	7767	7500	7500	7500	7500	7500	7500	8333	8000	8000	8000	8000	8000	8000

(1) (2), (3), (4), e (5) Vedi le note (1), (2), (3), (4) e (5), a pag. 458 del fascicolo n. 8 dell'8 agosto 1935. — (*) Cifre rettificate.

TAV. XXII. — Numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle principali materie prime di mercato internazionale
(Confederazione fascista degli industriali)
(Nuova serie: dicembre 1934 = 100)

GRUPPI DI MERCI	MEDIE ANNUALI		1938												1939	
	1937	1938	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	I	II
Materie per l'alimentazione	121.6	99.0	106.9	105.2	101.2	101.8	96.7	97.2	96.1	96.9	98.3	93.6	93.3	92.5	94.5	94.3
Materie per l'industria d'origine animale e vegetale	132.4	99.5	104.8	104.1	97.4	97.1	92.8	94.6	99.6	98.4	93.9	102.8	99.4	101.8	99.4	98.0
Materie per l'industria d'origine minerale	123.8	113.2	116.0	115.5	114.2	114.2	110.1	112.3	112.6	112.1	112.2	112.9	112.2	111.7	110.0	109.2
Indice generale	126.5	102.8	108.3	107.4	102.9	103.0	98.4	99.9	101.7	101.4	102.5	102.2	100.6	101.1	100.4	99.7

AVVERTENZA. — A partire dal presente fascicolo viene iniziata la pubblicazione di una nuova serie di indici dei prezzi all'ingrosso delle principali materie prime di mercato internazionale, avendo l'Organo elaboratore abbandonata la prosecuzione di quella precedente. Per la composizione merceologica ed i criteri di elaborazione dei nuovi indici, vedasi il « Bollettino di Notizie Economiche » n. 3 del 10 marzo 1939-XVII edito a cura della Confederazione indicata in testa alla tavola. Per il periodo retrospettivo al 1938 il detto Organo ha calcolato soltanto gli indici del settembre 1938 e dei singoli mesi del 1937, che sono riportati a pag. 239.

TAV. XXIII. — Tassi di sconto in Italia e nei principali Stati
(Recueil de Statistique de l'Institut International du Commerce)

A) Tassi di sconto ufficiali (Istituti di emissione)

STATI	Data dell'ultima variazione	Medie annue		1938	1939 (fine mese)				STATI	Data dell'ultima variazione	Medie annue		1938	1939 (fine mese)			
		1937	1938	XII	I	II	III (¹)	1937			1938	XII	I	II	III (¹)		
EUROPA								(segue) EUROPA									
								Turchia	1-VII-38	5.50	4.74	4.00	4.00	4.00	4.00		
								Ungheria.....	28-VIII-35	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00		
								ASIA									
								Giappone.....	11-III-38	3.29	3.43	3.46	3.46	3.46	3.46		
								India Inglese.	28-XI-35	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00		
								Indie Olandesi....	14-I-37	3.04	3.00	3.00	3.00	3.00	3.00		
								AFRICA									
								Unione Sud-Africa	15-V-38	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50		
								AMERICA									
								Argentina	1-III-36	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50		
								Brasile	21-V-35	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50		
								Oile (S)	2-I-36	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50	3.50		
								Perù (S).....	20-V-32	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00		
								Stati Uniti (Fed. R. B. New York)	26-VIII-37	1.33	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00		
								OCCEANIA									
								Australia	2-III-36	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50		
Italia.....	18-V-36	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50										
Belgio	27-X-38	2.00	2.64	2.50	2.50	2.50	2.50										
Bulgaria	15-VIII-35	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00										
Danimarca	23-II-39	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	3.50										
Francia	3-I-39	3.82	2.76	2.50	2.00	2.00	2.00										
Germania	23-IX-38	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00										
Grecia.....	4-I-37	6.01	6.00	6.00	6.00	6.00	6.00										
Inghilterra	30-VI-32	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00										
Jugoslavia	1-II-35	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00										
Norvegia	5-I-38	4.00	3.51	3.50	3.50	3.50	3.50										
Paesi Bassi.....	2-XII-36	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00	2.00										
Polonia.....	18-XII-37	4.98	4.50	4.50	4.50	4.50	4.50										
Portogallo	11-VIII-37	4.31	4.00	4.00	4.00	4.00	4.00										
Romania.	5-V-38	4.50	3.84	3.50	3.50	3.50	3.50										
Spagna.....	14-VII-35	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00	5.00										
Svezia	1-XII-33	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50	2.50										
Svizzera.....	25-XI-36	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50	1.50										

B) Tassi di sconto privati (fuori banche)

STATI, CITTÀ, EFFETTI	Medie annue			1938												1939	
	1936	1937	1938	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	I	II	
EUROPA																	
Italia, carta comm. a 4 mesi (b).....	4.92	5.04	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	
Belgio, Bruxelles, carta commerciale.....	1.32	1.16	2.28	1.52	1.50	1.50	1.50	2.25	2.12	2.29	2.26	3.00	2.01	2.21	2.04	?	
Bulgaria, Sofia, effetti da 1 a 3 mesi (a).....	8.90	7.90	7.90	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	?	?	
Danimarca, Copenhagen, effetti da 1 a 3 mesi (a).....	4.51	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	4.75	?	
Francia, Parigi, effetti da 1 a 3 mesi.....	3.76	4.20	2.92	3.27	3.33	3.33	3.33	2.50	2.50	2.53	2.79	2.81	2.79	2.86	1.99	1.04	
Germania, Berlino, effetti a breve e a lunga scadenza.....	2.96	2.91	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	2.88	?	
Inghilterra, Londra, effetti a 3 mesi (b).....	0.53	0.58	0.62	0.53	0.53	0.53	0.53	0.56	0.55	0.53	1.07	0.56	0.88	0.63	0.56	0.53	
Jugoslavia, Belgrado, effetti da 1 a 3 mesi (a).....	8.63	8.50	8.75	8.75	8.75	8.75	8.75	8.75	8.75	8.75	8.75	8.75	8.75	8.75	?	?	
Paesi Bassi, Amsterdam, effetti da 1 a 3 mesi.....	1.73	0.28	0.21	0.16	0.16	0.16	0.16	0.18	0.19	0.19	0.42	0.31	0.20	0.19	0.10	?	
Polonia, effetti da scontare alla Banca Nazionale.....	8.63	8.70	8.50	8.50	8.50	8.40	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	8.50	?	
Romania, Bucarest, effetti da 1 a 3 mesi.....	8.50	8.50	?	8.00	7.50	7.50	7.50	7.50	7.50	7.50	7.50	7.50	?	?	?	?	
Svizzera, Zurigo, effetti da 1 a 3 mesi.....	2.03	1.03	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	?	
Ungheria, Budapest, carta commerciale a tre mesi (a).....	5.27	5.25	?	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.25	5.50	5.50	5.50	5.50	?	?	
ASIA																	
Giappone, Tokio, media dei tassi minimi.....	2.68	2.62	?	2.27	2.43	2.36	2.32	2.29	2.23	2.27	2.24	2.24	2.43	2.34	?	?	
AMERICA																	
Stati Uniti, New York, carta commerciale 4-6 mesi.....	0.91	1.00	?	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	1.00	?	?	
Stati Uniti, New York, accettazione bancaria 90 giorni (a).....	0.16	0.43	?	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	0.44	?	?	

(1) I dati si riferiscono al 30 marzo 1939. — (2) Tasso minimo.
(a) Media dei tassi estremi. — (b) Media dei tassi estremi di fine mese.

**Avvertenze alla Tav. XVII Indicativa dei salari percepiti dagli operai adulti in alcune categorie di industrie
in 9 grandi città del Regno, pubblicata alle pagg. 231, 232 e 233**

1. — Vale quanto è detto al n. 1 delle « Avvertenze » alla Tavola XXII del fascicolo di dicembre 1938.

2. — Vale quanto è detto al n. 2 delle « Avvertenze » alla Tavola XXII del fascicolo di dicembre 1938.

3. — Vale quanto è detto al n. 3 delle « Avvertenze » alla Tavola XXII del fascicolo di dicembre 1938.

4. — L'orario normale settimanale (escluso l'intervallo per i pasti), generalmente stabilito, è di 40 ore. Valgono al riguardo le eccezioni di cui al n. 4 delle « Avvertenze » alla Tavola XXII del fascicolo di dicembre 1938, con le seguenti varianti: per *Torino* i lavoratori di cui alle categorie 24 e 25 fanno 48 ore invece di 40; per *Genova* i lavoratori di cui alle categorie 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 9 fanno 30 ore dal 16 novembre al 16 marzo, 40 ore dal 16 marzo al 15 maggio e dal 16 settembre al 15 novembre e 50 ore dal 16 maggio al 15 settembre; per *Milano* i lavoratori di cui alle categorie 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9 fanno 42 ore invece di 48; per *Trieste* i lavoratori di cui alle categorie da 1 a 9 fanno 48 ore da maggio a agosto, 32 ore da novembre a febbraio e 40 ore nei mesi di settembre, ottobre, marzo e aprile.

5. — Vale quanto è detto al n. 5 delle « Avvertenze » alla Tavola XXII del fascicolo di dicembre 1938.

Anche per le percentuali di maggiorazione dei salari considerati come minimi di garanzia, valgono i dati contenuti nelle « Avvertenze » alla Tavola XXII del fascicolo di dicembre 1938.

6. — Vale quanto è detto al n. 6 delle « Avvertenze » alla Tavola XXII del fascicolo di dicembre 1938.

7. — Vale quanto è detto al n. 7 delle « Avvertenze » alla Tavola XXII del fascicolo di dicembre 1938.

8. — GIORNATE DI FERIE PAGATE. — Vengono corrisposti giorni 6 ai lavoratori di cui ai numeri da 10 a 22 per tutte le città considerate, (fatta eccezione per i lavoratori di cui ai numeri 15, 16 e 17 della città di Bologna ai quali vengono corrisposti n. 4 giorni) a condizione cheentino almeno un anno di ininterrotto servizio presso la medesima Ditta (per Genova tali giorni sono frazionabili in ragione di 1 ogni due mesi; per Milano, per le categorie n. 5 e da 10 a 14 in caso di ferie collettive e in caso di licenziamento, all'operaio che non abbia maturato il diritto alle ferie spetta il compenso di un giorno ogni due mesi interi e consecutivi di anzianità e per Trieste tale diritto spetta a tutte le categorie di cui ai numeri da 10 a 22); giorni 6 ai lavoratori di cui al n. 23 (Torino, Genova, Bologna e Roma) (per la città di Genova, anche tali giorni sono frazionabili in ragione di 1 ogni due mesi); giorni 6 ai lavoratori di cui ai numeri 24 e 25 (Torino e Bologna); giorni da 10 a 20 ai lavoratori di cui ai numeri 23 e 25 (Brescia); giorni 7 ai lavoratori di cui al n. 23 (Milano); giorni da 10 a 15 ai lavoratori di cui ai numeri 23, 24 e 25 (Trieste); giorni da 7 a 10 ai lavoratori di cui al n. 23 (Venezia e Firenze); giorni da 10 a 14 ai lavoratori di cui ai numeri 24 e 25 (Genova); giorni 3 ai lavoratori di cui al n. 25 (Roma); giorni da 8 a 15 ai lavoratori di cui al n. 24 (Firenze); giorni da 8 a 20 ai lavoratori di cui ai numeri

26, 27, 28 e 29 (Torino, Genova e Trieste), esclusi per Genova i lavoratori di cui ai numeri 27 e 29 che hanno 10 giorni e per Trieste i lavoratori di cui al n. 27 che hanno da 6 a 10 giorni; giorni 14 ai lavoratori di cui ai numeri 26 e 28 (Milano); giorni 7 ai lavoratori di cui ai numeri 27 e 29 (Milano); giorni da 10 a 20 ai lavoratori di cui ai numeri 26, 27, 28 e 29 (Firenze); giorni 8 ai lavoratori di cui al n. 28 (Venezia); giorni 7 ai lavoratori di cui al n. 29 (Venezia); giorni 7 ai lavoratori di cui ai numeri 30, 31 e 32 (Torino); giorni 6 ai lavoratori di cui ai numeri 30, 31 e 32 (Genova, Bologna e Firenze), esclusi per Firenze i lavoratori di cui al n. 30 che ne hanno da 6 a 8; giorni 6 ai lavoratori di cui ai numeri 30 e 31 (Brescia e Roma); giorni 6 ai lavoratori di cui ai numeri 30 e 32 (Milano); giorni da 6 a 8 ai lavoratori di cui al n. 30 (Trieste); giorni 6 ai lavoratori di cui al n. 30 (Venezia); giorni 5 ai lavoratori di cui ai numeri 31 e 32 (Trieste); giorni 6 ai lavoratori di cui al n. 33 (Genova e Brescia); giorni da 8 a 20 ai lavoratori di cui al n. 33 (Torino); giorni da 8 a 10 ai lavoratori di cui al n. 33 (Roma); giorni da 6 a 10 ai lavoratori di cui al n. 33 (Milano e Trieste); giorni 7 ai lavoratori di cui al n. 33 (Venezia); giorni da 10 a 20 ai lavoratori di cui al n. 33 (Firenze) giorni 10 ai lavoratori di cui al n. 35 (Torino e Genova); giorni 6 ai lavoratori di cui al n. 35 (Brescia, Venezia, Bologna e Roma); giorni da 6 a 15 ai lavoratori di cui al n. 35 (Milano); giorni 14 ai lavoratori di cui al n. 35 (Trieste) e giorni 7 ai lavoratori di cui al n. 35 (Firenze).

I lavoratori di cui al n. 34 godono di giorni 6 di ferie in tutte le città considerate, eccezion fatta per quelli di Trieste e Bologna che ne hanno rispettivamente 5 e 4. Per Torino e Genova le giornate corrisposte sono però proporzionate al numero dei mesi di lavoro in ragione di 1 giorno ogni due mesi.

Ai lavoratori di cui ai numeri da 1 a 9 della città di Torino viene concesso in caso di licenziamento il pagamento di giorni 3 a titolo di indennità. Agli stessi lavoratori della città di Milano (esclusi quelli di cui al n. 5) sono concessi 6 giorni di ferie retribuite a paga base. In caso di ferie collettive all'operaio, che non abbia maturato il diritto alla ferie, spetta il compenso di un giorno ogni due mesi interi di anzianità. In caso di licenziamento spettano inoltre 2 giorni per ogni anno di anzianità oppure quattro ore ogni tre mesi di lavoro consecutivo.

Ai lavoratori di cui agli stessi numeri da 1 a 9 delle città di Genova, Brescia, Venezia, Trieste, Bologna e Firenze vengono concessi 6 giorni di ferie pagati; per Trieste, esclusi i lavoratori di cui al n. 5, in caso di licenziamento o di dimissioni, all'operaio che non ha maturato il diritto alle ferie spetta 1 giorno di ferie per ogni due mesi interi e consecutivi di anzianità; per Brescia, oltre a 6 giorni, vengono concessi 2 giorni a titolo d'indennità di licenziamento; per Genova e Bologna tali giorni sono frazionabili in ragione di 1 ogni due mesi; per Roma, il pagamento di detti 6 giorni (non frazionabili) è limitato ai soli lavoratori di cui ai numeri da 5 a 9; per la stessa città di Roma, il numero di detti giorni è limitato a 3 per i lavoratori di cui ai numeri da 1 a 4 e proporzionato al periodo di servizio prestato, in ragione di 1 giorno ogni due mesi.

Numeri indici dei prezzi all'ingrosso delle principali materie prime di mercato internazionale

GRUPPI DI MERCI	1936 Settembre	1937											
		I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
Materie per l'alimentazione	109.7	123.2	122.6	123.8	125.0	122.6	123.8	124.8	123.4	123.0	130.8	109.4	111.1
Materie per l'industria di origine animale e vegetale	121.0	139.3	141.0	156.2	146.9	144.1	136.8	132.2	129.8	123.3	116.5	108.0	109.0
Materie per l'industria d'origine minerale.....	105.8	116.8	125.0	127.1	123.8	125.7	125.0	129.3	128.0	125.2	121.1	117.1	116.9
Indice generale	107.9	127.8	130.5	133.9	133.1	131.9	129.3	128.8	127.2	123.7	118.9	110.8	111.7

Vedasi Avvertenza in calce alla Tav. XXII di pag. 237.

ERRATA-CORRIGE

Fascicolo	Pagina	Tavola	Colonna	Errata	Corrige
Febbraio 1939	152	XVII			
		Mantova	2	100.32	100.52
"	"	"	4	90.87	91.20
"	"	Pesaro	2	90.52	90.51
"	"	"	10	93.14	92.86
Marzo	164	V			
		Numeri indici prezzi al minuto.....		Novem. 1938	Dicem. 1938

APPENDICE

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEI PREZZI EMANATE DAL MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

13 MARZO - 12 APRILE 1939-XVII

I. — DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Vigilanza sui prezzi. — Con circolare telegrafica dell'11 marzo 1939 nel segnalare alla particolare attenzione dei Consigli provinciali delle corporazioni la deliberazione del Comitato corporativo centrale, presieduto dal Duce, circa il divieto di aumento dei prezzi e il rigoroso rispetto dei limiti stabiliti in materia dalle competenti autorità, il Ministero delle corporazioni ha interessato i Consigli ad intensificare l'azione di vigilanza alla quale essi già attendono.

Perchè a tale decisione possa corrispondere da parte dei Consigli un'opera veramente efficace, quale è richiesta, da un lato dalla complessività della materia e dall'altro dall'assoluta necessità di evitare qualsiasi ingiustificato inasprimento del costo della vita, il Ministero delle corporazioni dispone che ciascun Consiglio rafforzi adeguatamente l'apposito servizio, in modo che esso pur senza assumere il carattere di un pesante organo burocratico sia tale da poter esplicare continuamente quella rapida e fattiva autorità che occorre di svolgere. Il personale di tale ufficio, dovrà perciò essere scelto tra i migliori più apprezzati ed energici impiegati dei Consigli, e potrà essere completato con l'assunzione di quegli altri elementi idonei che fosse del caso.

La vigilanza sui prezzi deve essere esercitata con indagini approfondite e complete, non limitandosi, come spesso avviene, a constatare la esistenza di prezzi maggiori di quelli autorizzati, ma individuando i trasgressori, procedendo presso le aziende senza distinzioni di categorie e d'importanza, alla verifica dei costi e delle fatture, e perseguendo le varie forme con le quali si maschera l'abuso, cioè i sottemano, le vendite abbinate, le variazioni delle condizioni e modalità di vendita, le doppie fatture, l'invio di merci in quantità inferiore a quella fatturata e simili altri espedienti.

Il controllo sui prezzi deve essere svolto non già vigilando soltanto sui prezzi al minuto, cioè considerando solo l'ultimo atto di scambio di cui la merce è oggetto e colpendo solo il rivenditore che spesso è un modesto lavoratore vittima anch'egli delle trasgressioni altrui, ma deve riguardare altresì con uguale periodicità ed intensità le precedenti fasi di scambio, cioè le vendite all'ingrosso sia dal produttore al grossista che da questi al dettagliante, e deve essere esercitato tanto in rispetto alle merci di produzione nazionale, quanto nei confronti dei prodotti di importazione. E poichè fra i fattori che turbano in misura sensibile l'andamento del mercato, va annoverata la speculazione di cui sono oggetto le merci importate soggette a contingentamento che vengono molte volte gravate di sovrapprezzi esagerati con lucri eccessivi per gli importatori od altri rivenditori, necessita che le quotazioni dei prodotti importati siano seguite attentamente dove gli inconvenienti rilevati possano essere più facilmente acclarati, rendendone edotto il Ministero delle corporazioni per i provvedimenti necessari.

È intendimento del Ministero delle corporazioni che i Consigli esercitino in materia di controllo dei prezzi un'azione concreta di repressione nei confronti di coloro che, malgrado le assicurazioni generiche più volte date alle rispettive organizzazioni di categoria, continuano a dimostrarsi poco scrupolosi dell'osservanza delle norme stabilite, sia dall'Amministrazione centrale che dai Comitati di presidenza dei

Consigli. I trasgressori vanno puniti con severità e esemplarmente, ed i Consigli provinciali delle corporazioni hanno il dovere di procedere senz'altro alla loro denuncia all'autorità giudiziaria, senza tentennamenti od incertezze e senza rinvio della decisione ad altri uffici, sia pure quelli centrali. Una volta accertato l'abuso, esso va sottoposto al Magistrato che stabilirà se e quali sanzioni vanno applicate.

Come molti Consigli già conoscono, presso il Ministero delle corporazioni è stato già costituito un apposito nucleo di Polizia tributaria e di esso l'amministrazione continuerà ad avvalersi per dirette indagini; ma in collegamento con l'azione che svolgeranno gli agenti del nucleo centrale, i Consigli potranno chiedere ai locali comandi l'opera degli agenti della polizia tributaria residenti sul posto, con i quali, per i casi di maggiore importanza, potrà collaborare il nucleo centrale suddetto.

Occorre in sostanza esercitare una vigilanza che si svolga nei confronti di tutti, con imparzialità e severità, giacchè la giustizia sociale si realizza applicando decorosamente la legge a tutti i cittadini, e si ricorda che, procedendo con la necessaria severità, la Germania è riuscita già da vari anni, pur in condizioni economiche non facili, a mantenere una stabilità di prezzi che non è stata raggiunta in nessun altro mercato.

Con l'attuazione di un servizio di vigilanza bene organizzato, e ripartito fra i 94 Consigli provinciali delle corporazioni, si potranno, anche presso di noi e senza la costituzione di nuovi macchinosi organismi, raggiungere risultati altrove conseguiti. (*Circolare n. 385 del 18 marzo 1939-XVII*).

II. — PREZZI DEI GENERI ALIMENTARI

Latte industriale. — In relazione alle segnalazioni che sono giunte al Ministero delle corporazioni circa la prossima fornitura del latte, si ricorda che le norme sancite con le Circolari nn. 178 e 267 circa i prezzi del latte e derivati debbono essere rigorosamente rispettate. I prezzi massimi fissati dal Ministero delle corporazioni non debbono essere superati e le eventuali maggiorazioni che furono convenute direttamente o indirettamente dagli interessati debbono ritenersi nulle di diritto. I Consigli provinciali delle corporazioni, agli effetti della determinazione del prezzo provinciale, non terranno alcun conto di tali maggiorazioni e quando fossero accertate dovranno denunciare gli inadempienti per l'applicazione delle penalità previste dalla legge sui prezzi. (*Telegramma-circolare n. 387 dell'8 aprile 1939-XVII*).

Granoturco. — Per la vendita di granoturco da seme in quantitativi anche inferiori al quintale è consentito il prezzo massimo di L. 125 al quintale. Per le varietà di prodotto, provviste di marchio, può consentirsi la maggiorazione di L. 5 per quintale. Per essere venduto come granoturco per seme e al prezzo suddetto, il prodotto deve essere contenuto in sacchi sigillati portanti un cartellino con le indicazioni della qualità della merce e la ditta venditrice autorizzata alla vendita di sementi ai sensi delle disposizioni di vigenti. (*Telegramma-circolare n. 384 del 20 marzo 1939-XVII*).

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Suppressione della Corporazione delle bietole e dello zucchero Pag. 2

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Suppressione della Corporazione della metallurgia e della meccanica Pag. 2

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Suppressione della Corporazione viti-vinicola e della Corporazione olearia e costituzione della Corporazione viti-vinicola ed olearia Pag. 2

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Costituzione della Corporazione della siderurgia e della metallurgia Pag. 3

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Costituzione della Corporazione della meccanica Pag. 4

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Costituzione della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti Pag. 6

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione dei cereali Pag. 7

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura Pag. 8

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca Pag. 10

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione del legno Pag. 11

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili Pag. 12

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione dell'abbigliamento Pag. 14

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione della chimica Pag. 15

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione della carta e della stampa Pag. 16

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione delle costruzioni edili Pag. 18

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità Pag. 19

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione delle industrie estrattive Pag. 20

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione del vetro e della ceramica Pag. 21

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione delle comunicazioni interne Pag. 23

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione del mare e dell'aria Pag. 24

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione dello spettacolo Pag. 25

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione dell'ospitalità Pag. 26

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti Pag. 28

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Riforma del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito Pag. 29

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Soppressione della Corporazione delle bietole e dello zucchero.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, con il quale è costituita, con sede presso il Ministero delle corporazioni, la Corporazione delle bietole e dello zucchero;

Viste le tabelle A e B allegate alla legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Decreta:

La Corporazione delle bietole e dello zucchero, costituita con decreto del DUCE 29 maggio 1934-XII, è soppressa.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1748)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Soppressione della Corporazione della metallurgia e della meccanica.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, con il quale è costituita, con sede presso il Ministero delle corporazioni, la Corporazione della metallurgia e della meccanica;

Viste le tabelle A e B allegate alla legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Decreta:

La Corporazione della metallurgia e della meccanica, costituita con decreto del DUCE 9 giugno 1934-XII, è soppressa.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1749)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Soppressione della Corporazione viti-vinicola e della Corporazione olearia e costituzione della Corporazione viti-vinicola ed olearia.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visti i propri decreti 29 maggio 1934-XII, che costituiscono la Corporazione viti-vinicola e la Corporazione olearia, presso il Ministero delle corporazioni;

Visti il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;
Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

La Corporazione viti-vinicola e la Corporazione olearia, costituite con decreti del DUCE 29 maggio 1934-XII, sono soppresse.

In loro vece è istituita la Corporazione viti-vinicola ed olearia, con sede presso il Ministero delle corporazioni.

Art. 2.

Il Consiglio della Corporazione si compone del presidente e di cinquantatré membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) dieci rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e dieci rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura,
— per la viticoltura,
— per la coltura dell'olivo e di altre piante da olio.

Dei detti rappresentanti, otto per i datori di lavoro e otto per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

c) otto rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e otto rappresentanti dei lavoratori dell'industria,
— per le industrie enologiche (vini, aceto, liquori),
— per le industrie della birra e affini,
— per l'industria dell'alcole di 2ª categoria,
— per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di oliva,
— per l'industria della spremitura e della raffinazione dell'olio di semi,
— per l'industria dell'olio solfuro.

Dei detti rappresentanti, tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) cinque rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e cinque rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori in qualità di consiglieri aggregati;

e) due rappresentanti dei professionisti,
— per i chimici,
— per i tecnici agricoli.

Dei detti rappresentanti uno è nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato;

f) due rappresentanti delle cantine sociali, dei quali uno nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di azienda, uno per l'agricoltura, uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 3.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente;

dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quelli indicati nella lettera f).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 4.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 5.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice-presidente.

Art. 6.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 7.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 8.

Alle riunioni del Consiglio della Corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 9.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 11.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 12.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1750)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Costituzione della Corporazione della siderurgia e della metallurgia.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

È costituita la Corporazione della siderurgia e della metallurgia, con sede presso il Ministero delle corporazioni.

Art. 2.

Il Consiglio della Corporazione si compone del presidente e di ventisette membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) un rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura e un rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) otto rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e otto rappresentanti dei lavoratori dell'industria.

— per l'industria siderurgica,

— per le altre industrie metallurgiche.

Dei detti rappresentanti tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) due rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e due rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, uno per i datori di lavoro e uno per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; uno per i datori di lavoro e uno per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) due rappresentanti dei professionisti,
— per gli ingegneri,
— per i chimici.

Dei detti rappresentanti, uno è nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria ed uno per il commercio.

Art. 3.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente, e dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali è fatta dai rispettivi organi competenti, e norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 4.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 5.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 6.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 7.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli Enti interessati.

Art. 8.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 9.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri Enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 11.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 12.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1751)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.
Costituzione della Corporazione della meccanica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli art. 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' costituita la Corporazione della meccanica, con sede presso il Ministero delle corporazioni.

Art. 2.

Il Consiglio della Corporazione si compone del presidente e di cinquantotto membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) due rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e due rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) diciotto rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e diciotto rappresentanti dei lavoratori dell'industria;

— per le industrie della costruzione dei mezzi di trasporto (automobili, motocicli, aeroplani, materiale ferroviario, costruzioni navali),

— per le industrie della costruzione delle macchine e apparecchi per la radio e per la generazione trasformazione e utilizzazione dell'energia elettrica,

— per l'industria della costruzione di macchine ed apparecchi per uso agricolo ed industriale,

— per l'industria delle costruzioni e lavorazioni metalliche, fonderie e impianti,

— per l'industria della costruzione di strumenti ottici e di misura e della meccanica di precisione e di armi,

— per l'industria degli strumenti musicali,

— per l'industria dei prodotti di gomma per uso industriale,

— per l'industria dei prodotti di cuoio per uso industriale,

— per l'industria dei cavi e cordoni isolanti,

— per gli orafi e gli argentieri.

Dei detti rappresentanti, quattro per i datori di lavoro e quattro per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; quattordici per i datori di lavoro e quattordici per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e quattro rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, uno per i datori di lavoro ed uno per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) tre rappresentanti dei professionisti;

— per gli ingegneri,

— per i chimici.

Dei detti rappresentanti due sono nominati in qualità di consiglieri effettivi, uno in qualità di consigliere aggregato;

f) due rappresentanti degli artigiani, dei quali uno nominato in qualità di consigliere effettivo ed uno in qualità di consigliere aggregato;

g) un rappresentante dei consorzi agrari cooperativi e un rappresentante delle cooperative di produzione e lavoro, nominati in qualità di consiglieri aggregati.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 3.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera g).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 4.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dello art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 5.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vicepresidente.

Art. 6.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 7.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dei Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 8.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 9.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 11.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 12.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle Corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1752)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Costituzione della Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

E' costituita la Corporazione dei combustibili liquidi e dei carburanti con sede presso il Ministero delle corporazioni.

Art. 2.

Il Consiglio della Corporazione si compone del presidente e di trentasei membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) tre rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e tre rappresentanti di lavoratori dell'agricoltura, per la bieticoltura.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; uno per i datori di lavoro e uno per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

c) otto rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e otto rappresentanti dei lavoratori dell'industria;

— per le industrie della ricerca, raffinazione, idrogenazione e distillazione degli olii minerali,

— per l'industria della distillazione delle rocce bituminose, degli scisti, delle ligniti,

— per l'industria dei combustibili liquidi vari,

— per l'industria dei combustibili gassosi naturali,

— per l'industria dell'alcole di prima categoria.

Dei detti rappresentanti due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; sei per i datori di lavoro e sei per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e quattro rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle attività economiche sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) tre rappresentanti dei professionisti;

— per gli ingegneri minerari,

— per i chimici,

— per i tecnici agricoli.

Dei detti rappresentanti due sono nominati in qualità di consiglieri effettivi e uno in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'agricoltura, uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 3.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 4.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 5.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 6.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 7.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 8.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 9.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri Enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 11.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 12.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori

delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1753)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione dei cereali.

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione dei cereali presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione dei cereali, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 29 maggio 1934-XII, si compone del presidente e di trentanove membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) otto rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e otto rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, per la produzione dei cereali, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) quattro rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e quattro rappresentanti dei lavoratori dell'industria, — per l'industria della trebbiatura, — per l'industria molitoria e della pastificazione, — per l'industria risiera.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e quattro rappresentanti dei lavoratori del commercio, per la panificazione e per il commercio dei cereali e degli altri prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori in qualità di consiglieri aggregati;

e) un rappresentante delle cooperative di consumo, nominato in qualità di consigliere effettivo;

f) due rappresentanti dei professionisti.

— per i chimici,

— per i tecnici agricoli.

Dei detti rappresentanti uno è nominato in qualità di consigliere effettivo ed uno in qualità di consigliere aggregato;

g) un rappresentante degli artigiani, nominato in qualità di consigliere effettivo.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'agricoltura, uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), f), g); dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera e),

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, per-

sone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1754)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzione delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione dell'orto-floro-frutticoltura, costituita presso il Ministero delle corporazioni con

decreto del DUCE 29 maggio 1934-XII, si compone del presidente e di quarantasei membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) nove rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e nove rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura;
— per l'orto-floro-frutticoltura,
— per la bieticoltura.

Dei detti rappresentanti, otto per i datori di lavoro e otto per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; uno per i datori di lavoro e uno per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

c) sette rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e sette rappresentanti dei lavoratori dell'industria;

— per l'industria delle conserve alimentari vegetali,
— per l'industria dolciaria,
— per l'industria dei derivati agrumari e delle essenze,
— per l'industria dello zucchero,
— per l'industria dell'alcool di prima categoria.

Dei detti rappresentanti, tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; quattro per i datori di lavoro e quattro per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e quattro rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle attività economiche sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) due rappresentanti dei professionisti,
— per i chimici,
— per i tecnici agricoli.

Dei detti rappresentanti uno è nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato;

f) un rappresentante delle cooperative di esportatori di prodotti orto-floro-frutticoli, nominato in qualità di consigliere effettivo.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'agricoltura, uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per i membri indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione, per quello indicato nella lettera f).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di qui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al Segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al Segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle cor-

porazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1755)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzione delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione della zootecnia e della pesca presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, numero 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 29 maggio 1934-XII, si compone del presidente e di quarantanove membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) otto rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e otto rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, per la praticoltura e l'allevamento del bestiame e della selvaggina, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) sette rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e sette rappresentanti dei lavoratori dell'industria;

— per l'industria della pesca, marittima e di acque interne, e della lavorazione del pesce,

— per l'industria del latte per consumo diretto,

— per l'industria dei derivati del latte,

— per l'industria delle carni insaccate e delle conserve alimentari animali.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori in qualità di consiglieri aggregati;

d) sei rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e sei rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle attività economiche sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) due rappresentanti dei professionisti,
— per i medici veterinari,
— per i tecnici agricoli,
nominati in qualità di consiglieri effettivi;

f) un rappresentante delle latterie sociali e un rappresentante delle cooperative di pescatori, nominati in qualità di consiglieri effettivi.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'agricoltura, uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e); e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quelli indicati nella lettera f).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vicepresidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori della Corporazione, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1756)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.**Riforma del Consiglio della Corporazione del legno.****IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO**

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione del legno presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni

Decreta:**Art. 1.**

Il Consiglio della Corporazione del legno, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 29 maggio 1934-XII, si compone del presidente e di trentotto membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) quattro rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e quattro rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, per la produzione de legno, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) sette rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e sette rappresentanti dei lavoratori dell'industria,

— per l'industria forestale,

— per la prima lavorazione del legno,

— per la fabbricazione del mobilio e di oggetti vari di arredamento domestico,

— per la produzione degli infissi e dei pavimenti,

— per la produzione del sughero,

— per le lavorazioni varie.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi, cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e quattro rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio delle attività economiche sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, uno per i datori di lavoro e uno per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) tre rappresentanti dei professionisti,

— per gli ingegneri,

— per i tecnici agricoli forestali,

— per gli artisti.

Dei detti rappresentanti, uno è nominato in qualità di consigliere effettivo, due in qualità di consiglieri aggregati;

f) due rappresentanti degli artigiani, di cui uno nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'agricoltura, uno per l'industria ed uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente, e dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), e f).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dello art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della Corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle cor-

porazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1757)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione dei prodotti tessili presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 29 maggio 1934-XII, si compone del presidente e di settanta membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) otto rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura ed otto rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura,

- per la produzione della lana,
- per la coltivazione del cotone,
- per la gelsibachicoltura,
- per la coltivazione della canapa,
- per la coltivazione del lino,
- per la coltivazione delle altre fibre vegetali.

Dei detti rappresentanti, sette per i datori di lavoro e sette per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; uno per i datori di lavoro ed uno per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

c) diciotto rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e diciotto rappresentanti dei lavoratori dell'industria,

- per l'industria del cotone,
- per l'industria della lana,
- per l'industria della trattura e torcitura della seta,
- per l'industria della produzione delle fibre tessili artificiali,

- per l'industria della tessitura della seta e del raion,
- per l'industria del lino e della canapa,
- per l'industria della juta,
- per l'industria della tintoria e della stampa dei tessuti,

- per le industrie tessili varie,
- per l'industria del seme-bachi.

Dei detti rappresentanti, cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; tredici per i datori di lavoro e tredici per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e quattro rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle attività economiche sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

- e) quattro rappresentanti dei professionisti,
— per i chimici,
— per i tecnici agricoli,
— per i periti industriali,
— per gli artisti.

Dei detti rappresentanti, due sono nominati in qualità di consiglieri effettivi e due in qualità di consiglieri aggregati;

f) due rappresentanti degli artigiani, dei quali uno nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato;

g) un rappresentante degli essiccatoi cooperativi, nominato in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'agricoltura, uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera g).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice-presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale

del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1758)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.**Riforma del Consiglio della Corporazione dell'abbigliamento.****IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO**

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione dell'abbigliamento presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:**Art. 1.**

Il Consiglio della Corporazione dell'abbigliamento, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 9 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di cinquantotto membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) tre rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e tre rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) diciassette rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e diciassette rappresentanti dei lavoratori dell'industria,

— per le industrie dell'abbigliamento (confezioni di abiti, biancheria, ecc.),

— per l'industria della pellicceria,

— per l'industria del cappello,

— per l'industria delle calzature e di altri oggetti di pelle per uso personale,

— per l'industria dei guanti,

— per la produzione di oggetti vari di gomma per uso di abbigliamento,

— per i maglifici ed i calzifici,

— per la produzione di pizzi, ricami e nastri, tessuti elastici e passamanerie,

— per l'industria dei bottoni,

— per gli ombrellifici,

— per le produzioni varie per l'abbigliamento.

Dei detti rappresentanti, tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; quattordici per i datori di lavoro e quattordici per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) cinque rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e cinque rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) tre rappresentanti degli artigiani, dei quali uno nominato in qualità di consigliere effettivo e due in qualità di consiglieri aggregati;

f) un rappresentante degli artisti, nominato in qualità di consigliere effettivo;

g) un rappresentante delle imprese gestite in forma cooperativa, nominato in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera g).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizza-

zione dei rispettivi Ministri, i direttori generali ed altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1759)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione della chimica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione della chimica presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli art. 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione della chimica, costituita presso il Ministero delle corporazioni, con decreto del DUCE 9 giugno 1934-XII, si compone del presidente e sessantotto membri dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) due rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e due rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) ventiquattro rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e ventiquattro rappresentanti dei lavoratori dell'industria,

— per le industrie degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro, dei gas compressi, e degli altri prodotti chimici inorganici,

— per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura,

— per l'industria degli acidi organici e dei prodotti chimici organici,

— per l'industria degli esplosivi,

— per l'industria del fosforo e dei flammiferi,

— per l'industria dei materiali plastici,

— per le industrie dei coloranti sintetici, dei prodotti medicinali sintetici, e dei prodotti sensibili per fotografia,

— per le industrie dei colori minerali, delle vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pelami,

— per l'industria saponiera e dei detersivi in genere, per l'industria stearica e della glicerina,

— per l'industria degli estratti concianti,

— per l'industria conciaria,

— per l'industria degli olii essenziali e sintetici e delle profumerie,

— per l'industria della distillazione del carbone e del catrame e per la industria delle emulsioni bituminose,

— per le industrie farmaceutiche.

Dei detti rappresentanti, quattro per i datori di lavoro e quattro per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; venti per i datori di lavoro e venti per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e quattro rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) tre rappresentanti dei professionisti,

— per gli ingegneri,

— per i chimici,

— per i farmacisti.

Dei detti rappresentanti due sono nominati in qualità di consiglieri effettivi e uno in qualità di consigliere aggregato;

f) un rappresentante dei consorzi agrari cooperativi, e un rappresentante delle imprese di prodotti chimici, gestite in forma cooperativa, dei quali uno nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quelli indicati nella lettera f).

La designazione delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della Corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alla riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1760)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione della carta e della stampa.

**IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO**

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione della carta e della stampa presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione della carta e della stampa, costituita presso il Ministero delle corporazioni, con decreto del DUCE 9 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di quaranta membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) tre rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e tre rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) nove rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e nove rappresentanti dei lavoratori dell'industria,
— per l'industria della carta,
— per la cartotecnica,
— per le industrie poligrafiche ed affini,
— per le industrie editoriali,
— per le industrie editoriali giornalistiche.

Dei detti rappresentanti, quattro per i datori di lavoro e quattro per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) tre rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e tre rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, uno per i datori di lavoro ed uno per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

- e) cinque rappresentanti dei professionisti,
— per gli autori e scrittori,
— per i musicisti,
— per le belle arti,
— per i giornalisti.

Dei detti rappresentanti, tre sono nominati in qualità di consiglieri effettivi e due in qualità di consiglieri aggregati;

f) un rappresentante degli artigiani, nominato in qualità di consigliere aggregato;

g) un rappresentante dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, nominato in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), e dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta per quello indicato nella lettera g).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice-presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti

nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione delle costruzioni edili.

**IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO**

Visto l'art. 1, della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione delle costruzioni edili presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, numero 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione delle costruzioni edili, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 9 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di trentasei membri dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) due rappresentanti per i datori di lavoro dell'agricoltura e due rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) sette rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria ed otto rappresentanti dei lavoratori dell'industria,
— per l'industria delle costruzioni (costruzioni edilizie ed opere pubbliche),
— per l'industria dei laterizi,
— per l'industria dei manufatti di cemento,
— per l'industria dei cementi, della calce e del gesso.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) un rappresentante per i proprietari di fabbricati in qualità di consigliere effettivo;

e) tre rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e tre rappresentanti dei lavoratori del commercio.

Dei detti rappresentanti, uno per i datori di lavoro e uno per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

f) cinque rappresentanti dei professionisti,
— per gli ingegneri,
— per gli architetti,
— per i medici (per la consulenza sanitaria),
— per i geometri,
— per i periti industriali edili.

Dei detti rappresentanti, tre sono nominati in qualità di consiglieri effettivi e due in qualità di consiglieri aggregati;

g) un rappresentante degli artigiani, nominato in qualità di consigliere aggregato;

h) un rappresentante delle cooperative edili, nominato in qualità di consigliere effettivo.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), g), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera h).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1762)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione dell'acqua, del gas e dell'elettricità presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 9 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di trentaquattro membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) due rappresentanti dei datori di lavoro dell'agricoltura e due rappresentanti dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) dieci rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e dieci rappresentanti dei lavoratori dell'industria,

- per l'industria degli acquedotti,
- per le industrie del gas,
- per le industrie elettriche.

Dei detti rappresentanti, quattro per i datori di lavoro e quattro per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; sei per i datori di lavoro e sei per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) due rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e due rappresentanti dei lavoratori del commercio, nominati in qualità di consiglieri aggregati;

- e) due rappresentanti dei professionisti,
- per gli ingegneri,
- per i periti industriali.

Dei detti rappresentanti, uno è nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato;

f) un rappresentante delle imprese gestite in forma cooperativa, nominato in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria sono compresi tre rappresentanti delle aziende municipalizzate; in quello dei rappresentanti dei lavoratori dell'industria, tre rappresentanti dei dipendenti da aziende municipalizzate.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria è altresì compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali, per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e); e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera f).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle Corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1763)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione delle industrie estrattive.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1, della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione delle industrie estrattive presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione delle industrie estrattive, costituita presso il Ministero delle corporazioni, con decreto del DUCE 9 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di trentatre membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) un rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura ed un rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) nove rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e nove rappresentanti dei lavoratori dell'industria.

— per l'industria dei minerali metallici,

— per l'industria dello zolfo e delle piriti,

— per l'industria dei combustibili fossili,

— per le industrie della estrazione e della lavorazione del marmo, del granito, della pietra ed affini,

— per l'industria dei minerali vari.

Dei detti rappresentanti, tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi, sei per i datori di lavoro e sei per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) tre rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e tre rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti, uno per i datori di lavoro ed uno per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) due rappresentanti dei professionisti,

— per gli ingegneri minerari,

— per i periti industriali minerari.

Dei detti rappresentanti, uno è nominato in qualità di consigliere effettivo ed uno in qualità di consigliere aggregato;

f) un rappresentante degli artigiani, nominato in qualità di consigliere aggregato;

g) un rappresentante delle imprese gestite in forma cooperativa, nominato in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria e uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente;

dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera g).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vicepresidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1764)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione del vetro e della ceramica.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzione delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto del 9 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione del vetro e della ceramica presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione del vetro e della ceramica, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE del 9 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di quaranta membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) un rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura ed un rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) dodici rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e dodici rappresentanti dei lavoratori dell'industria, — per le industrie delle ceramiche artistiche, porcellane, terraglie forti, semiforti e dolci, grés, abrasivi,

- per l'industria dei materiali refrattari,
- per l'industria delle bottiglie,
- per l'industria del vetro bianco,
- per l'industria delle lastre;
- per l'industria degli specchi e cristalli,
- per l'industria del vetro scientifico (compreso quello d'ottica),
- per l'industria del vetro artistico e conterie,
- per l'industria delle lampade elettriche.

Dei detti rappresentanti, tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; nove per i datori di lavoro e nove per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) tre rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e tre rappresentanti dei lavoratori del commercio, per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate.

Dei detti rappresentanti uno per i datori di lavoro ed uno per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori in qualità di consiglieri aggregati;

e) due rappresentanti degli artigiani, dei quali uno nominato in qualità di consigliere effettivo e uno in qualità di consigliere aggregato;

- f) due rappresentati dei professionisti,
- per i chimici,
- per gli artisti.

Dei detti rappresentanti uno è nominato in qualità di consigliere effettivo ed uno in qualità di consigliere aggregato;

g) un rappresentante delle imprese gestite in forma cooperativa, nominato in qualità di consigliere effettivo.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria ed uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente, dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera g).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle

corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle Corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1765)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione delle comunicazioni interne.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione delle comunicazioni interne presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, numero 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione delle comunicazioni interne, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 23 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di cinquantatre membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) un rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura e un rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) venti rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e venti rappresentanti dei lavoratori dell'industria;

- per le ferrovie e le tramvie extra-urbane,
- per le tramvie urbane,
- per le filovie, funicolari e ascensori,
- per la navigazione interna,
- per gli autoservizi di linea e le funivie,
- per i servizi di noleggio,
- per il servizio taxistico,
- per il servizio camionistico,
- per le attività portuali,
- per i trasporti ippici,
- per le attività complementari del traffico su rotaie e su strada,

— per le comunicazioni telefoniche, radio-telegrafiche e cablografiche,

— per le aziende municipalizzate di trasporti.

Dei detti rappresentanti, cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; quindici per i datori di lavoro e quindici per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) due rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e due rappresentanti dei lavoratori del commercio, per gli spedizionieri, nominati in qualità di consiglieri aggregati;

e) due rappresentanti degli artigiani (corrieri, birocciai, vetturini, ecc.) nominati in qualità di consiglieri aggregati;

f) un rappresentante dei professionisti, per gli ingegneri, nominato in qualità di consigliere aggregato;

g) un rappresentante delle imprese di trasporto gestite in forma cooperativa, nominato in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per l'industria ed uno per il commercio.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione, per quello indicato nella lettera g).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, per-

sone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1766)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione del mare e dell'aria.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1, della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione del mare e dell'aria presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, numero 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione del mare e dell'aria, costituita presso il Ministero delle corporazioni, con decreto del DUCE 23 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di trentaquattro membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) un rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura ed un rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) dodici rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e dodici rappresentanti dei lavoratori dell'industria, — per la marina da passeggeri,
— per la marina da carico,
— per la marina velica,
— per i trasporti aerei,
— per le attività ausiliarie dei trasporti marittimi ed aerei.

Dei detti rappresentanti, sei per i datori di lavoro e sei per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; sei per i datori di lavoro e sei per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) un rappresentante dei datori di lavoro del commercio ed un rappresentante dei lavoratori del commercio, per gli ausiliari del traffico marittimo ed aereo, nominati in qualità di consiglieri aggregati;

e) due rappresentanti dei professionisti, — per gli ingegneri,
— per i periti, esperti e stimatori, nominati in qualità di membri effettivi;

f) un rappresentante delle imprese gestite in forma cooperativa, nominato in qualità di consigliere effettivo.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), e dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quello indicato nella lettera f).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o di chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sull'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE e dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice-presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi isti-

tutti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione dello spettacolo.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce le Corporazioni dello spettacolo presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione dello spettacolo, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 23 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di trentacinque membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) un rappresentante dell'Opera nazionale dopolavoro, nominato in qualità di consigliere aggregato;

c) un rappresentante della Società italiana autori ed editori, nominato in qualità di consigliere aggregato;

d) un rappresentante dell'Istituto nazionale L.U.O.E., nominato in qualità di consigliere aggregato;

e) otto rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria e otto rappresentanti dei lavoratori dell'industria,

— per le imprese di gestione dei teatri e dei cinematografi,

— per le industrie affini (scenografia, case di costumi e di attrezzi teatrali, edizioni fotomeccaniche),

— per le imprese di produzione cinematografica,

— per le imprese di spettacoli sportivi,

— per le radiotrasmissioni,

— due rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria per le imprese editoriali.

Dei detti rappresentanti, due per i datori di lavoro e due per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; otto per i datori di lavoro e sei per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

f) tre rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria, per i teatri gestiti da enti pubblici, per le imprese liriche e di operette, per gli enti di concerto e per i capocomici e tre rappresentanti dei lavoratori dell'industria, per gli artisti di canto, per gli artisti di prosa, per i concertisti e per gli orchestrali, nominati in qualità di consiglieri aggregati;

g) cinque rappresentanti dei professionisti,

— per i musicisti,

— per gli autori del teatro drammatico e del cinema-tografo,

— per i registi e scenotecnici.

Dei detti rappresentanti, tre sono nominati in qualità di consiglieri effettivi e due in qualità di consiglieri aggregati.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dagli enti interessati per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere e), f), g).

La designazione da parte degli enti e delle Associazioni sindacali è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1768)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione dell'ospitalità.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1, della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione dell'ospitalità, presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni:

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione dell'ospitalità, costituita presso il Ministero delle corporazioni, con decreto del DUCE 23 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di venticinque membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, in qualità di consiglieri effettivi;

b) un rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura e un rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

c) sei rappresentanti dei datori di lavoro del commercio e sei rappresentanti dei lavoratori del commercio,

- per gli alberghi e le pensioni,
- per gli uffici e le agenzie di viaggio,
- per gli esercizi pubblici in genere (ristoranti, caffè, bar),
- per le case private di cura.

Dei detti rappresentanti, tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) un rappresentante dei datori di lavoro dell'industria e due rappresentanti dei lavoratori dell'industria, per gli stabilimenti idroclimatici e termali.

Dei detti rappresentanti, uno per i datori di lavoro ed uno per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; uno per i lavoratori, in qualità di consigliere aggregato;

e) un rappresentante dei proprietari di fabbricati, nominato in qualità di consigliere aggregato;

f) due rappresentanti delle attività artigiane connesse con l'ospitalità, nominati in qualità di consiglieri aggregati;

- g) due rappresentanti dei professionisti,
- per i medici,
- per gli ingegneri.

Dei detti rappresentanti uno è nominato in qualità di consigliere effettivo ed uno in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro del commercio è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), g).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'articolo 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 4.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 5.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 6.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 7.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 8.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 9.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 11.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1769)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1, della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione delle professioni e delle arti presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione delle professioni e delle arti, costituita presso il Ministero delle corporazioni con decreto del DUCE 23 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di quarantaquattro membri, dei quali:

- a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;
- b) cinque rappresentanti degli avvocati e procuratori, dei quali tre nominati in qualità di consiglieri effettivi e due in qualità di consiglieri aggregati;
- c) un rappresentante dei notai, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- d) un rappresentante dei patrocinatori legali, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- e) tre rappresentanti dei dottori in economia e commercio, dei quali due nominati in qualità di consiglieri effettivi ed uno in qualità di consigliere aggregato;
- f) un rappresentante dei ragionieri, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- g) un rappresentante dei periti, esperti e stimatori, nominato in qualità di consigliere aggregato;
- h) tre rappresentanti dei medici, dei quali due nominati in qualità di consiglieri effettivi ed uno in qualità di consigliere aggregato;
- i) un rappresentante dei farmacisti, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- l) un rappresentante dei veterinari, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- m) un rappresentante delle infermiere diplomate, nominato in qualità di consigliere aggregato;
- n) un rappresentante delle ostetriche, nominato in qualità di consigliere aggregato;
- o) un rappresentante degli ingegneri, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- p) un rappresentante degli architetti, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- q) un rappresentante dei tecnici agricoli, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- r) un rappresentante dei geometri, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- s) un rappresentante dei periti industriali, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- t) un rappresentante dei chimici, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- u) un rappresentante degli autori e scrittori, nominato in qualità di consigliere effettivo;
- v) due rappresentanti delle belle arti, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

z) tre rappresentanti dei giornalisti, dei quali due nominati in qualità di consiglieri effettivi, uno in qualità di consigliere aggregato;

a') un rappresentante dei musicisti, nominato in qualità di consigliere effettivo;

b') un rappresentante degli insegnanti privati, nominato in qualità di consigliere effettivo;

c') un rappresentante degli istituti privati di educazione e istruzione, nominato in qualità di consigliere aggregato;

d') un rappresentante dei datori di lavoro dell'industria ed un rappresentante dei lavoratori dell'industria, per le attività industriali di arte applicata, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

e') due rappresentanti delle attività artigiane di arte applicata, dei quali uno nominato in qualità di consigliere effettivo ed uno in qualità di consigliere aggregato;

f') un rappresentante dei datori di lavoro del commercio ed un rappresentante dei lavoratori del commercio, per il commercio dell'arte antica e moderna, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

g') un rappresentante degli addetti agli studi professionali, nominato in qualità di consigliere aggregato.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente, e dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere da b) a g').

La designazione da parte delle Associazioni sindacali è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

In seno al Consiglio della corporazione sono istituite le seguenti sezioni:

- 1) Sezione delle professioni legali;
- 2) Sezione delle professioni sanitarie;
- 3) Sezione delle professioni tecniche;
- 4) Sezione delle arti.

Fanno parte della Sezione delle professioni legali i consiglieri indicati nelle lettere b), c), d), e), f), g); fanno parte della Sezione delle professioni sanitarie i consiglieri indicati nelle lettere h), i), l), m), n); fanno parte della Sezione delle professioni tecniche i consiglieri indicati nelle lettere o), p), q), r), s), t); fanno parte della Sezione delle arti i consiglieri indicati nelle lettere v), z), a'), b'), c'), d'), e'), f').

I tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista ed il rappresentante degli addetti agli studi professionali fanno parte di tutte le Sezioni sopra indicate.

Art. 4.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 5.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio, e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice-presidente.

Art. 6.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 7.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 8.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 9.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito negativo dell'esperimento definitivo di conciliazione in sede sindacale.

Art. 11.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle cor-

porazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 12.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1770)

DECRETO DEL DUCE 14 febbraio 1939-XVII.

Riforma del Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito.

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 1 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisco la Corporazione della previdenza e del credito, presso il Ministero delle corporazioni;

Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1936-XIV, n. 1850;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, sulla riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio della Corporazione della previdenza e del credito, costituita presso il Ministero delle corporazioni, con decreto del DUCE 23 giugno 1934-XII, si compone del presidente e di ottantaquattro membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

b) diciannove rappresentanti dei datori di lavoro del credito e diciannove rappresentanti dei lavoratori del credito, — per gli istituti di credito di diritto pubblico e per le banche di interesse nazionale,

— per gli istituti di credito ordinario,

— per le banche di provincia,

— per gli istituti finanziari,

— per le casse di risparmio ordinarie,

— per gli istituti speciali di credito agrario,

— per i monti di credito su pegno di prima categoria,

— per le banche popolari cooperative,

— per i banchieri privati,

— per gli agenti di cambio e per le ditte commissio-

narie di borsa e cambiavalute,

— per le casse rurali ed artigiane.

Dei detti rappresentanti, undici per i datori di lavoro e undici per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; otto per i datori di lavoro e otto per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

c) otto rappresentanti dei datori di lavoro dell'assicurazione e otto rappresentanti dei lavoratori dell'assicurazione,

— per le imprese di assicurazione,

— per le agenzie di assicurazione.

Dei detti rappresentanti, cinque per i datori di lavoro e cinque per i lavoratori sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; tre per i datori di lavoro e tre per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

d) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori, per i servizi di appalto,

- delle esattorie e delle ricevitorie delle imposte dirette,
- delle tesorerie comunali,
- delle esattorie delle imposte di consumo e tasse affini.

Dei detti rappresentanti, uno per i datori di lavoro ed uno per i lavoratori, sono nominati in qualità di consiglieri effettivi; due per i datori di lavoro e due per i lavoratori, in qualità di consiglieri aggregati;

e) un rappresentante dei datori di lavoro dell'agricoltura ed un rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

f) un rappresentante dei datori di lavoro dell'industria ed un rappresentante dei lavoratori dell'industria, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

g) un rappresentante dei datori di lavoro del commercio ed un rappresentante dei lavoratori del commercio, per i magazzini generali e per i depositi franchi, nominati in qualità di consiglieri effettivi;

h) un rappresentante degli artigiani, nominato in qualità di consigliere effettivo;

i) un rappresentante delle mutue agrarie di assicurazione del bestiame, nominato in qualità di consigliere effettivo;

l) il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, nominato in qualità di consigliere aggregato;

m) un rappresentante dell'Istituto per la ricostruzione industriale, nominato in qualità di consigliere aggregato;

n) un rappresentante dell'Associazione tra le società italiane per azioni, nominato in qualità di consigliere aggregato;

o) un rappresentante dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nominato in qualità di consigliere aggregato;

p) un rappresentante dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, nominato in qualità di consigliere aggregato;

q) un rappresentante della Federazione nazionale fascista delle mutue di malattia per i lavoratori agricoli, nominato in qualità di consigliere aggregato;

r) un rappresentante della Federazione nazionale fascista delle casse mutue di malattia dell'industria, nominato in qualità di consigliere aggregato;

s) un rappresentante della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, nominato in qualità di consigliere aggregato;

t) un rappresentante della Federazione nazionale fascista delle casse mutue infortuni agricoli, nominato in qualità di consigliere aggregato;

u) un rappresentante dei dipendenti da istituti di diritto pubblico rappresentati nel Consiglio e non inquadrati sindacalmente, nominato in qualità di consigliere aggregato;

- v) tre rappresentanti dei professionisti,
- per gli avvocati e procuratori,
- per i dottori in economia e commercio,
- per i ragionieri.

Dei detti rappresentanti due sono nominati in qualità di consiglieri effettivi ed uno in qualità di consigliere aggregato.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi tre rappresentanti dei dirigenti di azienda, dei quali uno per il credito, uno per l'assicurazione ed uno per i servizi di esazione.

Art. 2.

La designazione dei consiglieri è fatta dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, per quelli indicati nella lettera a) dell'articolo precedente; dalle Associazioni sindacali per quelli indicati nelle lettere b), c), d), e), f), g), h), v); dall'Ente nazionale fascista della cooperazione per quelli indicati nella lettera i); dall'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, per quello indicato nella lettera u); dagli altri enti specificatamente indicati nell'articolo precedente per quelli di cui alle lettere m), n), o), p), q), r), s), t).

La designazione da parte delle Associazioni sindacali, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione e degli altri enti di cui al precedente comma è fatta dai rispettivi organi competenti, a norma degli statuti, o da chi ne esercita legalmente i poteri.

Art. 3.

In seno al Consiglio della corporazione sono istituite le seguenti sezioni:

- 1) Sezione del credito,
- 2) Sezione della previdenza.

Fanno parte della Sezione del credito i consiglieri indicati nelle lettere b), d), g), l), m), n); fanno parte della Sezione della previdenza i consiglieri indicati nelle lettere c), i), o), p), q), r), s), t), u).

I tre rappresentanti del Partito Nazionale Fascista e i consiglieri di cui alle lettere u) e v) fanno parte delle due sezioni.

Art. 4.

La nomina dei membri del Consiglio della corporazione, salva la loro sostituzione nei casi di perdita dei requisiti di cui all'articolo precedente, è effettuata per una durata corrispondente a quella della legislatura, stabilita ai sensi dell'art. 10 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, sulla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Art. 5.

La Corporazione è presieduta dal DUCE o dal Ministro per le corporazioni.

Con successivo decreto saranno nominati i membri del Consiglio e, tra quelli in rappresentanza del Partito, il vice presidente.

Art. 6.

Il presidente della Corporazione, sentiti i Ministri eventualmente interessati, fissa l'ordine del giorno delle materie da trattarsi dal Consiglio e lo trasmette al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Art. 7.

Tutte le deliberazioni prese ed i pareri emessi dalla Corporazione e dai Comitati consultivi e tecnici corporativi istituiti nel suo seno, sono trasmessi al segretario generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che provvede a darne comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti interessati.

Art. 8.

Alle riunioni del Consiglio della corporazione possono sempre intervenire i Ministri e i Sottosegretari dei Dicasteri interessati ai problemi in discussione.

Possono altresì intervenire alle riunioni i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, dei professionisti e artisti e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Alle riunioni stesse interviene un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici operanti nel campo della produzione, ogni qualvolta siano in discussione problemi che interessino comunque gli enti stessi.

Art. 9.

Il presidente della Corporazione ha facoltà di fare intervenire alle adunanze del Consiglio, senza diritto a voto, persone esperte nei problemi in discussione, e, con l'autorizzazione dei rispettivi Ministri, i direttori generali e altri capi di servizi dei Ministeri interessati.

Può altresì chiedere al Consiglio nazionale delle ricerche e ad altri organi tecnici il parere o il compimento di particolari indagini sui problemi in discussione.

Può inoltre consentire alle Associazioni sindacali e ad altri enti interessati ai problemi in discussione di fare intervenire alle adunanze esperti, nel numero e con le modalità da stabilirsi caso per caso.

Art. 10.

Il Collegio di conciliazione, previsto dall'art. 13 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, è nominato di volta in

volta dal presidente della Corporazione ed è composto di un presidente, scelto tra i membri estranei alle categorie collegate, e di due membri, dei quali uno in rappresentanza dei datori di lavoro e uno in rappresentanza dei lavoratori.

L'Associazione sindacale, che chiede l'intervento del Collegio di conciliazione, deve depositare presso il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni il verbale comprovante l'esito definitivo di conciliazione.

Art. 11.

Il Collegio di conciliazione è assistito da un funzionario del Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni, che redige il relativo verbale, il quale è sottoscritto dalle parti interessate, dal Collegio e dal funzionario stesso.

Art. 12.

Il Segretariato generale del Consiglio nazionale delle corporazioni provvede ai servizi di coordinamento dei lavori delle corporazioni, al collegamento della Corporazione con i servizi competenti delle varie Amministrazioni statali e con gli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni, nonché ai servizi di segreteria.

Roma, addì 14 febbraio 1939-XVII

MUSSOLINI

(1771)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

SANTI RAFFAELE, gerente.

PREZZO L. 0,45